



BANCA VALSABBINA

*Relazioni e
Bilancio
al 31 dicembre
2011*

Banca Valsabbina Soc. Coop. per azioni
Capitale Sociale interamente versato al 31/12/2011
€ 107.390.481
Iscritta al Registro Imprese di Brescia e CCIAA
di Brescia - Rea n° 9187
Cod. Fisc. 00283510170 - P. Iva 00549950988
Sede Legale: Vestone (BS)
Direzione Generale: 25121 Brescia -
Via XXV Aprile, 8 Tel. 030 3723.1 - Fax 030 3723.430
www.lavalsabbina.it - info@lavalsabbina.it

Aderente al fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Fondata nel 1898

Indice

Cariche sociali e Direzione 4

Filiali e articolazione territoriale 6

L'andamento della Banca in sintesi (ultimi 5 anni) 11

Convocazione di Assemblea straordinaria e ordinaria, ordine del giorno 13

Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione 16

Schemi del bilancio 83

Nota integrativa 93

Relazione del Collegio Sindacale 215

Relazione della Società di revisione 221

Glossario 224

Cariche sociali e direzione

Consiglio di Amministrazione

Presidente *Soardi comm. rag. Ezio*

Vice Presidenti *Bonomi avv. Giacomo*
Beccalossi Santo

Consiglieri *Cassetti rag. Giuseppe**
Ebenestelli rag. Aldo
Fontanella dott. Angelo
Gnutti dott. Enrico
Pelizzari rag. Alberto
Rubelli arch. Mario

Collegio Sindacale

Presidente *Bastianon rag. Stefano*

Sindaci Effettivi *Garzoni rag. Bruno*
Mazzari rag. Filippo
Nassano rag. Santo
Pozzi dott. Federico

Sindaci Supplenti *Vivenzi dott. Mauro Giorgio*
Togni dott. Giacomo

* Segretario del Consiglio di Amministrazione

Collegio dei probiviri

Presidente

Vanzo avv. Mario

Membri effettivi

Mora rag. Aldo

Pirlo rag. Enzo

Membri supplenti

Carattoni avv. Angelo

Zanini rag. Giangiorgio

Direzione Generale

Direttore Generale

Gafforini dott. Spartaco

Vice Direttore Generale

Barbieri rag. Renato

Filiali

Provincia di Brescia

ADRO
Tel. 030 7450915

AGNOSINE
Tel. 0365 896361

BAGOLINO
Tel. 0365 903221

PONTE CAFFARO
Tel. 0365 905025

BIONE
Tel. 0365 896988

BOTTICINO Mattina
Tel. 030 2691999

BOTTICINO Sera
Tel. 030 2191089

BRESCIA (San Polo)
Tel. 030 2319078

BRESCIA (Via Chiusure)
Tel. 030 3731903

BRESCIA (Via Corsica)
Tel. 030 2451095

BRESCIA (Via Milano)
Tel. 030 2403050

BRESCIA (Via Trento)
Tel. 030 390616

BRESCIA (Via XXV Aprile)
Tel. 030 3723.1

CALCINATO
Tel. 030 9964913

CALCINATELLO
Tel. 030 9964657

CARPENEDOLO
Tel. 030 9966419

CASTO
Tel. 0365 88124

CHIARI
Tel. 030 711923

CONCESIO
Tel. 030 2751041

DESENZANO (Fraz. Rivoltella)
Tel. 030 9119521

DESENZANO DEL GARDA
Tel. 030 9914510

ESENTA - Lonato / Castiglione D/S
Tel. 0376 638563

GAVARDO
Tel. 0365 34761

GHEDI
Tel. 030 9050246

GUSSAGO
Tel. 030 2774884

IDRO
Tel. 0365 823098

LENO
Tel. 030 9038422

Provincia di Trento

BONDONE (Fraz. Baitoni) (TN)
Tel. 0465 689106

LODRONE (TN)
Tel. 0465 685514

STORO (TN)
Tel. 0465 681500



BANCA VALSABBINA

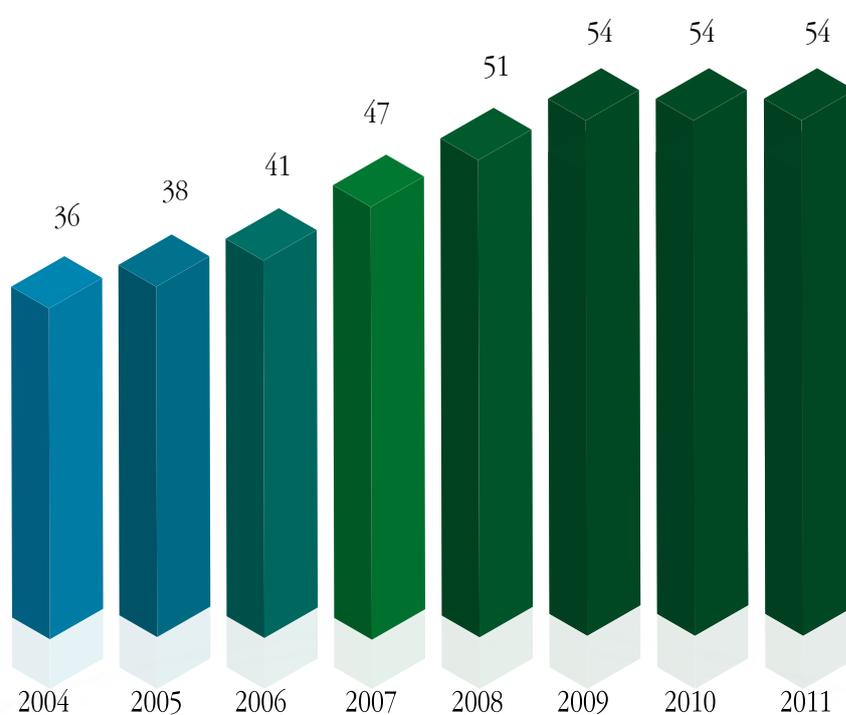
Sportelli di Tesoreria

LONATO DEL GARDA Tel. 030 9131476	OSPITALETTO Tel. 030 640455	BOTTICINO (Fraz. San Gallo) Tel. 030 2191241
LUMEZZANE Pieve Tel. 030 8971664	PAITONE Tel. 030 6898528	MARCHENO (Fraz. Brozzo) Tel. 030 8965031
LUMEZZANE S. Sebastiano Tel. 030 8920033	PALAZZOLO SULL'OGGIO Tel. 030 733802	PROVAGLIO VAL SABBIA Tel. 0365 84041
MANERBIO Tel. 030 9938257	POLAVENO (Fraz. Gombio) Tel. 030 84773	
MARCHENO Tel. 030 861761	ROÈ VOLCIANO Tel. 0365 599899	
MAZZANO Tel. 030 2592899	RONCADELLE Tel. 030 2780862	
MOLINETTO Tel. 030 2121024	ROVATO Tel. 030 7731258	
MONTICHIARI Tel. 030 961555	SABBIO CHIESE Tel. 0365 895633	
MURA Tel. 0365 88796	SALÒ Tel. 0365 43430	
NAVE Tel. 030 2532757	SAREZZO (Zanano) Tel. 030 8901450	
ODOLO Tel. 0365 860203	VALLIO TERME Tel. 0365 370230	
ORZINUOVI Tel. 030 942424	VESTONE Tel. 0365 829.1	

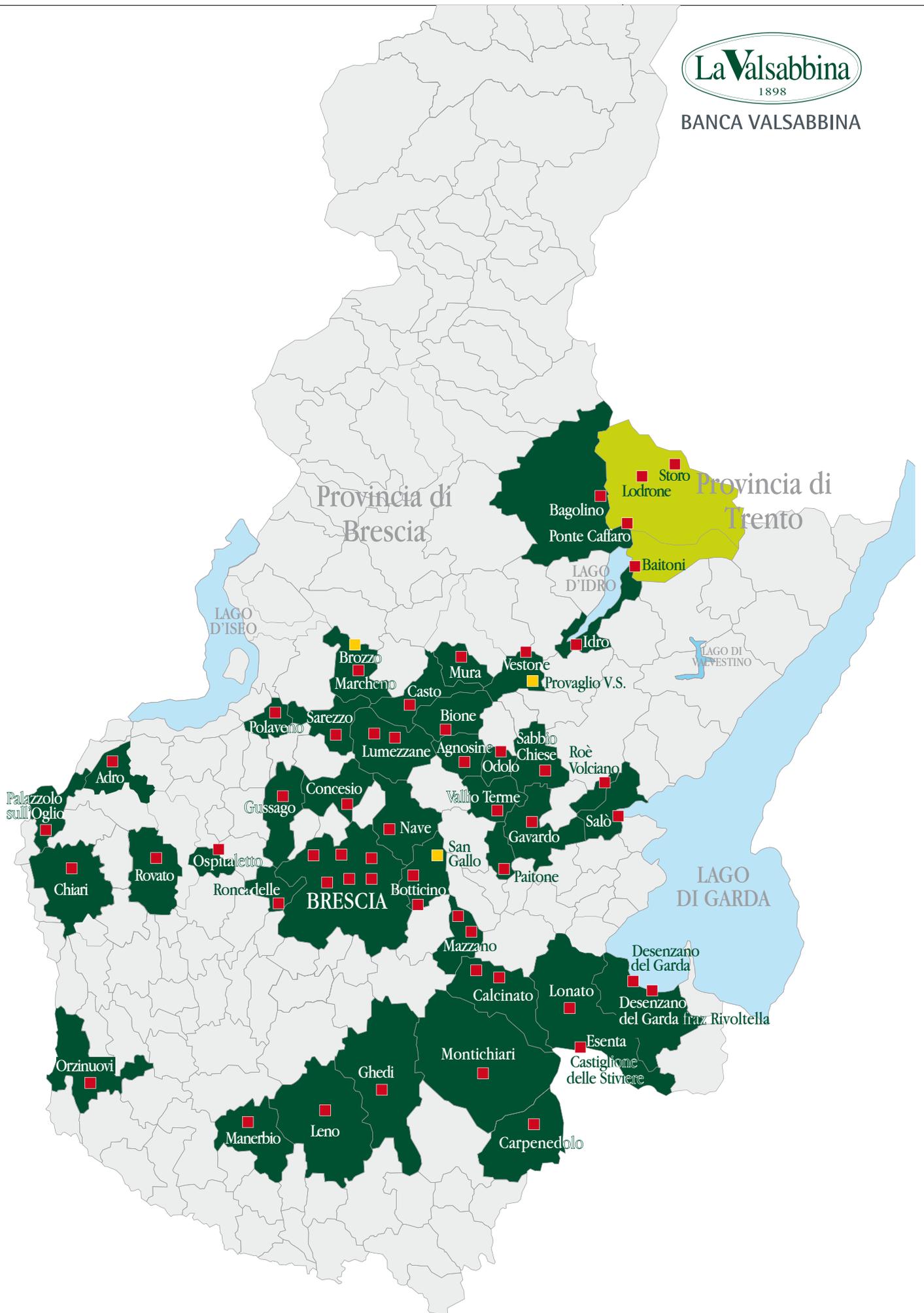
Articolazione territoriale

■ **N. 54 Filiali in provincia di Brescia e Trento**

■ **N. 3 Sportelli di tesoreria**



La Valsabbina
1898





L'andamento della Banca in sintesi (ultimi 5 anni)

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007
Raccolta diretta	2.690	2.766	2.730	2.601	2.278
Raccolta indiretta	992	993	938	827	1.022
Raccolta complessiva	3.681	3.759	3.668	3.428	3.300
Impieghi per cassa	2.771	2.823	2.564	2.528	2.200
- di cui sofferenze nette/impieghi	3,34%	2,26%	1,71%	1,06%	0,79%
Patrimonio netto (inclusi accantonamenti di bilancio)	382	299	306	302	296

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007
Margine di interesse	62.324	59.329	65.305	73.755	65.705
Commissioni nette	23.256	19.819	18.875	16.592	16.299
Margine di intermediazione	86.726	81.880	90.242	88.285	82.404
Risultato netto della gestione finanziaria	58.259	62.055	69.543	69.546	73.125
Costi operativi	44.834	45.421	44.147	41.853	37.088
% sul margine di intermediazione	51,7%	55,5%	48,9%	47,4%	45,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.431	16.641	25.396	27.695	36.039
Imposte sul reddito	6.413	6.509	10.655	9.650	15.784
Utile d'esercizio	7.018	10.132	14.741	18.045	20.255

ALTRI DATI	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007
Soci	34.171	31.420	28.794	24.270	22.761
Azioni	35.796.827	26.516.169	26.516.169	26.516.169	26.516.169
Dipendenti	417	413	399	382	350
Sportelli	54	54	54	51	47
	in contanti	ctv in azioni			
Monte dividendi (in Euro)	2.651.6170	7.954.851	7.954.851	13.258.085	13.258.085
Dividendo unitario (in Euro)	0,10	0,30	0,30	0,50	0,50



*Convocazione
di assemblea
straordinaria
e ordinaria
ordine del giorno*

*Gazzetta Ufficiale della
Repubblica Italiana
Parte II n. 31 del 13/03/2012*



BANCA VALSABBINA S.C.P.A.

Sede Legale: Via Molino, 4 - 25078 Vestone
Capitale sociale: al 31/12/2011: € 107.390.481 (i.v.)
Registro delle imprese: di Brescia - C.C.I.A.A. di Brescia
R.E.A. n. 9187
Codice Fiscale e/o Partita IVA: 00283510170

Convocazione assemblea straordinaria e ordinaria

I signori Soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Straordinaria e Ordinaria che si terrà in prima convocazione venerdì 20 aprile 2012, alle ore 9.00 presso la Sede legale della Banca, a Vestone in Via Molino n. 4, ed in seconda convocazione sabato 21 APRILE 2012 alle ore 9.30 presso "Palabrescia" Via San Zeno, 168 - BRESCIA per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA:

1) Modifica degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 42, 44, 46, 48, 50 dello Statuto Sociale vigente;

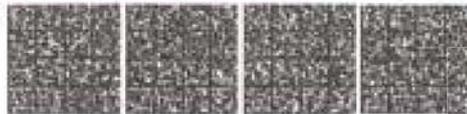
2) Deliberazioni relative e conseguenti, anche con deleghe di poteri.

PARTE ORDINARIA:

1) Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2011, esame e deliberare inerenti e conseguenti;

2) Determinazione del prezzo delle azioni per l'anno 2012;

3) Autorizzazione all'acquisto ed alienazione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del c.c., mediante utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie;



4) Politiche di Remunerazione; resoconto sull'applicazione delle Politiche di Remunerazione nell'esercizio 2011 e approvazione del nuovo documento sulle Politiche di Remunerazione;

5) Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione, per scadenza mandato;

6) Determinazione, ai sensi del variato art. 35 dello Statuto sociale e quindi condizionatamente alla modifica dello stesso, del compenso annuo e della medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute consiliari, da riconoscere al Consiglio di Amministrazione;

7) Nomina del Collegio Sindacale, designazione del suo Presidente e determinazione emolumento annuale spettante ai Sindaci per il triennio 2012/2013/2014.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sarà depositata presso la Sede Legale, ai sensi di legge, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Vestone, 29 febbraio 2012

P. il consiglio di amministrazione il presidente
Ezio Soardi

BANCA VALSABBINA S.C. P. A.

Sede Legale: Via Molino, 4 - 25078 Vestone
Capitale sociale: al 31/12/2011: € 107.390.481 (i.v.)
Iscritta al Registro imprese di Brescia
C.C.I.A.A. di Brescia -
R.E.A. n. 9187
Codice Fiscale e/o Partita IVA: 00283510170

*Avviso di rettifica -
Convocazione assemblea ordinaria*

In relazione all'avviso di convocazione di assemblea, parte ordinaria, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 31 del 13 marzo 2012 il punto

"6) Determinazione, ai sensi del variato art. 35 dello Statuto sociale e quindi condizionatamente alla modifica dello stesso, del compenso annuo e della medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute consiliari, da riconoscere al Consiglio di Amministrazione",

si rettifica come segue:

"6) Determinazione, ai sensi del variato art. 35 dello Statuto sociale e quindi condizionatamente alla modifica dello stesso, del compenso annuo da riconoscere al Consiglio di Amministrazione".

Vestone, 29 febbraio 2012

p. il consiglio di amministrazione
il presidente
Ezio Soardi

ALTRI ANNUNZI COMMERCIALI

INTESA SANPAOLO S.P.A.

*Avviso ai sensi dell'articolo 38, comma 2,
d.lgs. 1 settembre 1993, n. 383*

*corredato dall'Informativa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.
30 giugno 2006, n. 196 e del Provvedimento dell'Autorità
Garante per la Protezione dei Dati Personali del
18 gennaio 2007*

Si rende noto che mediante contratto di cessione stipulato in data 25 febbraio 2012 (di seguito, il "Contratto di Cessione") Mediocredito Italiano S.p.A., con sede legale in Via Cernaia n. 8/10, 20121 Milano, capitale sociale sottoscritto e versato per Euro 572.043.495,00, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 13300400150, Partita Iva e Codice Fiscale n. 13300400150, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5489, appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancario (di seguito "Mediocredito")

HA CEDUTO

con effetti a decorrere dalle h. 00:00 del 25 febbraio 2012 a favore di

Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Piazza San Carlo n. 156, 10121 Torino, capitale sociale sottoscritto e versato per Euro 8.545.561.614,72, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158, Partita Iva n. 00810700143, aderente al Fondo Interbancario di

Relazione degli amministratori sulla gestione

Signori Soci,

nessun resoconto sui fatti aziendali è più completo e autentico se non la relazione che gli Amministratori sottopongono annualmente ai soci in occasione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio; se potessimo collegare idealmente tutte le precedenti in un unico documento, otterremmo la storia di una banca che, nata sul finire dell'800 in un piccolo operoso centro della Valle Sabbia, ha attraversato le fortune e le miserie di tre secoli per affacciarsi oggi come l'unica banca popolare della provincia di Brescia, forte di una tradizione secolare, alleata di un territorio tra i più dinamici del Paese e ricca di risorse ed energie per affrontare nuove stagioni al servizio dell'economia e delle persone.

Le difficoltà generate dalla crisi degli ultimi anni, sulle quali ci proponiamo di soffermarci il meno possibile per evitare lamentose recriminazioni sui tanti aspetti che sono fuori dal nostro controllo, ci obbligano in questa occasione a scrivere alcune pagine dall'intonazione alquanto riflessiva, ma ci spingono anche verso nuovi capitoli nei quali la storia della nostra Banca, come probabilmente quella di tante altre, tornerà ad essere densa di affermazioni e di risultati.

Il 2011 è stato per il sistema bancario il più difficile tra quanti si possano ricordare: è stato così anche per la Valsabbina, ma sarebbe stato ancora peggiore se non fossero state poste in atto iniziative e misure certamente efficaci per contrastare gli effetti della pesante situazione dei mercati. L'iniziativa più importante, quella che non è stato necessario annotare per timore di dimenticarsene, è stata quella di credere ogni giorno in noi stessi e di avere fiducia nella possibilità di contribuire, con il nostro lavoro, al superamento della difficile congiuntura.

Abbiamo mutuato con convinzione il lucido pensiero di Einstein. *“ Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere 'superato'. Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito”.*

Con tale insegnamento e con la buona coscienza di non avere mai risparmiato energie e fatiche, abbiamo proseguito il nostro percorso portando a compimento progetti strategici come l'ingresso a regime dell'operatività del gruppo bancario a seguito dell'acquisizione del controllo del Credito Veronese e l'aumento di capitale per il mantenimento di adeguati livelli nei coefficienti patrimoniali: ma abbiamo anche posto in atto un'operazione di cartolarizzazione su mutui ipotecari residenziali, conclusasi nei primi giorni di quest'anno, ed abbiamo colto l'opportunità, al pari di molte banche del sistema, di ricorrere alla garanzia dello Stato sulle passività bancarie emesse al precipuo scopo di migliorare la situazione della liquidità aziendale e mantenere inalterati i flussi di finanziamento al territorio.

Ma accanto a tali delicati dossier, tutti di natura straordinaria e di carattere fortemente strategico, la banca ha dedicato un prioritario impegno - tanto sistematico da divenire esso stesso strategico - alla qualità della relazione con i soci e con i clienti, in un momento di particolare disorientamento tanto per i risparmiatori quanto per la clientela - famiglie, imprese, istituzioni - che ricerca un concreto sostegno alle proprie esigenze creditizie e di servizio.

La vocazione della Valsabbina di banca popolare fortemente integrata nel suo territorio ha trovato la sua migliore

espressione in questi anni di grande crisi, e in particolare proprio nel 2011, nella sobrietà e nella coerenza dei comportamenti: attenzione e rispetto per il cliente, responsabile gestione dei rischi e forte impulso - ad evitare di dare più valore ai problemi che alle soluzioni - allo sviluppo di ogni possibile iniziativa finalizzata alla crescita sul territorio.

La flessione dei risultati reddituali verificatasi nel 2011 – peraltro comune ad ampia parte del sistema e di cui presto andremo a rendere conto - non è certo sufficiente ad indebolire la sicurezza che quella vocazione sia il valore più importante dell'azienda: sarà lo stesso riferimento attorno al quale si vanno riconfigurando politiche e strategie che - in presenza di un miglioramento della situazione dei mercati - restituiranno alla gestione il positivo e profittevole andamento di sempre.

Prima di affrontare la trattazione dei diversi capitoli che compongono la relazione sulla gestione, sviluppiamo, nel solco di una consolidata prassi, una rapida sintesi sui principali fatti che hanno interessato nei diversi contesti l'economia e la finanza nel corso del 2011 e che hanno prodotto il ripiegamento della redditività strutturale delle banche di ogni latitudine e dimensione.

La situazione economica internazionale

Le prospettive di sviluppo dell'economia mondiale hanno subito un repentino peggioramento nel corso del 2011, provocato dalla decelerazione della domanda globale, dal forte rallentamento verificatosi nelle principali economie avanzate, soprattutto in Europa, e da una rilevante accentuazione delle tensioni sul mercato dei debiti sovrani.

Ai segnali di difficoltà dei principali indicatori economici emersi nella prima parte dell'esercizio – dovuti in parte a fattori contingenti, quali il rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche alimentato dalla crisi dei paesi del nord Africa e le conseguenze del terremoto in Giappone – ha fatto seguito infatti nei mesi successivi un progressivo ripiegamento del prodotto interno lordo mondiale e delle relative previsioni di crescita elaborate dagli organismi internazionali.

Il rallentamento congiunturale ha determinato un clima di crescente instabilità sui mercati finanziari, che si è rapidamente tradotto, nella fase centrale dell'esercizio, in un innalzamento della volatilità dei titoli del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro – tra i quali l'Italia – nei quali sono emerse con maggiore evidenza le incertezze sulla effettiva sostenibilità degli elevati livelli di indebitamento pubblico nel medio e lungo termine, accentuate dal deterioramento delle prospettive di crescita dell'economia.

Parallelamente, il clima di incertezza sui mercati finanziari e l'acuirsi della crisi greca hanno determinato un maggiore apprezzamento per i titoli pubblici degli Stati Uniti e della Germania – contribuendo all'ampliamento dello spread tra i titoli pubblici dei paesi Europei meno virtuosi e il bund tedesco – e un forte interesse per i beni e le valute rifugio, come l'oro e il franco svizzero.

All'interno di tale quadro, le prospettive di crescita dell'area dell'euro hanno subito nei mesi estivi un forte indebolimento, palesatosi a partire dai dati riferiti al secondo trimestre dell'anno; anche il tendenziale incremento dell'inflazione, attenuatosi solo a fine anno, e l'ulteriore crescita del tasso di disoccupazione nei paesi europei hanno contribuito alla decelerazione del prodotto interno lordo del vecchio continente e al profilarsi di una situazione di recessione tecnica in alcuni paesi, confermata dai dati riferiti all'ultimo trimestre dell'anno.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea, dopo gli aumenti di 25 punti base ciascuno del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale effettuati nei mesi di aprile e luglio, ha assunto nei mesi successivi una connotazione espansiva; tale tasso infatti è stato dapprima riportato all'1,25% nel mese di novembre e, ad inizio dicembre, è stato ridotto all'1%. A partire dal mese di agosto, inoltre, la Banca Centrale Europea ha deciso di riavviare gli acquisti di titoli di Stato e ha adottato rilevanti interventi di sostegno alla liquidità degli intermediari, che hanno impedito l'ulteriore aggravarsi delle tensioni ed arginato i rischi di un contagio finanziario della crisi greca.

L'Italia ha risentito in modo particolare della negativa evoluzione dell'economia globale e delle rilevanti turbolenze sui mercati, a causa dell'elevato livello del debito pubblico e delle deboli prospettive di crescita nel medio termine. Negli ultimi mesi dell'anno, in particolare, le pesanti incertezze dovute alla crisi greca e l'elevato clima di instabilità dei mercati hanno determinato un ulteriore sensibile incremento dello spread tra il BTP decennale e il bund tedesco di pari durata, salito ai livelli massimi degli ultimi anni.

Dai dati relativi all'andamento dell'economia mondiale nell'intero esercizio emerge che il prodotto interno lordo è cresciuto nel 2011 del 4,4%. In relazione all'andamento dell'economia nei principali paesi, gli Stati Uniti hanno mostrato nel corso dell'anno una discreta tenuta, nonostante i timori relativi alla situazione dei conti pubblici, con una crescita del prodotto interno lordo dell'1,7% rispetto al 3,0% del 2010. Le prospettive di crescita dell'economia statunitense, tuttavia, appaiono condizionate dall'andamento delle esportazioni e dal mantenimento del tasso di disoccupazione su livelli elevati.

In Cina è proseguita la fase di netta espansione dell'economia; il prodotto interno lordo ha segnato un incremento del 9,2%, che dovrebbe mantenersi su livelli comunque molto elevati (7,5%) anche nell'esercizio appena iniziato. L'economia del Giappone ha subito invece i negativi contraccolpi del grave terremoto, accusando una flessione del prodotto interno lordo dello 0,9% (+4,4% nel 2010).

Tra gli altri paesi che hanno registrato significativi tassi di crescita, la Russia ha segnato una crescita del 4,2%, mentre l'attività economica in India è cresciuta del 7%; in Brasile, infine, l'espansione del prodotto interno lordo si è ridotta al 2,7%.

Nell'area dell'euro la crescita su base annua del prodotto interno lordo si è ridotta all'1,4%, penalizzata dalla diminuzione verificatasi nell'ultimo trimestre (-0,3%). L'economia tedesca ha confermato nel corso dell'anno i positivi segnali di sostanziale tenuta alla crisi economica generale; il prodotto interno lordo si è mantenuto in crescita del 3%, sostenuto in modo particolare dal favorevole andamento delle esportazioni. In Francia e Gran Bretagna la crescita dell'economia, nonostante il rallentamento verificatosi nel secondo semestre, si è mantenuta positiva rispettivamente dell'1,7% e dello 0,9%.

I mercati monetari e finanziari

La crisi economica generale manifestatasi nel corso dell'esercizio si è riflessa sull'andamento dei mercati monetari e finanziari, che hanno subito, a partire dalla fase centrale dell'esercizio, un forte incremento della volatilità.

La crisi ha determinato, anzitutto, un generalizzato ribasso dei corsi azionari, più accentuato in alcuni paesi europei: alla contenuta flessione della borsa di Londra (-3,2%) infatti si sono contrapposti i risultati maggiormente negativi delle borse di Parigi (-13,3%), Tokio (-17,7%) e Francoforte (-15,9%); in controtendenza l'andamento di Wall Street, che ha segnato un rialzo dell'1,6%.

Piazza Affari ha chiuso il 2011 con un calo degli indici Ftse mib e Ftse all share ancora superiore, rispettivamente pari al 23,66% e al 24,6%; la capitalizzazione di borsa delle imprese quotate è scesa pertanto in misura significativa, riflettendo negli ultimi mesi dell'anno l'innalzamento del rischio paese. Anche l'andamento dei titoli bancari nel corso dell'anno ha subito un drastico calo, accentuato dai timori legati all'andamento dei corsi dei titoli di Stato italiani presenti in misura rilevante nei portafogli delle banche e dalle operazioni di rafforzamento del patrimonio varate da alcuni grandi gruppi bancari in virtù delle raccomandazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza a livello internazionale in vista dell'entrata in vigore delle nuove regole di vigilanza prudenziale.

Sul mercato dei debiti sovrani, i differenziali di rendimento rispetto al bund tedesco dei titoli di Stato di alcuni paesi dell'area dell'euro - tra i quali, in particolare, Italia e Spagna - hanno denotato un crescente ampliamento nel mese di agosto, raggiungendo livelli molto elevati in settembre e toccando i massimi dalla costituzione dell'Unione Europea nell'ultimo trimestre dell'anno.

Sul mercato primario dei titoli di Stato italiani il collocamento dei titoli è avvenuto con regolarità, mentre su quello secondario la liquidità si è ridotta significativamente nelle fasi di tensione.

Nella fase finale dell'anno lo spread tra il BTP decennale e il bund tedesco si è collocato stabilmente al di sopra di 500 punti base, manifestando un progressivo miglioramento nella fase iniziale del 2012.

Sul mercato interbancario gli scambi si sono fortemente ridotti nell'esercizio, riflettendo il clima di incertezza a livello internazionale, e sono stati costantemente condizionati dal peggioramento dei rischi di controparte e di liquidità.

All'inizio di ottobre la Banca Centrale Europea ha ulteriormente rafforzato gli strumenti di sostegno alla liquidità avviati nel corso dell'estate, introducendo aste di rifinanziamento a scadenza annuale con soddisfacimento illimitato

della domanda e riattivando il programma di acquisto di covered bond emessi dalle banche. Nel frattempo è stata avviata la definizione dei programmi di sostegno finanziario alla Grecia e sono state rafforzate le capacità di intervento del Fondo salva stati, il cui processo di ratifica è stato completato nel mese di ottobre. L'andamento dell'Euribor, dopo la fase di consolidamento nel primo semestre, ha registrato un calo nell'ultimo trimestre, in concomitanza con gli interventi sui tassi operati dalla Banca Centrale Europea.

Sul mercato dei cambi, infine, l'euro si è indebolito nei confronti del dollaro nella seconda parte dell'anno, sino a scendere a un tasso di cambio pari a 1,32 a dicembre.

La situazione economica nazionale

Le aspettative di una ripresa economica, incoraggiate nei primi mesi dell'anno da una lieve accelerazione del prodotto interno lordo, si sono trasformate in una cocente delusione già agli inizi dell'estate con la consapevolezza ormai diffusa che il passaggio dalla crisi finanziaria a quella dell'economia reale avrebbe eroso pesantemente la ricchezza e la fiducia di privati, imprese e istituzioni. La stretta del debito sovrano, sopraggiunta a metà anno, anticipava nei fatti l'affacciarsi della stagflazione: espressione questa un po' smarrita nel vocabolario degli analisti e che altro non è se non la combinazione di due contemporanei negativi fenomeni, la stagnazione e l'inflazione. L'Italia stava entrando in recessione: altro vocabolo del quale si era persa memoria, almeno negli anni recenti. Il 2011 si è quindi chiuso con la conferma dell'avvio di una nuova fase recessiva, rimarcata da un drastico ridimensionamento delle prospettive di crescita più ancora che da un peggioramento dei giudizi delle agenzie di rating.

L'inflazione ha rialzato la testa, complice l'innalzamento dell'aliquota dell'IVA disposta dai provvedimenti governativi e l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e di quelli petroliferi: la crescita media annua dell'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo nel 2011 è stata del 2,8%, situandosi poco al di sopra di quanto previsto a livello aggregato nell'area euro.

A sua volta il PIL, misuratore sintetico ma espressivo della dinamica della produzione economica, e quindi indice della ricchezza del paese, ha cambiato segno, divenendo negativo anche solo per qualche frazione di punto. Il rapporto con il debito si situa attorno al 120%. D'altro canto, l'ultimo bollettino della Banca d'Italia, elaborato sui dati dei primi undici mesi dell'anno, già stimava che il rapporto debito/PIL nel 2011 sarebbe aumentato di un punto e mezzo percentuale sull'anno precedente, passando dal 118,4% al 120% circa. L'incremento, peraltro, si rivela più contenuto rispetto a quello stimato per gli altri paesi dell'area euro e la prospettiva per il 2012, in virtù delle tre manovre correttive varate dal Governo tra luglio e dicembre, è quella di una reale diminuzione del rapporto.

La prima manifestazione del rallentamento della produzione si coglie ovviamente sul versante occupazionale e in particolare sul fronte dell'occupazione giovanile: sebbene non definitivi, i dati dell'anno trascorso indicano una diminuzione dello 0,3% del numero degli occupati rispetto al 2010 e un aumento del tasso di disoccupazione che raggiunge ora l'8,6%. Un dato che pure è inferiore a quello medio dei paesi dell'Unione Europea, ma che desta forte preoccupazione – soprattutto per le implicazioni sociali – tenuto conto che il tasso di disoccupazione giovanile supera il 30%, due punti in più rispetto all'anno precedente.

Altra negativa conferma della situazione di forte difficoltà proviene dall'impennata del numero dei fallimenti, particolarmente nei settori dell'edilizia e del commercio a seguito della caduta della domanda delle abitazioni e della drastica compressione dei consumi. I dati sono allarmanti: nel 2011 sono state registrate quasi 12 mila domande di procedure fallimentari, in crescita del 4% rispetto all'anno precedente e del 25% rispetto al 2009, quando già la crisi economica manifestava la severità dei suoi segnali.

L'area geografica italiana più colpita dal fenomeno è proprio la Lombardia, regione simbolo dell'industria e della vivacità del comparto dei servizi. Il trend, stando alle previsioni, sembrerebbe purtroppo in accelerazione. Per una banca come la nostra, che vive nel cuore di questa operosa regione, la sensibilità nei confronti del fallimento dell'impresa è altissima, tanto quanto l'attenzione posta al rischio che gli effetti negativi si ripercuotano anche sulle aziende sane, ma prive di risorse finanziarie. E ai riflessi della crisi d'impresa verranno dedicate, in altre parti della presente relazione, considerazioni puntuali e circostanziate, anche con riferimento specifico alle iniziative di sostegno attuate nell'ambito delle politiche di impiego.

Nella rapida rassegna della grande mappa della crisi italiana, non possiamo trascurare – anche perché si tratta di una nota positiva – il dato relativo alle esportazioni, senza l'apporto delle quali gli iniziali commenti di questo capitolo sarebbero stati ancor più desolanti. L'export italiano nel 2011 è tornato infatti, contro ogni aspettativa, praticamente agli stessi livelli record del 2008, confermandosi l'Italia per il secondo anno consecutivo, e con valori che si stimano superiori ai 60 miliardi di euro, seconda solo alla Germania per competitività nel commercio estero. Un apporto non insignificante a questo sorprendente scatto di orgoglio dell'imprenditoria nazionale proviene proprio dalla nostra provincia, dai nostri distretti e dalle nostre imprese: Brescia, assieme a Treviso, con le macchine industriali, è infatti la realtà con il tasso più alto di crescita nel settore delle esportazioni.

L'economia bresciana

Se ha senso richiamare i lineamenti dello scenario internazionale e nazionale per spiegarne l'influenza sui profili gestionali e di sviluppo della banca, è certamente importante indugiare qualche istante sull'andamento dell'economia provinciale, perché è da qui che l'azienda trae la massima parte delle risorse che, dopo un processo di intermediazione tanto più virtuoso quanto più stabile ne risultano le componenti, ritornano al territorio sotto forma di finanziamenti, investimenti, consulenza, servizi ed occupazione.

Non trascuriamo certamente in questa disamina le altre aree provinciali nelle quali la Valsabbina si è affacciata con il proprio marchio - segnatamente quelle di Trento, a seguito dell'aggregazione della Cassa Rurale di Storo, e di Verona con l'acquisizione del controllo del Credito Veronese – ma l'apporto di queste ultime allo sviluppo dimensionale e delle quote di mercato è ancora comprensibilmente contenuto, trattandosi di iniziative strategiche la cui valutazione deve essere proiettata nel medio e lungo periodo.

Limitare l'approfondimento all'area provinciale non è certo riduttivo, quando si pensi che Brescia per popolazione è il secondo comune della regione e che l'intera provincia, con quasi 1 milione e 300 mila abitanti, è la quinta più popolata d'Italia dopo Milano, Roma, Napoli e Torino. O ancora quando si pensi che le imprese attive in provincia di Brescia sono poco meno di 100.000 e molte di queste concorrono, spesso attraverso la collaudata organizzazione dei distretti produttivi, allo straordinario e peculiare sviluppo della produzione per i mercati esteri.

Proprio partendo dalla produzione, il 2011 ha confermato le previsioni di un anno fa: quelle di un rallentamento che ha determinato addirittura valori di segno leggermente negativo. L'arretramento, secondo dati forniti dalla locale Camera di Commercio, è stato più intenso per le grandi imprese che hanno registrato una contrazione annua del 2,7%, seguite dalle piccole con l'1,3%. Le medie imprese hanno invece segnato un progresso che nell'ultimo trimestre dell'anno è stato dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2010; i settori che hanno "tirato" maggiormente sono stati quelli dei minerali non metalliferi, dei mezzi di trasporto e del legno con tassi di sviluppo rispettivamente del 24,9%, 6,5% e 4,2%. Le imprese dell'artigianato manifatturiero sono invece quelle che hanno maggiormente sofferto la crisi con un calo della produzione che sfiora su base annua il 6%.

In controtendenza con la dinamica della produzione, il fatturato del 2011 ha registrato un risultato leggermente positivo, pari allo 0,6%, grazie all'apporto della componente estera misurata nel 2,2% rispetto alla riduzione dello 0,3% di quella interna. La quota del fatturato estero del 2011 denota un rallentamento rispetto al 2010 di un punto percentuale, attestandosi al 36,7% del fatturato totale.

Anche il dato degli ordinativi conferma una flessione su base annua del 7,5% per l'effetto congiunto della flessione degli ordini interni nella misura del 10% e degli ordini esteri del 3%.

Negativa, per i contraccolpi determinati dalla pesante e generalizzata contrazione dei consumi, anche la dinamica del commercio che registra nel quarto trimestre dell'anno, rispetto al corrispondente periodo del 2010, una significativa contrazione del 5,4%, nonostante l'aumento non trascurabile del livello dei prezzi di vendita. Più penalizzate risultano le aziende di grande e di piccola dimensione con un calo del fatturato rispettivamente nell'ordine del 7% e del 9% circa, mentre le medie imprese limitano il calo allo 0,6%. Segnaletico della preoccupante condizione del ciclo economico è la rilevante diminuzione – nell'ordine del 7,5% - delle vendite del settore alimentare registrata nell'ultimo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2010. Non migliori appaiono, nelle indagini compiute sul clima e sulle aspettative degli operatori del settore del commercio, le prospettive per il 2012; analogo "sentiment" proviene dagli imprenditori del settore dei servizi. Relativamente alle imprese operanti nel settore bancario e finanziario, in altre parti della presente relazione verranno sviluppati circostanziati commenti sul "fatturato" e sull'andamento non favorevole dei relativi profili di redditività.

Positive, invece, per quanto all'apparenza contraddittorie rispetto all'andamento riflessivo delle variabili economiche sin qui considerate, si sono rivelate le dinamiche dell'occupazione nel 2011 con un aumento tendenziale dell'1%, principalmente a causa del differimento temporale tra il momento della produzione e le connesse ricadute sulle dinamiche occupazionali e sulle connotazioni del mercato del lavoro.

Secondo l'Associazione Industriali di Brescia, *"le previsioni per i prossimi mesi restano pessimistiche per quanto riguarda la produzione, la forza lavoro e gli ordinativi nazionali; più ottimistiche le prospettive relative agli ordini provenienti dai mercati comunitari ed extracomunitari. Le aspettative scontano uno scenario contraddistinto da fattori di debolezza, quali: il rallentamento del commercio mondiale, la contrazione degli investimenti, l'ancora elevata quotazione del petrolio e di altre materie prime non-oil."*

Le previsioni sullo scenario economico e finanziario

Le previsioni sull'evoluzione dello scenario economico elaborate dagli organismi internazionali e dai principali istituti di ricerca, nonostante i miglioramenti verificatisi sui mercati finanziari internazionali nel primo trimestre del nuovo anno, stimano per il 2012 una situazione di persistente difficoltà del sistema economico e produttivo nell'area dell'euro.

L'aggravarsi della crisi, che ha assunto negli ultimi mesi del 2011 una dimensione mondiale, ha innescato infatti una fase di debolezza della domanda globale che dovrebbe protrarsi nel tempo, con ripercussioni negative sulla dinamica del prodotto interno lordo dei principali paesi dell'unione europea. Dopo il forte rallentamento dei livelli di crescita economica manifestatosi negli ultimi due trimestri del 2011, il prodotto interno lordo dell'area dell'euro è atteso nel 2012 in diminuzione dello 0,7%, pur in presenza di un consistente apporto delle esportazioni, soprattutto di Francia e Germania.

Sull'incerta dinamica del PIL incideranno anzitutto gli effetti delle manovre di correzione dei conti pubblici e di rigore fiscale introdotte dai governi dei paesi in maggiore difficoltà sul versante dei debiti sovrani, che determineranno una riduzione della spesa pubblica e dei consumi privati durante tutto l'arco dell'esercizio. Anche la produzione

industriale e il clima di fiducia delle imprese, sulla base dei primi dati disponibili sul nuovo esercizio, confermano le difficoltà palesatesi a fine 2011 e le previsioni sui livelli di disoccupazione nei principali paesi dell'Unione Europea indicano un ulteriore peggioramento rispetto al 2011.

Nell'area dell'euro le tensioni sul debito sovrano si ripercuoteranno anche nel 2012 sulle capacità di raccolta a medio e a lungo termine delle banche e sulla loro valutazione da parte dei mercati. Nel breve termine l'offerta di fondi da parte dell'Eurosistema ha consentito agli intermediari di far fronte alla illiquidità dei mercati della raccolta all'ingrosso. Le difficoltà del quadro economico generale e il prolungarsi delle tensioni finanziarie tuttavia potrebbero provocare un ulteriore contrazione delle già deboli prospettive di redditività del settore bancario e un inasprimento delle condizioni di offerta di credito.

Segnali positivi, peraltro, provengono dalla definizione del programma di ristrutturazione del debito greco perfezionata ad inizio marzo, dal rafforzamento del Fondo salva stati e dal conseguente allentamento delle tensioni finanziarie che hanno interessato, nei primi mesi del nuovo esercizio, i titoli di debito dei paesi europei nei quali è maggiore il livello di indebitamento. La crisi dei debiti sovrani in Europa rappresenterà in ogni caso, anche per il 2012, il principale fattore di instabilità per l'economia mondiale. La politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea dovrebbe mantenere un tono espansivo, in un'ottica di continuità con le decisioni assunte nell'ultima fase del 2011.

Per quanto riguarda l'Italia il prodotto interno lordo è atteso in riduzione dell'1,5%, con prospettive di recupero per il 2013 migliori rispetto alle previsioni iniziali alla luce del rientro dello spread tra il btp decennale e il bund tedesco della stessa durata sulla soglia di 300 punti base nel marzo 2012, livello ritenuto più compatibile con le aspettative di ripresa. Alle persistenti difficoltà registrate nell'andamento della produzione industriale e della domanda interna ad inizio anno si dovrebbe affiancare, secondo le previsioni dei principali istituti di ricerca, un peggioramento del tasso di disoccupazione, che ha toccato livelli assai elevati per la popolazione giovanile.

Anche le previsioni riguardanti il sistema bancario italiano - nonostante gli adeguati livelli di patrimonializzazione e la ridotta esposizione verso i paesi oggetto di programmi di sostegno finanziario, sia sul mercato dei titoli, sia su quello dei credit default swap (CDS) - riflettono le difficoltà dello scenario di riferimento. La dinamica del credito alle imprese è attesa in rallentamento, mentre quella dei prestiti alle famiglie dovrebbe rimanere inalterata rispetto al 2011; la raccolta al dettaglio dovrebbe mantenersi in lieve aumento, mentre quella all'ingrosso, agevolata dagli interventi di sostegno della Banca Centrale Europea anche ad inizio 2012, sarà fortemente condizionata nei mesi successivi dall'andamento dei mercati internazionali. A livello economico il ripiegamento dei tassi di riferimento su livelli molto contenuti e l'ulteriore previsto peggioramento della qualità del credito incideranno negativamente sulle prospettive di recupero della redditività; un ruolo chiave nel recupero dei risultati pertanto dovrà essere svolto dal rigoroso contenimento dei costi operativi.

L'evoluzione della compagine sociale e le azioni

L'operazione di aumento del capitale sociale deliberata dall'assemblea del 9 aprile 2011 è stata portata a termine con successo nel periodo autunnale: il momento più difficile e acuto della crisi, quello del grande disorientamento del mercato finanziario, dell'impennata dello spread, del crollo dei titoli bancari in tutte le borse del continente e delle difficoltà economiche di tanti operatori e famiglie alle prese con problemi di bilancio. Eppure quello è stato il momento giusto per dare attuazione con risolutezza ad un programma di rafforzamento patrimoniale oggetto di accurata pianificazione e assistito dalla ragionevole certezza che i soci vi avrebbero aderito. E così è stato, a conferma che quello fosse il tempo opportuno per porre la Banca nelle migliori condizioni di dotazione patrimoniale e per consentirle, quindi, l'attuazione di progetti di sviluppo per gli anni a venire.

Prima però di diffonderci sugli aspetti tecnici dell'operazione, ci sembrano opportuni e rispettosi nei riguardi dei soci un ringraziamento e una considerazione. Il ringraziamento è per la fiducia riconosciuta alla Banca nell'aderire all'aumento del capitale sociale e nel condividere il convincimento che alla base della proposta ci fosse non soltanto il rafforzamento del patrimonio, ma anche quello dell'identità aziendale, dell'autonomia e della capacità di competere in mercati più complessi ed estesi.

La considerazione è invece nel senso del compiacimento per i profili istituzionali e dimensionali raggiunti dalla nostra Banca nel corso di un anno difficile come il 2011: una banca popolare e cooperativa divenuta gruppo bancario, sostenuta da una platea di oltre 34 mila soci e affermatasi – nel panorama degli intermediari - per la notorietà, la buona immagine del suo marchio e la sua solidità patrimoniale.

L'operazione, dal punto di vista tecnico e procedurale, ha comportato l'emissione gratuita di 2.615.616 azioni (nel rapporto di una nuova azione ogni dieci azioni possedute), con prelievo della somma di € 7.846.848 al servizio dell'aumento di capitale dalla "Riserva di valutazione: leggi speciali di Rivalutazione", e l'emissione a pagamento di 6.629.042 azioni al prezzo di € 15 ciascuna, offerte in opzione ai soci nel rapporto di una nuova azione ogni quattro possedute.

L'opzione sulle azioni è stata esercitata da 28.497 azionisti che hanno sottoscritto 6.106.157 azioni, pari al 92,1% di quelle offerte; 2.215 azionisti hanno esercitato il diritto di prelazione sottoscrivendo 522.885 azioni (assegnate con riparto rispetto alla richiesta di 655.943 azioni). A seguito dell'operazione il capitale sociale della Banca ammonta a € 107.390.481, rappresentato da 35.796.827 azioni del valore nominale di € 3 ciascuna, mentre l'apporto complessivo dell'operazione al patrimonio della Banca, compresa la quota versata in sovrapprezzo, ha sfiorato i 100 milioni di euro: per l'esattezza € 99.435.630.

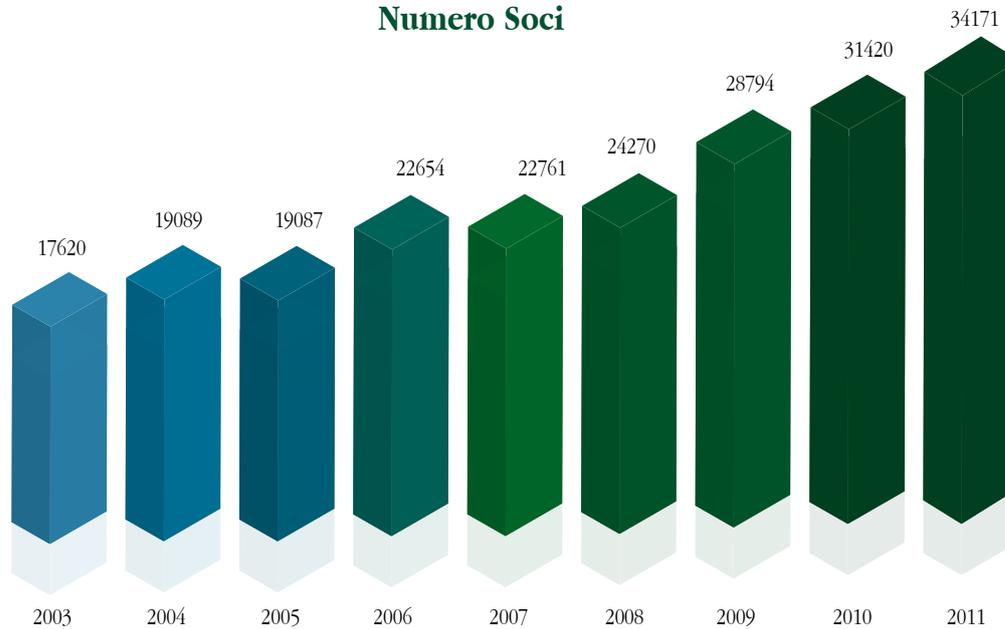
I positivi effetti dell'operazione sul capitale, principalmente per quanto riguarda il miglioramento dei ratios patrimoniali, trovano una puntuale illustrazione nel paragrafo successivo.

Al 31 dicembre 2011 il numero dei soci ha raggiunto, come appena detto, le 34.171 unità, oltre a 511 azionisti, rispetto ai 31.420 soci e 331 azionisti della fine del 2010. Per effetto dell'aumento di capitale, con l'offerta delle nuove azioni a € 15 ciascuna, il prezzo unitario delle azioni scambiate è proporzionalmente diminuito.

Come per il passato, le azioni Valsabbina vengono scambiate con una modalità di asta settimanale che consente l'acquisto o la vendita del titolo in qualunque periodo dell'anno. La raccolta degli ordini del titolo è effettuata attraverso un sistema di negoziazione gestito dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Nel corso del 2011 sono state negoziate, sul sistema di scambi organizzati gestito dall'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ex Centrosim), oltre 2 milioni di azioni Banca Valsabbina. I prezzi sono variati da € 23 del 14 gennaio 2011 ad € 20,10 del 30 dicembre 2011. La riduzione del prezzo è conseguente allo stacco dei diritti di opzione e di assegnazione gratuita relativi all'aumento del capitale; il prezzo dell'azione, dopo lo stacco dei diritti, è risultato comunque superiore al valore teorico (€ 19,80).

Numero Soci



ANDAMENTO PREZZO E QUANTITA' AZIONI VALSABBINA SCAMBIATE NEL 2011



L'Assemblea Ordinaria del 9 aprile 2011 ha autorizzato, fino all'assemblea di approvazione del bilancio 2011, l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter codice civile, fino all'importo di € 8 milioni stabilendo le regole per gli acquisti e le vendite, da effettuarsi tramite il sistema di negoziazione gestito dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. (incorporante di Centrosim S.p.A.) e nel rispetto delle relative operatività. In particolare è stato previsto che ciascuna operazione di acquisto deve avvenire ad un prezzo compreso tra il prezzo delle azioni definito dall'Assemblea ed un prezzo non superiore a quello dell'ultima asta precedente all'intervento della Banca, mentre ciascuna operazione di vendita deve avvenire ad un prezzo compreso tra il prezzo delle azioni definito dall'Assemblea ed un prezzo non inferiore a quello dell'ultima asta.

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha effettuato le seguenti operazioni su azioni proprie:

- ha acquistato n. 394.983 azioni proprie, godimento regolare, per un controvalore di € 8.347 mila;
- ha acquistato n. 2.632 azioni proprie godimento 1.1.2012 per un controvalore di € 52 mila;
- ha venduto n. 135.000 azioni proprie per un controvalore di € 3.111 mila.

Al 31 dicembre 2011 la Banca aveva in carico n. 262.615 mila azioni per un controvalore di € 5.288 mila.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

L'esercizio 2011, come già accennato, ha rappresentato una nuova tappa significativa del cammino di crescita della Banca anche per quanto riguarda il patrimonio, che ha beneficiato dei significativi effetti dell'aumento di capitale effettuato nel secondo semestre.

L'aumento di capitale - realizzato in parte in forma gratuita, con l'assegnazione di una nuova azione ogni dieci possedute ed in parte a pagamento, con l'offerta in opzione ai soci di tre nuove azioni ogni dieci possedute - ha incontrato il pieno accoglimento da parte dei soci con l'integrale sottoscrizione delle nuove azioni offerte nonostante il difficile andamento dei mercati; l'operazione ha condotto ad un incremento complessivo del patrimonio di € 99,4 milioni, per € 19,9 milioni riferiti al capitale sociale e per € 79,5 milioni alla riserva sovrapprezzo azioni.

Al 31 dicembre 2011, pertanto, dopo la destinazione dell'utile dell'esercizio, il patrimonio netto contabile ammonta a € 382 milioni (+28% rispetto al 31 dicembre 2010), compresa la riserva di valutazione negativa per € 14,6 milioni, per effetto delle minusvalenze registrate a fine anno sulle "attività finanziarie disponibili per la vendita" costituite quasi interamente da titoli di stato italiani.

L'importo negativo di tali riserve si è in gran parte riassorbito successivamente alla chiusura dell'esercizio, con il graduale rientro delle tensioni sui mercati finanziari e la riduzione dello spread tra i titoli italiani rispetto ai bund tedeschi.

Alla stessa data il patrimonio di vigilanza - che comprende il patrimonio supplementare, nel quale sono computati € 56 milioni relativi ai prestiti subordinati emessi, con una variazione negativa di € 28 milioni dovuta all'ammortamento progressivo dei prestiti stessi ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza ai sensi della normativa vigente - ammontava a € 449,7 milioni (€ 384,8 milioni alla fine del 2010).

I coefficienti patrimoniali a fine esercizio si sono collocati su valori largamente superiori alla media del sistema e permettono alla Banca di continuare ad esercitare appieno il proprio ruolo di banca popolare a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese del territorio; infatti il Core Tier 1 consolidato, che esprime il rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate di rischio, era pari al 14,0 % e il Total Capital Ratio, calcolato utilizzando al numeratore il patrimonio di vigilanza, si collocava al 16,1%.

Il pieno successo dell'aumento di capitale, che conferma l'autenticità del carattere cooperativo della Banca e il suo forte radicamento nel territorio, consente di guardare alle future sfide con maggiore ottimismo e di rispettare i nuo-

vi e più restrittivi requisiti richiesti dalla normativa di “Basilea 3”, con largo anticipo rispetto all’entrata in vigore. L’ampiezza della dotazione patrimoniale consentirà di pianificare, nell’ambito del nuovo piano strategico pluriennale, programmi di ulteriore crescita delle dimensioni operative, pur con la prudenza necessaria in un contesto economico ancora incerto nel quale la crisi non ha ancora esaurito i propri effetti.

L’evoluzione degli indicatori di patrimonializzazione più significativi negli ultimi cinque anni si presenta come segue:

	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007
patrimonio netto / raccolta da clientela	14,20%	10,80%	11,21%	11,62%	12,98%
patrimonio netto/crediti verso la clientela	13,78%	10,58%	11,93%	11,96%	13,43%
patrimonio netto/totale attivo	11,20%	8,98%	9,75%	9,92%	10,95%
crediti deteriorati/patrimonio di vigilanza	55,20%	46,76%	36,33%	22,69%	21,71%
sofferenze nette/patrimonio di vigilanza	20,57%	16,59%	10,62%	6,21%	5,97%
patrimonio di vig./attività rischio ponderate	22,95%	14,20%	16,00%	16,41%	12,56%
core tier one (1)	14,00%	10,72%	11,20%	10,72%	12,14%

(1) Per il 2011 il core tier one è quello consolidato; quello individuale, con la particolare rettifica per le banche appartenenti ad un Gruppo, è del 20,04%.

Si sottolinea che la Banca, ai soli fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e limitatamente ai titoli emessi da Stati dell’Unione Europea, ha esercitato già nel passato esercizio l’opzione consentita dal Provvedimento emanato dalla Banca d’Italia il 18 maggio 2010 che consente di neutralizzare sia le plusvalenze che le minusvalenze relative ai titoli rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (“AFS”). La metodologia consente, in caso di minusvalenze su titoli del comparto dei titoli di Stato U.E., di non detrarre la riserva negativa di valutazione dal patrimonio di vigilanza di base.

Si precisa infine che l’avviamento legato all’acquisizione del controllo del Credito Veronese, iscritto nel bilancio consolidato al valore di € 6.476 mila, sottoposto ad impairment test in occasione della redazione del bilancio, non è stato oggetto di rettifiche in sede di valutazione definitiva, non essendosi individuati elementi per i quali fosse necessario od opportuno rettificare il valore contabile rilevato all’atto dell’acquisizione.

La raccolta

Non è certamente un fatto nuovo che la raccolta costituisca per ogni banca la componente più espressiva ed immediata della propria dimensione, della fisionomia operativa e della capacità di competere sul mercato nel quale opera. Ed è altrettanto risaputo che la “quota di mercato” della raccolta è influenzata da diversi fattori come la capillarità degli sportelli, la completezza del listino prodotti - anche con riferimento specifico a quelli della raccolta - le condizioni di remunerazione e anche il livello di reputazione, di fiducia e di simpatia godute rispetto ai competitors.

Non è quindi velleitario considerare che sul proprio mercato di riferimento la Valsabbina espliciti un ruolo di primo piano riguardo a tutti i fattori sopra richiamati: non si spiegherebbe diversamente il forte sviluppo registrato negli anni in termini di volumi intermediati, di numero di clienti e di operazioni, di consistenza dei mezzi propri, di fedeltà ed ampiezza di una particolare categoria di clientela di cui abbiamo appena parlato: i Soci.

Potrebbe allora sorprendere, alla luce delle considerazioni svolte, che il bilancio 2011 chiuda con una riduzione, seppure lieve, dell'aggregato. Non è mai successo, ma non abbiamo nemmeno memoria di un esercizio nel quale - assieme alla diminuita propensione al risparmio delle famiglie - si siano concentrati con singolare puntualità eventi economici e finanziari come quelli ricordati in apertura alla relazione.

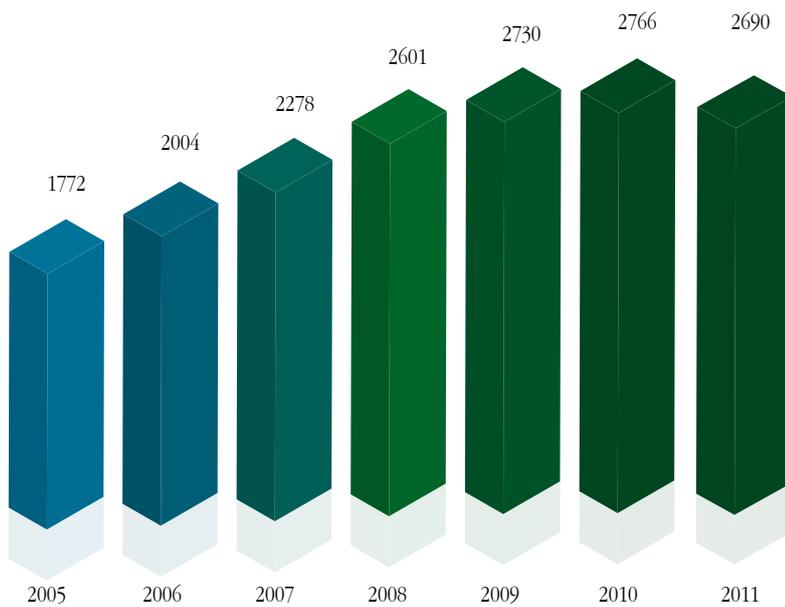
Le difficoltà di accrescere i volumi della raccolta sono state comuni a tutto il sistema bancario e in particolare alle grandi banche. Già nella relazione dello scorso anno, commentando il fisiologico rallentamento della crescita della massa fiduciaria, riferivamo della presenza sullo specifico nostro mercato di due agguerriti competitori: le grandi banche, appunto, protagoniste di un inedito riavvicinamento alla clientela retail e il sistema delle banche di credito cooperativo, radicate nel territorio provinciale tanto quanto nelle proficue e consolidate relazioni con la propria clientela. A tali competitori, nell'ultima parte dell'anno, se ne è aggiunto un altro ancor più agguerrito: lo Stato, che ha collocato con generosi rendimenti ingenti quantità di titoli pubblici, il controvalore dei quali ha “alleggerito” lo stock dei risparmi depositati presso le banche, la nostra compresa.

Per fronteggiare una situazione così complessa e, per certi aspetti anomala, la Banca ha adottato ogni possibile misura finalizzata a conservare gli stock di raccolta e ha attuato iniziative specifiche che contemperassero le aspettative della clientela, quanto a flessibilità e remunerazione dei prodotti offerti, con la salvaguardia di adeguati equilibri nella struttura dei tassi. Così, mentre è proseguita la politica di emissioni di obbligazioni a tasso fisso e step up, è stata rilanciata la formula dei certificati di deposito - per lungo tempo trascurati nelle scelte dei risparmiatori - ed è stata promossa una nuova linea di raccolta, molto apprezzata dalla clientela per la semplicità e per gli interessanti profili di rendimento, che utilizza lo strumento del deposito a tempo, il cosiddetto “time deposit”.

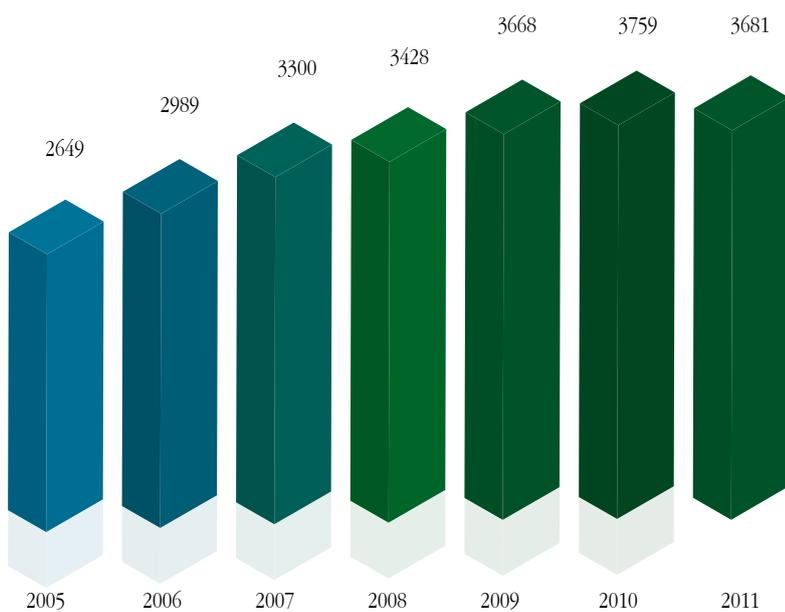
Ed ora veniamo al commento dei numeri, che sarebbe stato impossibile sviluppare compiutamente in assenza delle informazioni di contesto appena riferite, iniziando dalla raccolta complessiva che al 31 dicembre 2011 ammontava a € 3.681 milioni contro € 3.759 milioni dell'esercizio precedente. La diminuzione è stata pari al 2,06%. La raccolta diretta, componente preponderante all'interno di quella complessiva, si è stabilita ad € 2.690 milioni con una diminuzione del 2,76% e quella indiretta ad € 992 milioni, sostanzialmente invariata rispetto a € 993 milioni dell'anno precedente.

L'analisi disaggregata per tipologia di forma tecnica, riportata nella seguente tabella, evidenzia, quanto alla raccolta diretta, una diminuzione del 22,83% della voce “depositi a risparmio” - che scendono da € 83 milioni a € 64 mi-

lioni - ampiamente compensata dalla vistosa crescita dei Certificati di deposito, saliti da € 4 milioni a € 53 milioni e dai "Time deposit" che, come detto, fanno il loro debutto tra le poste della massa fiduciaria con una consistenza di oltre € 49 milioni: una partenza incoraggiante, quest'ultima, favorita dal ridisegno delle aliquote fiscali sulle rendite finanziarie, ma anche dalla semplicità della formula.



Raccolta diretta
in milioni di euro

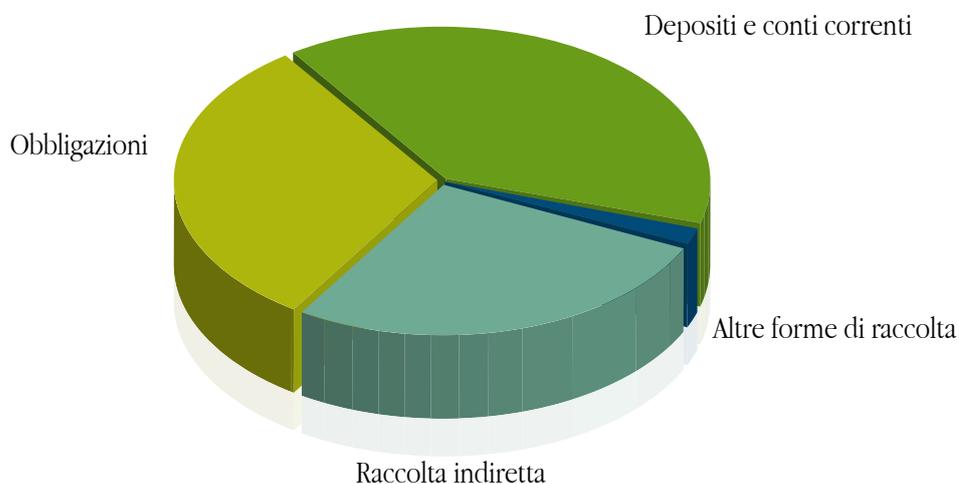


Raccolta complessiva
in milioni di euro

RACCOLTA	al 31-12-2011	al 31-12-2010	variaz. ass.	variaz.%
Depositi a risparmio	64.196.416	83.188.766	-18.992.350	-22,83%
Conti correnti	1.302.057.570	1.417.998.683	-115.941.113	-8,18%
Obbligazioni	1.014.160.904	1.096.781.881	-82.620.977	-7,53%
Certificati di deposito	53.243.892	4.305.873	48.938.019	1.136,54%
Time deposit	48.506.972	-	48.506.972	
Altra raccolta	3.492.289	437.161	3.055.128	698,86%
Finanz.passivi per operazioni di p/t	3.331.478	28.272.414	-24.940.936	-88,22%
Obbligazioni subordinate	139.601.066	134.845.487	4.755.579	3,53%
Raccolta da Investitori Istituzionali	61.008.661	-	61.008.661	
Totale raccolta diretta	2.689.599.248	2.765.830.264	-76.231.016	-2,76%
Raccolta indiretta	991.821.179	993.059.891	-1.238.712	-0,12%
RACCOLTA COMPLESSIVA	3.681.420.427	3.758.890.155	-77.469.728	-2,06%

I “conti correnti”, che si confermano come la voce più significativa della raccolta diretta, registrano una flessione, passando da € 1.418 milioni del 2010 a € 1.302 milioni del 2011, per il concorso di tanti fattori: quelli di carattere generale sopra menzionati e quelli riferibili a specifiche e contingenti situazioni aziendali, tra le quali l’esborso sostenuto dai clienti/soci per la sottoscrizione dell’aumento di capitale e l’uscita di alcune partite di rilevante importo regolate a condizioni non più compatibili con una politica della provvista attentamente raccordata alle opportunità di impiego.

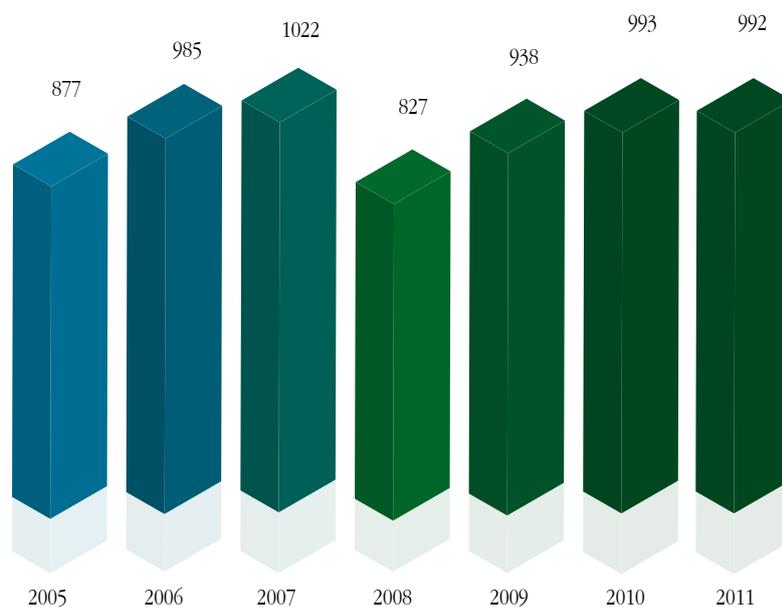
Componenti della raccolta



Sempre vivace, seppure in diminuzione del 7,5%, si è rivelata la domanda di obbligazioni a tasso fisso e step up, a fronte delle quali la Banca ha proceduto a nuove emissioni per € 457 milioni e a rimborsi di quelle venute a scadenza per € 537 milioni; a fine esercizio la voce presenta una consistenza di € 1.014 milioni contro € 1.097 milioni dell'anno precedente.

Movimento dei prestiti obbligazionari (importi in migliaia di €)	2011		2010
Obbligazioni in circolazione al 1.1	1.239.427		1.283.427
Obbligazioni emesse:	456.731		323.694
di cui: tasso fisso	242.710	265.279	
tasso variabile	33.241	6.950	
step up	115.466	40.156	
tasso misto	65.314	11.309	
Obbligazioni scadute	-536.565		-275.625
di cui: tasso fisso	-164.917	-77.965	
tasso variabile	-267.965	-197.660	
step up	-103.683		
estinte anticipatamente dopo 24 mesi			-26.749
investitori istituzionali			-65.000
Obbligazioni in circolazione al 31.12	1.159.593		1.239.747

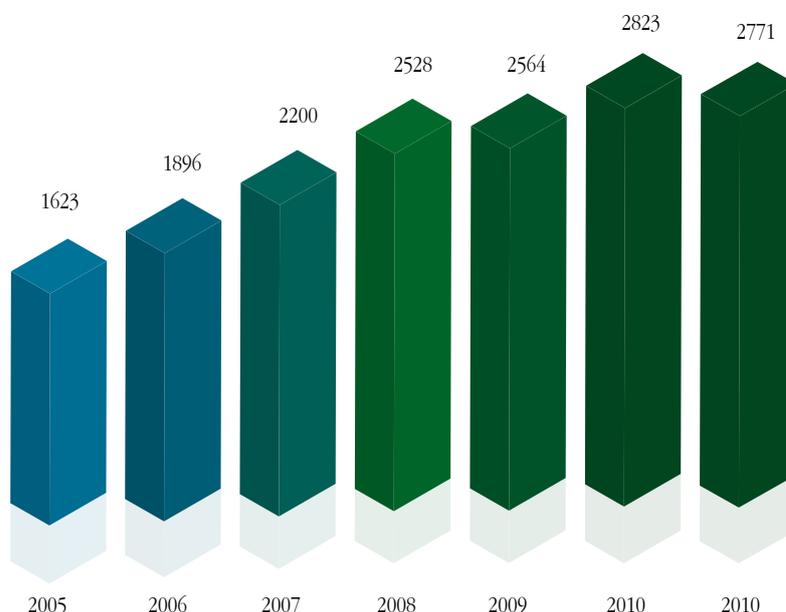
La raccolta indiretta evidenzia, come sopra anticipato, una consistenza complessiva di € 992 milioni, sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente; la voce è costituita da azioni per € 198 milioni, obbligazioni e titoli di Stato per € 556 milioni, fondi comuni per € 113 milioni e risparmio assicurativo per € 124 milioni.



Raccolta indiretta
in milioni di euro

Gli impieghi

In presenza di una situazione economica e di mercato attraversata dalle perduranti difficoltà più volte commentate, la politica degli impieghi si è sviluppata lungo tutto il 2011 all'insegna di criteri prudenziali, tanto che la consistenza dell'aggregato è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente. Il dato puntuale di fine anno si attesta a € 2.771 milioni, con una diminuzione dell' 1,8%, mentre le quantità medie evidenziano una crescita del 5,4%.



Impieghi
in milioni di euro

Sia pur con diversa intonazione, il rallentamento del tasso di crescita degli impieghi è stato un fenomeno che ha interessato l'intero sistema bancario, nazionale e non, alle prese dal 2008 con le difficoltà della clientela affidata di far fronte alle scadenze di rimborso delle facilitazioni creditizie. La crisi continua a produrre conseguenze pesanti sulla stabilità delle imprese, sull'attuazione dei loro piani di sviluppo, sulla sicurezza di vedere riconosciuto con ragionevole puntualità il pagamento dei beni e dei servizi prodotti e venduti. Il crollo della domanda in taluni settori economici e l'accresciuta competitività delle economie emergenti ha poi determinato una diffusa caduta dei profitti delle imprese, non di rado così grave da comportarne l'uscita dal mercato o, comunque, da minacciare le prospettive di continuità dei processi produttivi.

La Valsabbina, nata e sviluppatasi in uno dei territori a più forte vocazione imprenditoriale di tutto il Paese, ha avvertito giorno per giorno l'impegnativa responsabilità delle proprie valutazioni in tema di "merito creditizio" della clientela e, quando ritenuto giusto, non ha fatto mancare un concreto appoggio alle imprese, così come alle famiglie, meritevoli di un sostegno, spesso risolutivo per il superamento di difficoltà contingenti: sostegno che non di rado si è concretizzato consentendo alla clientela l'opportunità di allungare le scadenze del debito e di trasformare forme tecniche a breve scadenza in impieghi a medio e lungo termine.

Purtroppo, il perdurare della crisi economica ha determinato ulteriori cedimenti nella tradizionale solidità del tessuto produttivo locale e non sono poche le aziende che anche nel 2011 hanno chiuso i battenti, con le evidenti negative ricadute in termini di occupazione e di distruzione di valore economico. Ne ha ovviamente risentito la qualità dell'aggregato creditizio della Banca, costretta ad iscrivere nel proprio conto economico, come più avanti vedremo - voci di perdita o accantonamenti in previsione di queste.

Quanto alle singole voci del portafoglio crediti – esplicitate nella tabella che segue – i “conti correnti” presentano una consistenza di € 809 milioni contro gli € 869 milioni dello scorso esercizio, per effetto di una ragionata e responsabile azione di alleggerimento del rischio sulle posizioni più rilevanti a vantaggio di un possibile maggiore sostegno alle famiglie e alle piccole medie imprese.

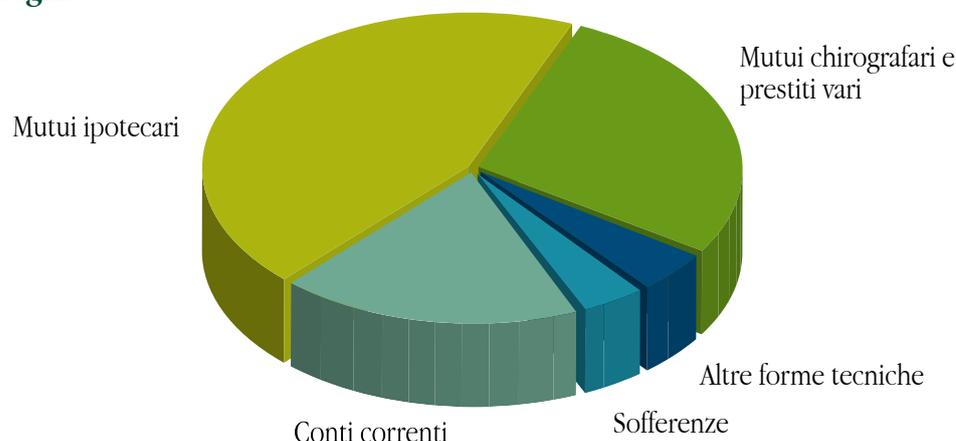
CREDITI VERSO CLIENTI	al 31-12-2011	al 31-12-2010	variaz. ass.	variaz.%
Conti correnti con clientela ordinaria	809.353.798	869.241.794	-59.885.997	-6,89%
Mutui ipotecari	1.235.143.096	1.209.060.055	26.083.041	2,16%
Mutui chirografari	512.984.605	478.412.126	34.572.479	7,23%
Mutui e prestiti artigiani	14.086.115	15.863.097	-1.776.981	-11,20%
Prestiti personali	13.010.682	15.000.864	-1.990.182	-13,27%
Denaro caldo e finanz. diretti a breve	36.942.677	88.258.305	-51.315.628	-58,14%
Anticipi import/export	68.798.230	88.822.795	-20.024.565	-22,54%
Sofferenze	146.324.518	110.337.196	35.985.322	32,61%
Portafoglio sconto	4.146.744	7.051.878	-2.905.134	-41,20%
Altre forme tecniche	5.838.527	5.393.409	445.117	8,25%
Ratei attivi/passivi	1.795.688	1.578.635	217.052	13,75%
Valutaz. Crediti al costo ammortizzato	-658.620	-890.548	231.929	-26,04%
Totale impieghi lordi	2.847.766.060	2.888.129.606	-40.363.546	-1,40%
Rettifiche di valore su crediti analitiche e forfettarie	-64.911.957	-53.825.000	11.086.957	20,60%
Rettifiche di valore forfettarie crediti in bonis	-11.715.212	-10.943.237	771.975	7,05%
IMPIEGHI NETTI	2.771.138.891	2.823.361.370	-52.222.479	-1,85%

Anche altre forme tecniche a breve e non sempre assistite da adeguate garanzie reali o personali hanno formato oggetto di una mirata azione di contenimento, come la voce “Denaro caldo e finanziamenti diretti a breve” scesa da € 88 milioni a € 37 milioni e la voce “Anticipi import/export” scesa da € 89 milioni a € 69 milioni.

Rilevante, da sempre, la componente dei Mutui ipotecari che cresce del 2,16%, passando da € 1.209 milioni a € 1.235 milioni e quella dei Mutui chirografari che da € 478 milioni sale a € 513 milioni con un incremento del 7,23%. Tali voci, che rappresentano oltre il 60% del totale degli impieghi, esprimono il consolidato orientamento della Banca nel sostegno all'economia attraverso lo specifico comparto del credito a medio e lungo termine, erogato con fondi propri o attraverso convenzioni con intermediari specializzati nel finanziamento di iniziative a destinazione specifica.

Nell'ambito delle operazioni di credito a medio e lungo termine, un'attenzione del tutto particolare - anche dal punto di vista della selezione, nell'interesse del cliente, delle migliori opportunità commerciali e delle più appropriate forme tecniche - è stata riservata al tipico target istituzionale: le famiglie, per quanto attiene l'erogazione di mutui prevalentemente per l'acquisto della casa, e le piccole e medie imprese, segnatamente quelle artigiane, per il finanziamento degli investimenti e dell'attività produttiva più in generale. La seguente tabella ne dà conto.

Composizione impieghi



EROGAZIONI A M/L TERMINE	2011		2010	
A) Direttamente con fondi della Banca (migliaia di €)	N. operaz.	Importo	N. operaz.	Importo
Finanziamenti con garanzia Mediocredito Centrale a valere sulla legge 662/1996	184	59.943	291	105.021
Finanziamenti ex Artigiancassa	3	70	7	543
Finanziamenti artigiani assistiti da fidejussione delle Confidi facenti riferimento alle varie Associazioni di Categoria	193	11.224	219	15.813
Mutui fondiari, edilizi ed ipotecari ordinari	1.053	238.156	1.243	358.684
Prestiti e mutui ai Soci della Banca	574	7.996	523	7.330
Conti correnti ipotecari	8	1.955	21	11.945
B) Indirettamente quale intermediario di Istituti specializzati				
Operazioni di leasing	199	24.695	235	34.455

Sempre significativo il numero dei soci che utilizzano le facilitazioni rese disponibili dalla Banca attraverso la specifica formula del “Programma Socio & Cliente”: quasi € 8 milioni sono stati infatti erogati a 574 soci sotto forma di prestiti e mutui.

Nel contesto di una politica del credito attentamente vigilata anche in relazione all'accresciuta rischiosità degli impieghi, sono stati consolidati durante tutto il 2011 gli indirizzi gestionali volti a privilegiare – nell'ambito della selettiva crescita dei volumi – quelli di minor importo e cioè il settore dei privati e delle famiglie, con un implicito, conseguente maggior frazionamento dell'aggregato.

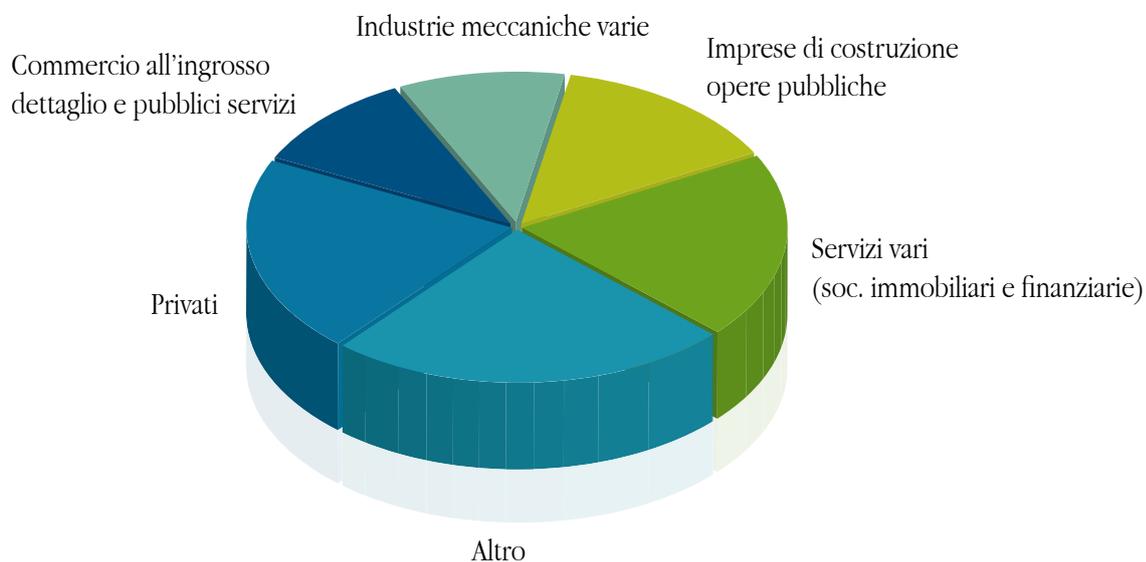
La seguente tabella mostra un aumento, sia in termini di numero di clienti sia in termini di volumi, delle facilitazioni suddivise per scaglioni di affidamento: la clientela affidata per importi rientranti nei primi tre scaglioni - e cioè sino ad € 250 mila – assorbe oltre il 25% del volume degli affidamenti rispetto al 23% dell’esercizio 2010. Di contro le posizioni di clientela affidata nelle due fasce di importo più elevato, oltre cioè il milione di euro, diminuiscono da € 755 milioni a € 696 milioni e la loro incidenza scende dal 52,1% al 49,2% del totale affidato.

Numero clienti affidati suddivisi per scaglione di affidamento

	2011	% sul totale degli affidamenti	2010	% sul totale degli affidamenti
Fino a € 40.000	12.798	3,5	12.757	3,3
Da € 40.001 a € 125.000	4.918	9,8	4.844	9,1
Da € 125.001 a € 250.000	2.690	11,9	2.538	10,7
Da € 250.001 a € 500.000	1.321	12,0	1.355	11,6
Da € 500.001 a € 1.000.000	756	13,6	780	13,2
Da € 1.000.001 a € 5.000.000	622	30,8	671	31,5
Oltre € 5.000.001	74	18,4	84	20,6
Totali	23.179	100,0	23.029	100

La seguente tabella mostra la distribuzione percentuale degli impieghi suddivisi per rami e settori di attività economica. Al primo posto svetta il comparto dei “privati” che assorbe il 22,29% del totale degli impieghi rispetto al 20,74% del 2010, a conferma di una decisa intonazione delle politiche commerciali e creditizie a favore del comparto retail.

Ripartizione per rami di attività economica



Impieghi per rami e settori di attività economica

		2011	2010	2009
1	Privati	22,29	20,74	21,34
2	Servizi vari	19,41	19,19	20,99
3	Industrie meccaniche varie	11,26	11,15	10,14
4	Edilizia e opere pubbliche	9,79	9,51	9,88
5	Commercio all'ingrosso	8,67	9,11	7,98
6	Commercio al dettaglio e pubblici esercizi	4,81	4,71	4,67
7	Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,38	2,16	2,35
8	Macchine agricole e industriali	2,30	2,42	2,82
9	Prodotti alimentari e bevande	2,19	2,29	2,20
10	Prodotti tessili e abbigliamento	2,10	2,02	2,11
11	Legno, mobilio e altri prodotti industriali	2,06	2,24	2,10
12	Materiali da costruzione	1,69	1,41	1,62
13	Prodotti in gomma e plastica	1,55	1,80	1,40
14	Industrie siderurgiche	1,53	2,29	1,62
15	Servizi dei trasporti	1,33	1,30	1,38
16	Industrie chimiche varie	1,33	0,92	0,85
17	Materiali e forniture elettriche	1,02	1,16	1,05
18	Amministrazioni pubbliche	0,92	0,52	0,10
19	Industrie del vetro e della ceramica	0,69	0,67	0,67
20	Riparazione autoveicoli ed articoli vari	0,68	0,79	0,64
21	Mezzi di trasporto	0,62	0,63	0,77
22	Carta ed editoria	0,52	0,65	0,50
23	Società finanziarie	0,44	1,64	1,86
24	Industrie dei metalli non ferrosi	0,25	0,48	0,41
25	Meccanica fine e di precisione	0,17	0,20	0,55
		100,00	100,00	100,00

La ripartizione settoriale degli impieghi replica, senza significative variazioni in termini di effettiva consistenza dei volumi, quella rappresentata nella relazione dello scorso anno, a conferma di una politica dell'attivo che si sviluppa in forma coerente e speculare con la specificità dei fabbisogni dell'economia locale: aggettivo quest'ultimo da intendersi non certo in senso riduttivo o limitativo, bensì in quello rafforzativo delle peculiarità e delle vocazioni produttive di ciascuna area o distretto economico nei quali la Banca è presente e svolge il proprio ruolo di intermediario. Per quanto attiene la consistenza delle posizioni rientranti nei "grandi rischi", si segnala che alla data di chiusura dell'esercizio rientravano nell'aggregato n. 4 esposizioni per un importo nominale di € 267 milioni ed uno ponderato di € 97 milioni, oltre all'esposizione verso lo Stato italiano per € 229 milioni relativa ai titoli contenuti nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per un totale di 5 esposizioni ed un valore nominale complessivo di € 496 milioni.

Si segnala che nelle 4 esposizioni di cui sopra è compresa anche quella verso il Credito Veronese per un importo nominale di € 63 milioni (compreso il valore della nostra partecipazione), esposizione con ponderazione pari a zero

come previsto da normativa.

Come più volte rilevato nel corso della presente relazione, la crisi - che nella parte finale dell'anno ha addirittura tratteggiato i lineamenti della recessione economica - ha prodotto negative ripercussioni sulla qualità del portafoglio crediti della nostra Banca così come nell'intero sistema bancario.

La generalizzata dinamica del fenomeno non è certamente un fatto consolatorio, ma conferma sicuramente una condizione di difficoltà gestionale mai sperimentata in termini così pesanti e aggressivi in tutti i settori dell'economia e in tutte le aree del Paese. Anche e soprattutto in quelle, come la nostra, caratterizzate da elevati livelli di reddito pro capite e da un tessuto produttivo sano, forte ed estremamente vivace sul piano dell'innovazione e della competizione sui mercati.

La seguente tabella riporta, all'interno del totale dei crediti, la consistenza di quello cosiddetto "deteriorato" secondo le specifiche classificazioni previste dalla normativa di Vigilanza.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche forfettarie	Esposizione netta	% su totale
a) Sofferenze	146.325	53.812	-	92.513	3,34%
b) Incagli	126.110	10.143	-	115.967	4,18%
c) Esposizioni ristrutturate	9.534	476	-	9.058	0,33%
d) Esposizioni scadute	31.178	481	-	30.697	1,11%
Totale crediti deteriorati	313.147	64.912	-	248.235	8,96%
e) Crediti in bonis	2.534.619	-	11.715	2.522.904	
Totale	2.847.766	64.912	11.715	2.771.139	

Le sofferenze lorde salgono da € 110 milioni a € 146 milioni, gli incagli lordi da € 96 milioni a € 126 milioni, le esposizioni ristrutturate da € 5,4 milioni a € 9,5 milioni e le esposizioni scadute da € 22 milioni a € 31 milioni: il totale dei crediti deteriorati lordi ammonta pertanto a € 313,1 milioni a fronte dei € 233,7 milioni dell'esercizio 2010 con un incremento del 33,9%. A fronte di tale consistenza sono stati appostati fondi rettificativi per € 64,9 milioni, per effetto dei quali l'esposizione netta dei crediti deteriorati si riduce a € 248,2 milioni.

I "crediti in bonis", ossia i crediti verso controparti che non presentano specifici rischi di insolvenza, ammontano a € 2.534 milioni contro € 2.654 milioni del precedente esercizio. Come di prassi, anche i "crediti in bonis" sono stati assoggettati a svalutazione forfettaria, nella misura dello 0,46% e quindi per l'importo di € 11,7 milioni. A seguito del procedimento di valutazione degli impieghi economici, sia nella forma analitica - in relazione alla quale la rettifica di valore è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing - sia in quella forfettaria - in relazione alla quale la rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di posizioni - il totale dei crediti netti alla data del 31.12.2011 assomma ad € 2.771 milioni.

A documentare la non favorevole evoluzione nell'ultimo quinquennio dei crediti a rischio - rappresentati dalle sofferenze, dagli incagli/ ristrutturati e dalle esposizioni scadute - si pongono a confronto nella seguente tabella le rispettive dinamiche di accrescimento ed i corrispondenti valori del portafoglio dei crediti netti: i dati mostrano come dallo scoppio della crisi finanziaria del 2008 le consistenze dei crediti a rischio abbiano subito un'accelerazione vistosa rispetto a qualsiasi altro precedente periodo.

Non sembra superfluo ricordare che le svalutazioni dei crediti, come previsto dalle disposizioni normative, vengono imputate direttamente a riduzione dei corrispondenti elementi attivi e che il valore di bilancio rappresenta quindi il presunto valore di realizzo degli stessi.

Esposizione netta	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007
Sofferenze	92.513	63.832	43.811	27.132	17.437
Incagli e ristrutturati	125.025	94.222	78.407	58.961	33.428
Esposizioni scadute	30.697	21.867	27.670	13.108	12.566
Totale	248.235	179.921	149.888	99.201	63.431
Crediti in bonis	2.522.904	2.643.440	2.414.313	2.429.000	2.136.897
Totale crediti netti	2.771.139	2.823.361	2.564.201	2.528.201	2.200.328

Concludiamo la disamina dedicata al capitolo degli impieghi – particolarmente importante per la nostra Banca stante la storica loro preminenza tra le componenti dell'attivo patrimoniale – con la seguente tabella che fa sintesi dell'evoluzione della qualità del credito nel quinquennio attraverso le percentuali di copertura dei crediti deteriorati suddivisi nelle diverse tipologie: sofferenze, incagli/ristrutturati, esposizioni scadute.

INDICI DELLA QUALITA' DEL CREDITO	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007
su crediti lordi					
% Sofferenze su Totale Crediti lordi	5,14%	3,82%	2,92%	1,91%	1,45%
% Incagli e ristrutturati su Totale Crediti lordi	4,76%	3,50%	3,23%	2,51%	1,74%
% Esposizioni scadute su Totale Crediti lordi	1,09%	0,77%	1,06%	0,52%	0,57%
% Crediti dubbi su Totale Crediti lordi	11,00%	8,09%	7,21%	4,94%	3,77%
percentuali di copertura					
Sofferenze	36,78%	42,15%	42,59%	44,80%	46,23%
Incagli e ristrutturati	7,83%	6,90%	7,14%	8,73%	14,19%
Esposizioni scadute	1,54%	1,51%	0,69%	1,69%	1,50%
Totale su crediti deteriorati	20,73%	23,03%	20,53%	21,94%	24,62%
Crediti in bonis	0,46%	0,41%	0,58%	0,61%	0,58%

su crediti netti					
% Sofferenze su Totale Crediti netti	3,34%	2,26%	1,71%	1,07%	0,79%
% Incagli e ristrutturati su Totale Crediti netti	4,51%	3,34%	3,06%	2,33%	1,52%
% Esposizioni scadute su Totale Crediti netti	1,11%	0,77%	1,08%	0,52%	0,57%
% Crediti dubbi su Totale Crediti netti	8,96%	6,37%	5,85%	3,92%	2,88%

L'importo complessivo delle rettifiche di valore appare adeguato a fronteggiare il rischio di credito insito nell'intero portafoglio, tenuto conto della sua struttura e composizione, delle caratteristiche della clientela affidata - in larga parte costituita da privati, professionisti e piccole e medie imprese – e della approfondita conoscenza della stessa clientela da parte di tutti coloro che, nelle filiali come negli uffici centrali, sono diretti interlocutori nella gestione dei processi creditizi.

Per quanto riguarda, in particolare, la voce "Sofferenze", la percentuale di copertura delle stesse è diminuita per la presenza nelle nuove posizioni qui classificate di diversi mutui ipotecari, assistiti da garanzie reali, valutate positivamente per la loro consistenza e qualità.

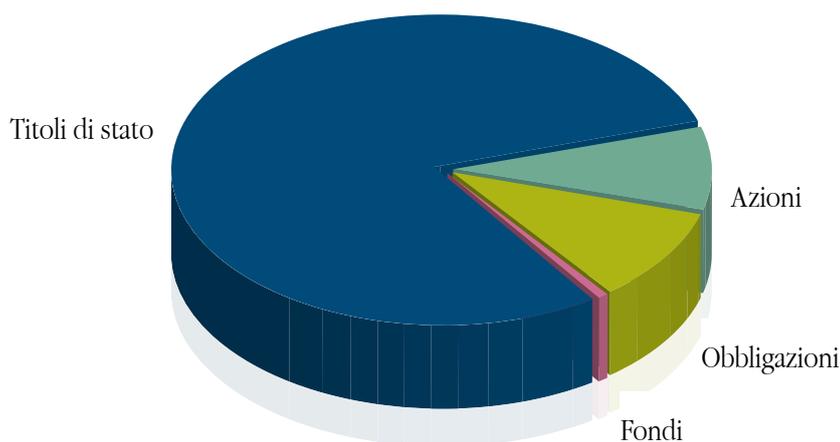
Le attività finanziarie

Nella gestione dell'intermediario bancario, una parte significativa del risultato d'esercizio è prodotta dal rendimento degli attivi investiti in attività finanziarie. Tale attività è per contro soggetta sia al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari sia al rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo di specifici strumenti finanziari in portafoglio, dovuta a fattori connessi con la situazione di taluni emittenti.

Per tutto il corso del 2011 l'attività su strumenti finanziari di proprietà è stata fortemente influenzata - con un'accentuazione nella seconda parte dell'anno - dall'intensificarsi della crisi che ha colpito i paesi periferici dell'area e che ha portato i titoli di Stato italiani - da sempre presenti in modo importante nel portafoglio della Banca - a subire gli attacchi della speculazione. La crisi ha determinato, parallelamente, un generalizzato ribasso dei corsi azionari, più accentuato in alcuni paesi Europei, tra cui l'Italia.

Nella complessità e rischiosità di tale contesto, la Banca ha ritenuto di mantenere una condotta prudentiale soprattutto nella gestione degli investimenti di lungo periodo, in relazione ai quali ha operato per mitigare il profilo di rischio, aumentando invece - in presenza di adeguate condizioni - i profitti da trading di breve periodo. Da segnalare, d'altro canto, che il portafoglio titoli è stato proficuamente utilizzato durante l'anno per accedere alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE), la quale ha ridotto in due occasioni i tassi ufficiali, portandoli all'1 per cento.

Titoli di proprietà composizione



La voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” - la valutazione delle quali è stata operata con il criterio del fair value alla data del 31.12.2011 - comprende per l'importo di € 1.866 mila obbligazioni del Credito Veronese riacquistate dalla clientela e da ricollocare e contratti a termine in valuta, con contropartita nel passivo tra le “passività finanziarie di negoziazione”.

Le “attività finanziarie disponibili per la vendita” comprendono titoli di Stato, obbligazioni, quote di fondi comuni e titoli azionari. Tali asset sono stati assoggettati a valutazione secondo i seguenti criteri:

- i titoli obbligazionari quotati, in base ai prezzi rilevati a fine anno sui mercati e quelli non quotati sulla base di titoli simili;

- i titoli azionari quotati, salvo quanto specificato più avanti, in base ai prezzi di fine anno; i titoli azionari non quotati sono stati invece valutati sulla base di specifiche analisi.

La valutazione del portafoglio delle “attività finanziarie disponibili per la vendita” ha fatto emergere minusvalenze per complessivi € 19.999 mila dettagliate nella seguente tabella.

Dettaglio valori (importi in migliaia di €)	31-12-2011	plusvalenze	minusvalenze
Titoli di Stato	229.154	-	-13.803
Obbligazioni bancarie	27.939	-	-1.970
Obbligazioni altri emittenti	-	-	-
Titoli di capitale	26.611	-	-3.805
Quote O.I.C.R.	4.033	-	-421
Totale	287.737	-	-19.999

Le minusvalenze di cui sopra sono state contabilizzate per € 1.631 mila al conto economico alla voce “130 rettifiche di valore per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita” e per € 18.368 mila sono state imputate alle riserve di valutazione al netto dell'effetto fiscale. La variazione negativa netta di tali riserve è stata di € 12.615 mila come risulta dal prospetto della redditività complessiva. Ulteriori informazioni sono fornite nella Nota integrativa, parte B “Attivo” – Sezione 4 e nella parte F.

Per quanto riguarda in particolare le azioni detenute nella società Aedes SpA (n. 1.248.181 di categoria A e n. 8.727.248 di categoria B), ricevute nel 2009 nell'ambito dell'operazione di capitalizzazione e ristrutturazione della società, in linea con i criteri applicati in passato, si è ritenuto che il prezzo di borsa (€ 0,061 al 31 dicembre 2011) non sia rappresentativo del fair value della società in quanto sconta una scarsa visibilità sulle prospettive di rilancio della stessa ed inoltre il titolo ha un flottante molto limitato. Non essendo intervenuti fatti nuovi, le azioni sono state adeguate a € 0,35 in base al NAV (net asset value – valore netto della società) pubblicato da Aedes, calcolato in funzione del patrimonio netto della stessa e delle plusvalenze latenti risultanti dalla perizia di un terzo indipendente. L'allineamento del valore di carico a tale prezzo ha determinato una rettifica di valore di € 748 mila (compresa nell'importo di € 1.631 mila contabilizzato a conto economico).

L'elenco dei titoli di capitale detenuti dalla Banca con finalità di investimento durevole è stato implementato nell'anno con i titoli di alcune banche consorelle - Banca Popolare di Cividale, Banca Popolare di Vicenza - con le quali sono state intensificate in corso d'anno relazioni operative su temi di rilevanza comune. E' stata acquisita altresì una partecipazione nella Cassa di Risparmio di Ferrara, con la quale sono iniziati rapporti di collaborazione a seguito dell'acquisizione del Credito Veronese, e alla quale sono state, in via transitoria, affidate alcune attività di back office relative all'istituto veronese.

Si riportano nel prospetto seguente i titoli di capitale detenuti dalla Banca.

Descrizione	Valore al 31-12-10	Variaz. in aumento	Variaz. in diminuzione	Rettifiche/ riprese di valore	Valore al 31-12-11	Numero azioni o quote	% Interes.
UBI Banca ScpA	821	398	-	(561)	658	-	-
Intesa - San Paolo SpA	47	10	-	(18)	39	-	-
Ist. Centr.Banche Pop.Ital. SpA	434	239	-	-	673	9.895	0,8%
Centrobanca SpA	17	-	(25)	8	-	-	-
UBI Leasing SpA	4.950	-	-	(711)	4.239	330.000	1,01%
Unione Fiduciaria SpA	28	-	-	-	28	4.320	0,40%
Swift SC	1	-	-	-	1	2	0,02%
SSB SpA	1	-	-	-	1	8.147	0,01%
ILFO in liquidazione SpA	8	-	-	-	8	47.938	5,19%
Consulting SpA	24	-	-	-	24	22.500	15,00%
Gruppo Azione Locale Srl	1	-	-	-	1	1	1,53%
Arca Sgr SpA	288	-	-	-	288	590.000	1,18%
Centrosim SpA	239	-	(239)	-	-	-	-
Cedacri SpA	2.754	-	-	-	2.754	245	1,94%
Aedes SpA	4.240	-	-	(748)	3.492	9.976.129	0,91%
Pieffe assicurazioni srl	3	-	-	-	3	-	15,0%
Consorzio servizi srl	1	-	-	-	1	-	-
Banca popolare Cividale	-	1.258	-	(33)	1.225	50.000	0,30%
Cassa di Risparmio di Ferrara	-	10.000	-	-	10.000	476.190	1,14%
Banca popolare Vicenza ScpA	-	2.000	-	-	2.000	32.000	0,04%
Deutsche Bank	784	-	-	(201)	583	20.000	-
UBI Banca ScpA ex neg.	165	-	(165)	-	-	-	-
Telecom SpA	292	-	-	(43)	249	300.000	-
Banca popolare Milano ScpA	134	255	-	(270)	119	393.876	-
Unicredit SpA	550	288	-	(613)	225	35.000	-
TOTALE AZIONI	15.782	14.448	(429)	(3.794)	26.611		

A conclusione del capitolo delle attività finanziarie non appare superfluo considerare che anche l'attività di intermediazione con la clientela si è mantenuta su livelli contenuti per la propensione di quest'ultima a privilegiare scelte prudenziali di investimento; le famiglie hanno infatti largamente dimostrato di preferire prodotti di tipo monetario e obbligazionario a breve termine, senza trascurare – come già abbiamo rilevato in altra parte della relazione - le opportunità di investimento in azioni della Banca Valsabbina.

Le strategie aziendali

Nel secondo semestre dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della Banca, in vista della redazione del futuro Piano strategico triennale – programmata per il 2012 – ha approvato un aggiornamento delle linee strategiche aziendali, con l'obiettivo di pianificare l'entrata a regime dei più recenti investimenti effettuati per il potenziamento della struttura centrale e l'ampliamento della rete territoriale, ivi compresa l'acquisizione del Credito Veronese, e di riprendere nel prossimo biennio il percorso di miglioramento della redditività.

L'aggiornamento delle linee strategiche delineate in occasione del progetto di acquisizione del Credito Veronese è stato definito tenendo conto del peggioramento dello scenario economico di riferimento e del contesto di mercato, che mostra una crescente pressione concorrenziale sulla raccolta retail, maggiori vincoli normativi alla crescita della componente commissionale, un'evoluzione degli spread che non dovrebbe consentire margini di miglioramento nel breve e medio termine e una persistente incertezza legata alla dinamica delle rettifiche di valore su crediti.

Nell'ambito dei nuovi orientamenti adottati è stata programmata la crescita dei volumi intermediati - soprattutto per le filiali di più recente apertura - a cominciare dagli impieghi, in merito ai quali sono stati definiti interventi mirati per il miglioramento del processo di selezione ed istruttoria e dei profili di redditività, in funzione dei diversi livelli di rischio e delle singole forme tecniche. Gli interventi di sostegno della redditività del portafoglio impieghi sono orientati a mitigare gli effetti negativi sullo spread complessivo derivanti dalla diminuzione dei tassi di riferimento e dal contemporaneo incremento del costo medio della raccolta verificatisi negli ultimi mesi.

L'incremento dei livelli di concorrenza relativi alla raccolta proveniente dalla clientela retail – che rappresenta l'unico canale di approvvigionamento per la Banca – dovuto alla maggiore pressione esercitata dai grandi gruppi bancari di rilevanza nazionale, che incontrano difficoltà a finanziarsi sui mercati istituzionali a causa dell'aumento del rischio paese e delle relative tensioni finanziarie, verrà fronteggiato con l'ulteriore ampliamento della gamma di offerta, soprattutto per i prodotti estremamente liquidi o a breve termine (conti liquidità, certificati di deposito).

Allo stesso tempo le difficoltà di sviluppo dei depositi a vista e della raccolta a medio termine - dovute al maggiore clima di incertezza sui mercati, alla diminuzione del reddito disponibile delle famiglie e ai recenti inasprimenti fiscali (bolli su dossier titoli, armonizzazione delle tassazioni sulle rendite finanziarie) - saranno affrontate rafforzando l'azione di sviluppo commerciale ed aumentando l'offerta di strumenti obbligazionari a elevato rendimento destinati all'acquisizione di denaro fresco.

Le nuove linee strategiche prevedono inoltre obiettivi di ulteriore sviluppo dei ricavi da servizi, sino a superare la soglia di incidenza del 30% sul margine di intermediazione, da conseguire attraverso un significativo incremento delle commissioni provenienti dal comparto banca-assicurazione, una più efficace attività di collocamento dei prodotti del risparmio gestito, l'attivazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, l'introduzione di nuovi conti correnti a pacchetto ad elevato contenuto di servizi e l'ulteriore sviluppo nel campo della previdenza complementare e dei prodotti e servizi di "banca virtuale". Anche nel comparto estero, nella distribuzione dei prodotti del credito al consumo e nel settore delle carte di credito/debito la Banca si è posta obiettivi di ampliamento dell'attività e di miglioramento dei ritorni economici.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà sostenuto dalla riorganizzazione delle aree territoriali resa operativa dal giugno 2011, che assicurerà una rivitalizzazione dell'azione commerciale, un migliore presidio della qualità del credito e una più efficace difesa delle quote di mercato nelle aree storiche; le nuove aree sovrintenderanno direttamente lo sviluppo del radicamento delle nuove filiali, in vista del raggiungimento degli obiettivi di dimensionamento assegnati. In relazione all'articolazione della rete territoriale, la Banca ha assunto l'orientamento di procedere ad aperture di nuove filiali solo in presenza di un miglioramento stabile dello scenario economico e finanziario e dell'entrata a regime dell'attuale rete distributiva.

Nel prossimo biennio inoltre, terminata la fase di investimenti dedicati alla crescita, la Banca potrà usufruire del contenimento dei costi di struttura derivanti dall'entrata a regime degli interventi di efficientamento della rete e del Gruppo, ad ulteriore beneficio del cost/income, che anche nel 2011 si è confermato su livelli ampiamente inferiori alla media del sistema.

Con l'attuazione delle strategie e degli interventi illustrati, la Banca si è posta l'obiettivo di preservare le quote di mercato nell'area storica e di svilupparle in quelle di più recente insediamento, di incrementare i volumi di impiego e raccolta, di ridurre l'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione e di portare a regime l'investimento effettuato nel Credito Veronese.

La corporate governance e gli assetti organizzativi

Nel corso dell'esercizio, come illustrato nella Relazione sulla gestione consolidata, la Banca ha posto in essere un articolato programma di interventi sulla governance e gli assetti organizzativi interni, già programmati nell'ambito del progetto di acquisizione del controllo del Credito Veronese, al fine di recepire le nuove esigenze derivanti dalla istituzione del Gruppo bancario e l'assunzione del relativo ruolo di Capogruppo.

Al riguardo è stato riconfigurato anzitutto in un'ottica di gruppo il Progetto di governo societario, nel quale sono stati adeguatamente formalizzati i principi generali del modello di governance e gli assetti organizzativi del Gruppo, i nuovi compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale della Banca e la previsione dei compiti facenti capo agli organi delle società del Gruppo.

Anche i regolamenti di governance connessi al Progetto di governo societario sono stati rivisitati, unitamente alla regolamentazione interna inerente l'architettura e il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi; in tale ambito si è proceduto all'accentramento di funzioni e attività di controllo delle società del Gruppo presso la Capogruppo e alla stipulazione dei relativi accordi e convenzioni infragruppo. Anche il ruolo e la composizione dei comitati interni sono stati ridisegnati in funzione della istituzione del Gruppo bancario.

Le conseguenti modifiche alla struttura organizzativa hanno riguardato, in particolare:

- l'istituzione del Comitato Gestione rischi di Gruppo;
- l'istituzione del Servizio Coordinamento di Gruppo, collocato tra le funzioni in staff alla Direzione Generale, al quale sono stati attribuiti compiti di sintesi e di raccordo fra il complesso delle attività svolte dalle funzioni aziendali della Banca e delle società del Gruppo nei diversi settori di attività;
- l'estensione del ruolo e dei compiti assegnati al Servizio Affari Generali a livello di Gruppo;
- la riconfigurazione in un'ottica di Gruppo dei Servizi Internal Audit e Compliance, ai quali sono state attribuite in

forma accentrata le rispettive funzioni del Credito Veronese;

- l'analoga riconfigurazione del Servizio Pianificazione strategica e Risk Management, con conseguente accentramento delle relative funzioni ed attività del Credito Veronese;
- l'accentramento presso il Settore Finanza dell'attività di tesoreria delle società del Gruppo;
- la costituzione, all'interno del Settore Amministrativo, di reparti specificamente dedicati alle attività ed agli adempimenti (contabilità, bilancio, segnalazioni di vigilanza) delle società del Gruppo e a livello consolidato;
- l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di servizio a supporto dell'operatività caratteristica in materia di personale, organizzazione e sistemi informativi, servizi tecnici ed economato e back office.

Il sistema dei controlli interni

Le ulteriori novità del quadro normativo introdotte dalle Autorità di Vigilanza e le nuove esigenze di controllo derivanti dall'evoluzione del contesto di mercato hanno reso necessari, anche nel 2011, alcuni interventi sul sistema dei controlli interni, che è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative adottate dalla Banca al fine di assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi.

L'articolazione del sistema dei controlli interni e delle funzioni aziendali di controllo, in primo luogo, è stata arricchita con la creazione della funzione Antiriciclaggio prevista dalle nuove disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011; la nuova funzione svolge tale attività in forma accentrata a livello di Gruppo ed è stata incaricata nel Servizio Compliance, con la creazione in tale ambito di un'unità organizzativa specializzata.

L'introduzione della funzione Antiriciclaggio ha reso necessaria la definizione da parte del Consiglio di nuove regole organizzative finalizzate ad assicurare la presenza di presidi efficaci di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, che sono state formalizzate nella policy aziendale in materia e opportunamente dettagliate nel nuovo manuale antiriciclaggio di Gruppo.

Il Responsabile della funzione Antiriciclaggio ha assunto anche il ruolo di responsabile per la segnalazione delle operazioni sospette, con il compito di valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e di trasmettere all'Autorità di Vigilanza le segnalazioni ritenute fondate.

Anche i processi, le metodologie e gli strumenti utilizzati nelle altre attività di controllo sono stati adeguati nel corso del 2011 alla continua evoluzione dei processi operativi della Banca e alle novità normative e regolamentari intervenute.

Gli adeguamenti hanno riguardato anzitutto i controlli di linea e di procedura relativi alle attività centrali - in particolare nei settori organizzazione, commerciale, crediti e finanza - al cui interno sono state mappate le diverse tipologie di operazioni, l'ambito dei controlli di primo livello, la cadenza e le responsabilità assegnate nella esecuzione degli stessi. Tale ricognizione è stata effettuata in parallelo all'ulteriore sviluppo della mappatura dei principali processi operativi, già avviata in precedenza e focalizzata sulla rilevazione e regolamentazione dei processi stessi e sulla loro sistematizzazione all'interno di un apposito applicativo informatico, che ne agevola le diverse tipologie di controlli. Per quanto concerne l'attività delle altre funzioni di controllo, la funzione di Compliance - alla quale è affidata la

prevenzione e la gestione del rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme esterne e alle norme di autoregolamentazione interna - ha operato nel corso dell'esercizio sulla base del modello organizzativo adottato, che delinea il processo di gestione del rischio di non conformità, i flussi informativi e le interazioni con le altre funzioni aziendali.

Tra i principali ambiti dell'attività svolta dalla funzione di Compliance nel corso del 2011 si sottolineano in particolare le verifiche inerenti:

- la conformità delle policy e delle procedure interne relative alla prestazione dei servizi di investimento e accessori, con particolare attenzione alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di conflitti di interesse e di incentivi;
- la conformità delle procedure riguardanti l'esternalizzazione dell'attività di gestione del contante;
- l'affidabilità delle procedure e dei sistemi informatici inerenti la regolamentazione interna adottata dalla Banca in materia di operazioni con le parti correlate e la loro idoneità ad assicurare il pieno rispetto della relativa disciplina;
- i profili di conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e credito ai consumatori.

Il Servizio Internal Audit, come previsto nel piano annuale deliberato ad inizio anno, ha effettuato un ampio programma di verifiche, sia a distanza che in loco, che hanno coinvolto le principali attività e i servizi centrali della Banca e la rete distributiva.

A livello centrale sono stati svolti controlli sia nei tradizionali ambiti operativi dell'attività bancaria, sia in relazione all'esercizio dei servizi di investimento e di quelli accessori; sono stati ulteriormente potenziati i controlli a distanza, che vengono effettuati con l'ausilio dei dati resi disponibili dal sistema informativo, opportunamente elaborati e selezionati al fine di individuare e approfondire le aree di rischio effettivo e potenziale. Nel corso dell'esercizio è stato pressoché completato lo sviluppo di un nuovo applicativo fornito da Cedacri, che consente maggiori funzionalità nello svolgimento dei controlli a distanza; l'applicativo consente infatti di ottenere segnalazioni immediate sulle operazioni effettuate che superano determinate soglie di attenzione, al fine di porre in atto i necessari interventi. Attraverso l'utilizzo del nuovo applicativo verrà attribuito a ciascuna unità organizzativa un rating di rischio, da utilizzare nella selezione delle priorità delle verifiche ispettive.

Le verifiche presso le strutture centrali hanno riguardato prevalentemente il comparto crediti, il settore finanza, il settore amministrativo, il risk management e i rapporti con i fornitori esterni. I principali interventi effettuati nelle diverse aree operative hanno riguardato in particolare l'anagrafe, i crediti, l'antiriciclaggio, gli assegni, i bonifici, le carte di debito e credito, i conti correnti, i depositi a risparmio, l'operatività diversa e i titoli. Nell'ambito delle verifiche effettuate, oltre alla regolarità operativa, sono state verificate l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di linea e di procedura. I controlli in loco sulla rete distributiva effettuati nel corso dell'anno hanno interessato 18 filiali della Capogruppo.

Gli esiti delle verifiche dell'Internal Audit sono stati sottoposti alle funzioni interessate e alla Direzione Generale e hanno formato oggetto di periodici report al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, come previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento dei flussi informativi interni.

A seguito dei controlli effettuati l'Internal Audit ha formulato nel corso del 2011 specifiche proposte di interventi, sia dal punto di vista regolamentare che procedurale, orientate a rafforzare i presidi di controllo delle attività della Banca.

Al fine di agevolare i rapporti di collaborazione tra le funzioni di controllo – che esercitano le relative attività, in

forma accentrata, anche per il Credito Veronese, come illustrato nella Relazione sull'andamento della gestione consolidata - sono stati definiti due accordi tra il Servizio Internal Audit e il Servizio Compliance, che disciplinano fra i Servizi stessi le attività di verifica da effettuarsi presso le dipendenze, l'articolazione delle responsabilità, i flussi informativi e i controlli operativi.

Ad inizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano delle attività 2012 del Servizio Compliance e della funzione Antiriciclaggio e quello del Servizio Internal Audit, che prevedono un ulteriore rafforzamento delle verifiche, sia a livello periferico che a livello centrale e specifiche attività di verifica rivolte alla struttura centrale e alle filiali del Credito Veronese.

Il sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Banca – la cui estensione al Credito Veronese è stata avviata nel corso dell'esercizio - rispecchia l'articolazione richiesta dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

Tale regolamentazione richiede metodologie specifiche di valutazione dei rischi e lo sviluppo di processi e metodologie di rilevazione e valutazione delle diverse tipologie di rischio, effettivi e potenziali, alle quali la Banca è esposta e si fonda su tre "Pilastri".

Il "Primo Pilastro" prevede requisiti patrimoniali specifici per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi); per quantificare tali rischi sono richieste metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità di misurazione e di controllo, da adottarsi da parte delle banche secondo il principio di proporzionalità. Il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di idonee strategie e di un articolato processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process), da formalizzare nel "Resoconto ICAAP" da inviare alla Banca d'Italia, nel quale deve essere effettuata un'accurata identificazione dei rischi ai quali la banca è esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento, considerando, oltre ai rischi di Primo Pilastro, anche altre tipologie di rischio di crescente importanza nell'attuale contesto di mercato. Il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le modalità organizzative di individuazione, monitoraggio e misurazione degli stessi.

La Banca ha adottato un insieme di strutture organizzative, processi e politiche di rilevazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, stabilite nelle rispettive linee generali dal Consiglio di Amministrazione. Lo svolgimento dei controlli di secondo livello in materia di esposizione ai rischi è affidato al Servizio Risk Management, Pianificazione e Controllo, che rientra tra le funzioni aziendali di controllo che riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale.

Al fine di adeguare gli assetti organizzativi alle esigenze di Gruppo e di rafforzare il monitoraggio dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, è stato istituito il Comitato rischi di Gruppo, con funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal Consiglio

di Amministrazione della Capogruppo.

Forniamo ora una disamina circa le modalità di misurazione, gestione e mitigazione dei principali rischi che, dal processo di autovalutazione interno, sono stati identificati come rilevanti alla luce dell'operatività e del contenuto grado di complessità della Banca. Nella sezione E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" sono fornite ulteriori informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, mentre nella sezione F "Informazioni sul patrimonio" sono riportate informazioni relative al patrimonio di Vigilanza.

Rischio di credito

L'analisi della rischiosità connessa all'erogazione del credito – che costituisce la principale attività esercitata - assume particolare significato ed è finalizzata a valutare la capacità della Banca nel selezionare adeguatamente la clientela e le iniziative economiche meritevoli di affidamento, nonché l'efficacia del processo di erogazione, gestione e controllo andamentale dei crediti erogati. In termini quantitativi il rischio di credito costituisce il rischio più rilevante, alla luce dell'elevata incidenza dei crediti verso clientela rispetto al totale dell'attivo patrimoniale.

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata, che prevede l'applicazione di differenti coefficienti di ponderazione dei crediti in portafoglio a seconda del segmento di appartenenza della controparte affidata, del merito creditizio e della tipologia delle garanzie eventualmente acquisite. Per l'analisi e il monitoraggio puntuale e costante del rischio di credito la Banca si avvale anche di un sistema gestionale, denominato "Credit Rating System –CRS", che classifica la clientela in base al merito creditizio, integrato con la procedura "CCM - Credit Capital Management", con l'obiettivo di fornire un supporto al calcolo dei nuovi requisiti prudenziali di Primo Pilastro. Il sistema Credit Rating System costituisce inoltre la base di riferimento per il calcolo della perdita attesa utilizzato per la quantificazione delle rettifiche (svalutazione forfettaria) dei crediti in bonis, unitamente alle stime di probabilità di default (PD – Probability of Default) e di perdita in caso di default (LGD – Loss Given Default).

La Banca inoltre utilizza la procedura "Collateral" fornita da Cedacri al fine di verificare tutte le condizioni di ammissibilità generali e specifiche delle garanzie ipotecarie, così come definite dalla normativa di vigilanza prudenziale, per beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e disporre di un sistema efficiente di gestione delle garanzie ipotecarie.

La Banca provvede al costante monitoraggio dei crediti problematici – affidato al Servizio Controllo Crediti, sino all'eventuale passaggio a sofferenza - la cui individuazione avviene attraverso specifici processi e procedure sistematizzati nelle procedure SEAC (Sistema Esperto Andamento Cliente) e CRS (Credit Rating System).

I sopradescritti sistemi di valutazione sono alla base di una specifica procedura informatica adottata dalla Banca - denominata "ICC" (Iter Controllo Crediti) - per la gestione univoca, omogenea e informatizzata delle posizioni che presentano segnali di anomalia o deterioramento sotto il profilo del merito creditizio. L'applicazione rappresenta uno strumento di supporto automatizzato all'attività di controllo e monitoraggio crediti, consentendo l'allocatione dei crediti tra le posizioni "sottocontrollo" e "incaglio". La procedura supporta anche la gestione automatica delle posizioni di credito in bonis da assoggettare a verifica e consente di selezionare in modo specifico e con modalità informatiche le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di definire in modo individualizzato l'iter di controllo da assegnare ad ogni pratica.

Il rischio di concentrazione, che rientra nel rischio di credito, viene monitorato esaminando con modalità specifiche le esposizioni di importo rilevante verso controparti singole e tra loro connesse giuridicamente e/o economicamente, utilizzando, sull'intero portafoglio crediti, un modello basato sull'indice di Herfindahl, in linea con le disposizioni di vigilanza. Le verifiche sono condotte tempestivamente, al fine di mantenere il grado di concentrazione entro soglie coerenti con la politica di allocazione diversificata del portafoglio crediti definita dal Consiglio di Amministrazione. In vista di un crescente affinamento degli strumenti e delle metodologie di calcolo, è stato sviluppato un modello di valutazione della concentrazione geo-settoriale all'interno del processo ICAAP, coerente con le metodologie prevalenti.

Rischio di mercato

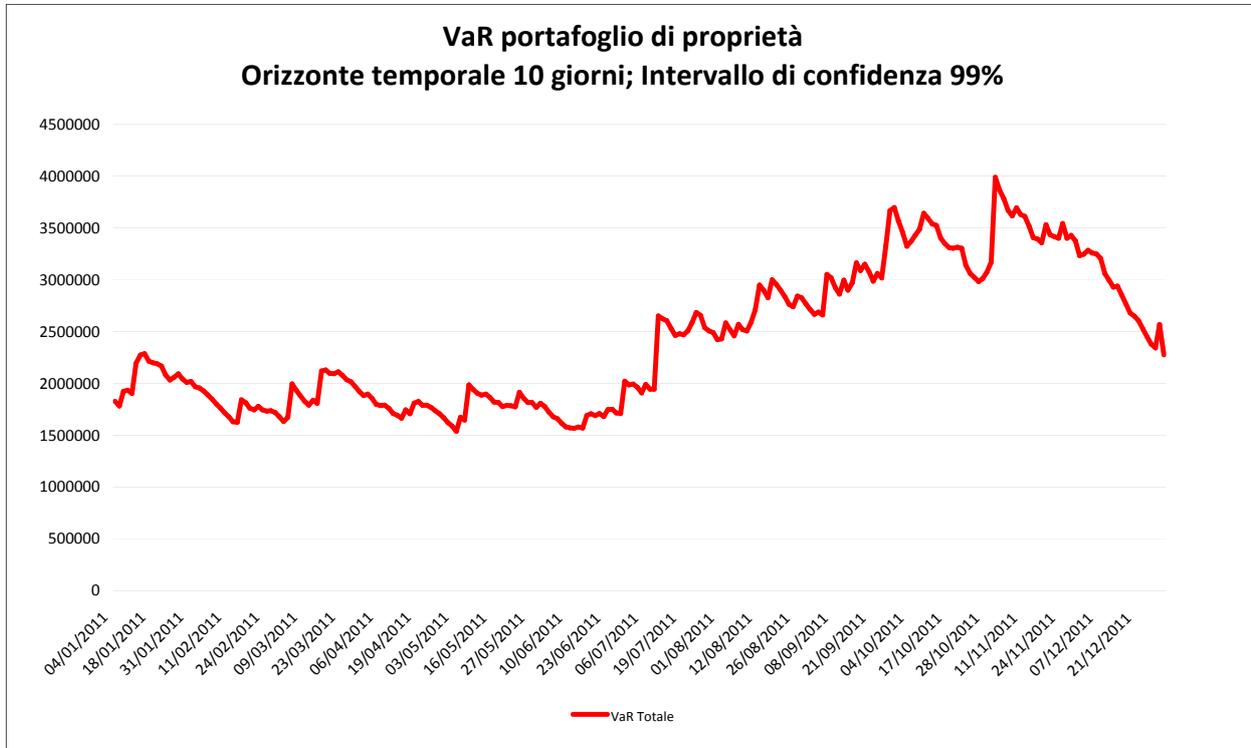
La Banca ha sviluppato metodologie di rilevazione dei rischi di mercato che comprendono il rischio di prezzo, di tasso di interesse e di cambio coerenti con le strategie adottate e con le caratteristiche delle attività finanziarie detenute.

Sono state confermate nel 2011 le preesistenti strategie di prudente gestione del portafoglio finanziario, orientate principalmente al mercato obbligazionario e, solo in misura marginale, a quello azionario; si è provveduto inoltre al costante pareggiamento delle posizioni in valuta.

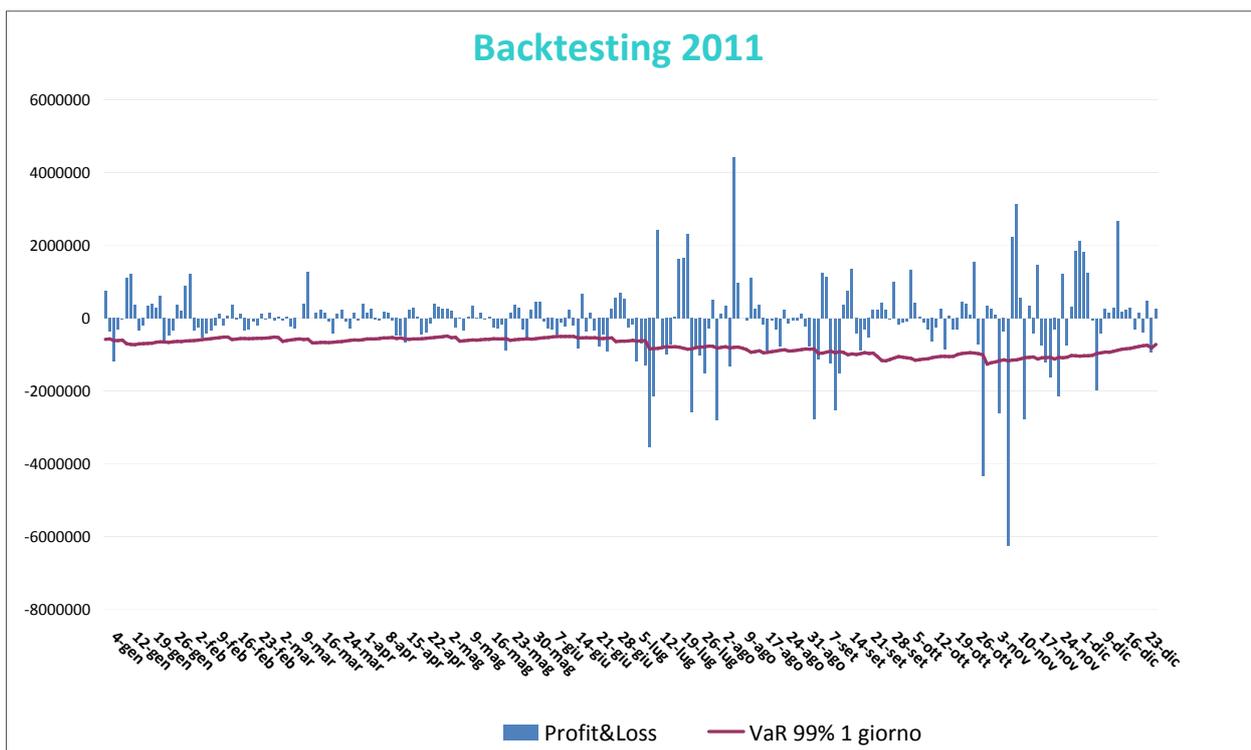
Per la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio titoli viene utilizzato un modello gestionale basato sul Valore a Rischio (Value at Risk – VaR), in grado di esprimere sinteticamente ed in termini monetari la massima perdita possibile di un portafoglio statico, in relazione ad un orizzonte temporale e ad un livello di confidenza scelti in ottica prudenziale.

Per il calcolo del VaR viene utilizzato l'applicativo ALM-pro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla sua determinazione (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello adottato è di tipo parametrico e prudenzialmente vengono utilizzati un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a 10 giorni.

L'andamento dell'esposizione della Banca al rischio di mercato nel corso dell'esercizio, relativamente al portafoglio titoli di proprietà, misurato secondo la metodologia del VAR sopra descritta, si presenta come segue:



Dall'analisi di "backtesting" sono stati rilevati 31 casi nei quali le perdite teoriche giornaliere hanno sfiorato il VaR calcolato, concentrati nei periodi giugno/luglio e novembre/dicembre, caratterizzati da una forte tensione sui debiti sovrani e dall'ampiamiento dello spread tra il Btp decennale e il Bund tedesco di pari durata.



Rischio operativo

Il rischio operativo è costituito dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La Banca provvede alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo B.I.A. - Basic Indicator Approach, ossia metodo dell'indicatore di base, come consentito dalle disposizioni di vigilanza per le banche appartenenti alla classe dimensionale 2 e 3 - secondo il quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% della media del margine di intermediazione realizzato negli ultimi tre esercizi.

Il presidio del rischio operativo, in ogni caso, è oggetto di costante attenzione sia nelle diverse fasi dei processi e delle procedure operative sia nell'ambito delle verifiche di adeguatezza del sistema adottato, svolte con il contributo delle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale - oltreché della Funzione di Risk Management - delle funzioni di Internal Audit e Compliance e dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001. A presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, la Banca ha adottato inoltre il Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività, effettuando altresì la mappatura dei principali processi operativi e l'implementazione di una nuova procedura di sportello, i cui vantaggi sono riscontrabili principalmente nella possibilità di ottenere una maggiore automazione dei censimenti antiriciclaggio.

La funzione di Risk management ha quindi predisposto un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi ad eventi e perdite operative, che permetterà la creazione nel medio termine di un database per la rilevazione delle perdite operative presso ogni unità organizzativa centrale e di rete. A supporto di tale sistema è stata adottata la procedura LDC di Cedacri, che consente di raccogliere i dati relativi alle perdite operative e di classificarli secondo le logiche di Basilea 2.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse è generato dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario, che è costituito da tutte le attività e le passività finanziarie non incluse nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Per la misurazione del rischio di tasso la Banca utilizza l'algoritmo semplificato proposto dalla normativa di vigilanza, che prevede uno shock di tasso pari a 200 punti base per la misurazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario.

A livello gestionale, la procedura di ALM (Asset and Liability Management) consente di monitorare l'attività della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, l'operatività di tesoreria ed i rispettivi derivati di copertura, attraverso la quantificazione degli effetti di tipo patrimoniale ed economico indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato. Tali shock vengono elaborati nell'ambito di scenari macroeconomici teorici, ossia spostamenti paralleli del +1% e del -1% delle curve dei tassi di mercato. Attraverso la procedura ALM viene analizzato l'impatto sulla redditività della Banca dovuto a mutamenti inattesi nelle condizioni esterne di mercato; la procedura consente di stimare la variazione del margine di interesse atteso e del valore aziendale del patrimonio, basata su dati patrimoniali mensili.

Per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, viene effettuato un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e poste passive di bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è quello della “gap analysis”, attraverso più approcci che consentono di addivenire a stime sempre più puntuali.

La misurazione, invece, della variabilità del valore economico delle attività e passività della Banca si effettua attraverso analisi di “duration gap” e “sensitivity analysis”, che permettono di verificare la sensitività del patrimonio della Banca al variare dei tassi di interesse. La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume che le quantità sensibili e la loro composizione alla data di analisi rimangano costanti lungo tutto l’orizzonte temporale di riferimento (12 mesi).

Sono in fase di conclusione le attività di implementazione della nuova procedura “ERMAS” di Prometeia, che permetterà di effettuare un’analisi ancora più approfondita del rischio tasso.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è costituito dal rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi e inattesi senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività ed il proprio equilibrio finanziario.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su due ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell’orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell’orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l’obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. In tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita e il relativo sistema di limiti e soglie di sorveglianza si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell’orizzonte temporale oltre i 6 mesi, con l’obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità è basato sulla costruzione di una “maturity ladder” (scala temporale delle scadenze) e sull’allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa, al fine di procedere al calcolo del gap cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nel corso dell’esercizio è stata avviata la revisione della policy aziendale di liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione, al fine di renderla pienamente rispondente ai più recenti aggiornamenti delle disposizioni di vigilanza e di disciplinare le modalità di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità a livello di Gruppo. In tale ottica è in fase di rivisitazione anche il Contingency Funding Plan approvato dal Consiglio d’Amministrazione, che indica i soggetti e le strutture responsabili dell’attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di crisi di liquidità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina di vigilanza prudenziale.

La conclusione delle menzionate attività di implementazione della nuova procedura “ERMAS” di Prometeia, oltre a permettere una più efficace misurazione del rischio tasso, consentirà di gestire in maniera integrata il rischio di liquidità

Rischio strategico

Il rischio strategico è costituito dal rischio per la Banca, sia attuale che prospettico, di incorrere in una flessione degli utili o del capitale derivante da variazioni del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, nonché dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Banca si è dotata di una politica di attenuazione del rischio strategico che poggia prevalentemente sulla formalizzazione di un processo decisionale analitico, prudente e condiviso, sull'osservazione attenta e costante del mercato di riferimento, sull'attivazione graduale di nuovi servizi e/o prodotti, su un processo di pianificazione strategica e operativa formalizzato e su una costante attività di rilevazione e monitoraggio dell'andamento aziendale, attraverso specifici applicativi gestionali.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è costituito dal rischio, attuale o prospettico, di una flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il rischio di reputazione è innescato da fattori di rischio originari ascrivibili, per la maggior parte, al rischio operativo; le perdite associate al rischio di reputazione possono essere più elevate rispetto a quelle imputabili all'evento di rischio originario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di reputazione è stata effettuata nell'ambito delle verifiche sull'adeguatezza degli assetti organizzativi anche attraverso interviste ai responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei rischi e dei processi allo scopo di definire l'elenco di combinazioni “evento di rischio – driver di reputazione” ritenute significative per la Banca.

Organismo di vigilanza

Il D.Lgs 231/01, art. 6, indica come condizione per l'esenzione dalla responsabilità amministrativa dell'ente, l'affidamento del compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello organizzativo nonché di curarne l'aggiornamento, ad un Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Banca Valsabbina si è dotata, a partire dal 2004, dell'Organismo di Controllo e Vigilanza, la cui composizione e funzionamento sono stati disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

L'Organismo è composto da un membro esterno di comprovata esperienza, che ricopre il ruolo di Presidente, da tre Consiglieri di Amministrazione e dal Responsabile Coordinamento di Gruppo.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2011 l'Organismo ha provveduto, da un lato, a valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/01 e, dall'altro, ad accertare l'aggiornamento delle relative misure organizzative alla luce delle novità normative ed operative intervenute.

Nel corso del 2011 è stata completata l'attività di aggiornamento del Modello organizzativo, recepito anche dalla controllata Credito Veronese Spa, presso la quale è stato istituito il relativo Organismo di Vigilanza 231.

Nell'informativa presente sul sito internet aziendale sono riportate tutte le informazioni riguardanti il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca e la composizione dell'Organismo di Vigilanza.

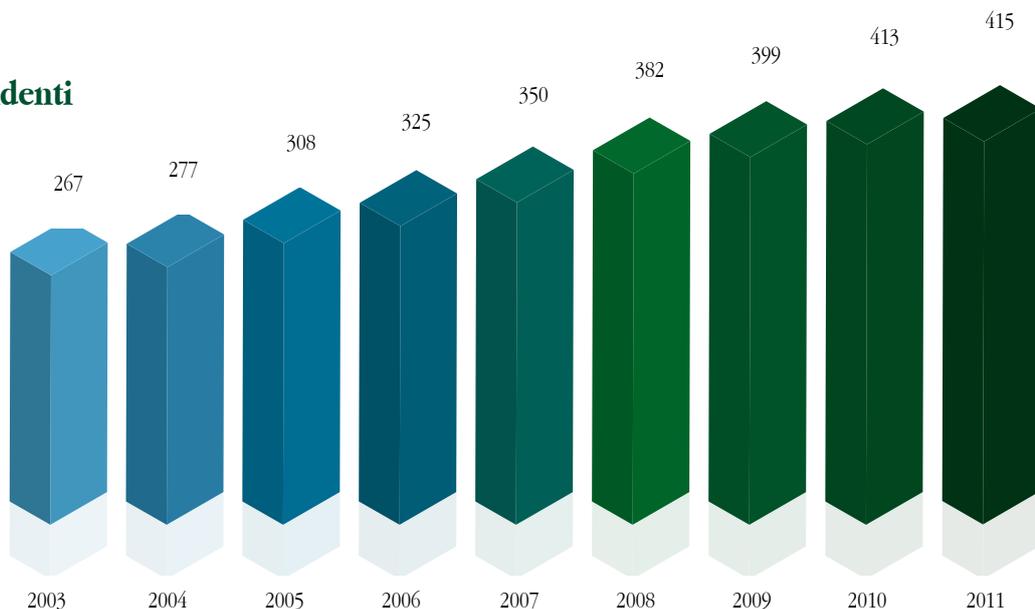
Le risorse umane

Potrebbe sembrare un passaggio retorico e celebrativo ripetere che le risorse umane sono la componente più importante per l'azienda: ma non è così, soprattutto se ci riferiamo specificamente alle persone che lavorano nella nostra Banca e le cui caratteristiche e peculiarità permangono uniche.

Sono tutte persone che esprimono il carattere del territorio, perché vi sono nate, lo conoscono e contribuiscono in modo sostanziale allo sviluppo della sua identità e anche della sua ricchezza. E sono quindi persone pragmatiche, positive e responsabili sia nella loro condotta personale sia in quella lavorativa. Ed è proprio in tale ambito che possiamo apprezzare i tratti distintivi del nostro Personale, connotato di un grande senso di appartenenza e motivato dalla forte identificazione con l'azienda.

Se così non fosse, molto probabilmente non sarebbero sufficienti gli attuali 415 collaboratori a produrre i risultati che abbiamo appena commentato, a presidiare il mercato di 54 filiali, a supportare l'integrazione e lo sviluppo di una banca controllata – il Credito Veronese – e a vigilare quotidianamente, nell'ambito delle singole competenze, sulle estese responsabilità di un Gruppo bancario come il nostro. Se dovessimo riassumere in un'unica espressione, quasi fosse un indicatore, la versatilità delle nostre risorse umane dovremmo dire che il nostro Personale è davvero “una risorsa ad alto rendimento”.

Numero dipendenti

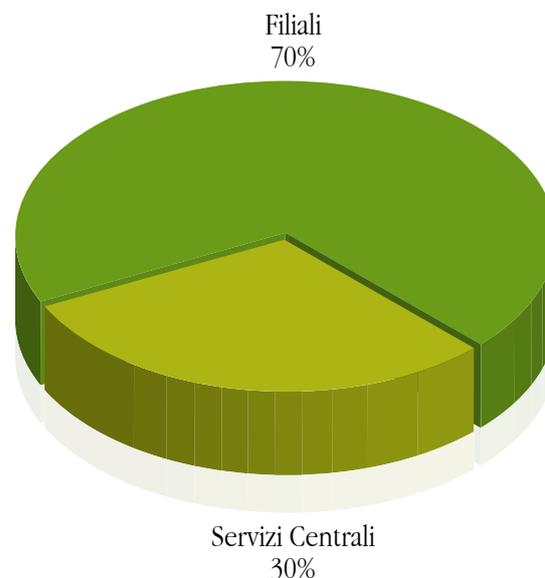


La tabella che segue conferma nell'oggettività delle cifre l'apprezzamento appena fatto: al 31 dicembre 2011 l'organico aziendale era aumentato di due sole unità rispetto all'esercizio precedente, nonostante i maggiori carichi di lavoro connessi alla crescente operatività ordinaria, all'attuazione di complesse iniziative di carattere straordinario - quali ad esempio l'aumento di capitale dello scorso autunno – ma più in generale al più ampio coinvolgimento, in termini di tempo e di energie mentali, per espletare tutte quelle delicate funzioni che hanno responsabilità di relazione con la clientela in momenti di crisi.

Distribuzione del personale per inquadramento	31-12-2011	%	31-12-2010	%
Dirigenti	9	2,2	8	1,9
Quadri direttivi 3° e 4° livello	82	19,8	80	19,4
Quadri direttivi 1° e 2° livello	52	12,5	48	11,6
Restante personale:	272	65,5	277	67,1
di cui: apprendistato professionalizzante	8	1,9	10	2,4
in somministrazione	3	0,7	4	1,0
TOTALE	415	100	413	100

Delle 415 persone che compongono l'organico aziendale, 125 operano nelle strutture di sede centrale, mentre 290 sono distribuite nelle 54 filiali che formano la rete di vendita: in termini percentuali il 70% delle risorse è sul mercato, a segnale dell'attenzione e dell'impulso dati dalla Banca alla relazione commerciale in una logica di servizio, di presenza fisica, di disponibilità nei riguardi della clientela e della compagine sociale.

Ripartizione dipendenti



La distribuzione del Personale per profili di inquadramento non presenta significative differenze rispetto all'anno precedente, se non per il lieve incremento verificatosi nella categoria dei quadri direttivi: fenomeno che ha interessato prevalentemente la rete di vendita per l'esigenza di armonizzare, anche in termini contrattuali, i livelli di inquadramento con le responsabilità connesse al tipo di prestazione svolta.

La componente femminile rappresenta quasi un terzo dell'intero organico, essendo costituita da 132 collaboratrici, non di rado impegnate in ruoli di responsabilità sia nella rete sia nelle funzioni centrali: all'interno della componente femminile operano tutte le 14 figure che prestano servizio a tempo parziale.

L'età del personale a fine 2011 era mediamente di 38,3 anni, con un'anzianità di servizio di 10,8 anni. Dati, questi ultimi, importanti perché rivelano una sostanziale "freschezza" - in termini di energie e di attitudini generazionali - delle risorse umane impegnate in azienda.

Distribuzione del personale per età, anzianità di servizio e sesso

	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007
età media	38,3	37,7	37,2	37	38
anzianità di servizio	10,8	10,25	9,8	10	10,3
maschi	283	282	276	263	238
femmine	132	131	123	119	112
totale	415	413	399	382	350

Per quanto riguarda la formazione, aspetto del quale non finiremo mai di sottolineare l'importanza nelle politiche di gestione e di sviluppo delle risorse umane, il 2011 si è rivelato un anno particolarmente vivace per l'incisività delle iniziative attuate a sostegno della preparazione, dell'aggiornamento e della motivazione del personale in azienda.

La selezione delle iniziative formative ha preliminarmente tratto ispirazione dalle linee guida della strategia aziendale che reclamano stabilità di impulso verso le politiche della gestione caratteristica – la raccolta e gli impieghi – e, parallelamente, verso la qualità della relazione con il cliente.

I capitoli del credito e della finanza hanno formato oggetto di giornate d'aula e di momenti di dialettica interna finalizzati ad un rinforzo delle consapevolezza e delle conoscenze tecniche che aumentano la sicurezza nelle decisioni che implicano rischio. La progettazione degli interventi formativi, spesso curati da figure specialistiche interne o affidati alla qualificazione di docenti esterni, ha sempre dato massima enfasi alle specificità del nostro mercato e alla velocità del cambiamento delle regole: ma anche al mutato atteggiamento della clientela verso le banche, affinché la nostra potesse essere percepita come la Banca del territorio. La più vicina e sensibile alle esigenze del cliente.

Le iniziative di formazione sui temi dello sviluppo commerciale hanno avuto adeguato risalto, avendo per interlocutori sia le figure più alte, come i Capi Area, sia le figure di filiale dedicate alla relazione con il cliente. In tale ambito sono stati erogati sia corsi motivazionali sia corsi a contenuto tecnico, finalizzati a valorizzare l'approccio e le modalità di gestione della posizione all'insegna di un preciso obiettivo: realizzare la massima armonia della relazione nel rispetto delle regole.

L'aggiornamento sulle diverse normative di settore è stato seguito con accuratezza, coinvolgendo talvolta ampie platee piuttosto che piccoli nuclei di capi intermedi, responsabilizzati nella divulgazione delle materie trattate all'interno dei rispettivi comparti. La normativa sul contrasto al riciclaggio è stata anche quest'anno al centro di particolare attenzione per le delicate implicazioni, pure in termini di responsabilità, connesse all'operatività degli intermediari. I temi della formazione obbligatoria hanno trovato a loro volta spazi dedicati nel calendario del piano annuale. Su talune specifiche materie che presuppongono la puntuale conoscenza di aspetti nozionistici ed il loro aggiornamento, è stata proficuamente impiegata la metodologia della formazione a distanza (e-learning).

Anche la formazione sulle procedure informatiche a supporto dell'operatività di servizio – arricchita dall'apporto collaborativo dell'outsourcer consortile Cedacri - è stata oggetto di un programma ben articolato e rispettoso delle scadenze, come nel caso dell'introduzione e dell'ingresso a regime del nuovo TP di sportello.

Il totale delle ore dedicate ai percorsi formativi nel corso del 2011 è stato di 15.980, a fronte delle quali i fruitori di almeno un corso di formazione sono stati 371 sull'intero organico di 415 collaboratori.

Attesa l'onerosità degli interventi formativi, anche nel 2011 è stato chiesto ed ottenuto da parte di FBA – il Fondo interprofessionale paritetico banche e assicurazioni – un finanziamento nella misura massima prevista dai parametri dei relativi bandi; attraverso l'apporto istituzionale della formazione finanziata è stato così possibile completare un piano di lavoro il cui impegno economico avrebbe inciso notevolmente sulla struttura dei costi.

Il personale ha dimostrato di apprezzare le iniziative adottate per mantenere e rafforzare – in momenti di singolare intensità dell'impegno individuale - le favorevoli condizioni di clima e di ambiente lavorativo: anche le relazioni sindacali si sono svolte all'interno di una consueta e produttiva dialettica che ha permesso di fare evolvere con grande senso di responsabilità anche le tematiche più complesse e delicate. E' qui il caso di ricordare, fra l'altro, che nel corso del mese di marzo 2011 è stato siglato un importante verbale di intesa in materia di contratto integrativo aziendale e di altre provvidenze e agevolazioni riguardanti il personale appartenente alle aree professionali e ai quadri direttivi.

Prodotti, servizi e iniziative commerciali

La strategia commerciale della Banca nel corso del 2011 si è concentrata sull'obiettivo di realizzare le migliori condizioni per un efficace presidio del mercato, in presenza di una tensione competitiva molto forte ed insidiosa sulle quote di mercato, particolarmente nell'ambito della raccolta. L'attrattiva della piazza di Brescia e della sua area metropolitana hanno prodotto una singolare intensificazione dell'offerta da parte non solo dei competitori tradizionali, ma anche dalle reti dei promotori e da altri intermediari non bancari che hanno agito prevalentemente sulla leva dei prezzi per conquistare una visibilità e ritagliarsi uno spazio nell'intermediazione del risparmio.

In presenza di una ricchezza che non è cresciuta e di un affollamento di competitori che puntano sul medesimo target, il mantenimento delle quote di mercato è divenuto un obiettivo ambizioso per il quale è stato necessario attrezzarsi, puntando – a parità di risorse umane e di assetti della rete distributiva - sulle stesse linee guida individuate nel 2010: il rinnovamento e l'estensione della gamma dei prodotti, il potenziamento dei servizi di banca virtuale realizzati attraverso il canale internet e il commercio elettronico, l'intensificazione delle iniziative di marketing mirate a rafforzare la relazione fiduciaria dentro la logica del cosiddetto cross selling.

Come riferito in altre parti di questo documento, la politica della rete di vendita si è sviluppata in direzione del consolidamento delle filiali aperte con il piano sportelli conclusosi nel 2009, in relazione ai maggiori tempi richiesti per il conseguimento dei livelli di redditività attesa. Nessun nuovo sportello si è aggiunto alla rete, mentre su tutti i 54 sono state intensificate le iniziative di pianificazione e di sviluppo coordinate dalla competente direzione commerciale. Il monitoraggio costante e incisivo dei profili andamentali dell'attività della rete, effettuato con le rigorose e oggettive tecniche della pianificazione e del controllo, ha dato i risultati apprezzabili che ci apprestiamo a commentare.

Nella nuova configurazione di Gruppo, notevole è stato anche l'impegno per integrare l'offerta commerciale della

controllata, Credito Veronese, a quella della Capogruppo al fine di massimizzare le sinergie, accrescere i volumi e realizzare economie di scala.

Il listino prodotti è stato pertanto oggetto di una rivisitazione critica, ossia analitica, in ottica allargata, selezionando le migliori opportunità di servizio per un'offerta che rispondesse efficacemente alle esigenze della clientela dei due mercati.

Il conto corrente è stato il prodotto sul quale si è concentrata la massima spinta in termini di ridisegno e di implementazione, anche perché è sulla qualità di tale prodotto che ci sentiamo giudicati: le formule della convenzione e del conto a pacchetto sono stati i veicoli sui quali articolare le politiche di budget tese, da una parte, ad aumentare il numero dei clienti e dall'altra ad intensificarne l'utilizzo.

Come al solito, al più speciale dei nostri clienti – il socio – abbiamo riservato formule di offerta estremamente interessanti e flessibili attraverso il “Programma Socio & Cliente”, l'attualità del quale è confermata dal gradimento manifestato dagli oltre 20.000 titolari di conto.

Le facilitazioni riservate ai Soci prevedono infatti, oltre ad un'interessante remunerazione sui depositi in conto corrente - 1% a partire dal 1 maggio 2011 - un canone fisso mensile per la fruizione di una serie di operazioni/servizi - bancomat internazionale, carta di credito, dossier titoli, polizze infortuni e internet banking - ma anche un regime agevolato per altri finanziamenti e prodotti bancari, sia tradizionali sia innovativi. Il valore a prezzi correnti di mercato dei servizi inclusi nel pacchetto supera i 400 euro, in luogo degli 84 annui complessivi del relativo canone.

Nel solco delle iniziative tese ad arricchire la linea dei servizi di conto corrente, dopo i lusinghieri apprezzamenti riservati al pacchetto “Concerto” – specificamente destinato alle esigenze della famiglia, anche con riguardo ai mutui per la casa – sono stati presentati nella parte centrale dell'anno il “Conto Evergreen”, il “Conto Nuovo” ed il “Conto Risparmio”, ciascuno mirato sulla specificità di target di clientela ben individuati.

Il “Conto Evergreen”, dedicato agli over 65 ed ai pensionati, offre condizioni estremamente vantaggiose per l'accesso alla tradizionale operatività bancaria, ma prevede anche una linea di sconti e di facilitazioni per l'acquisto di servizi riguardanti la salute, il benessere ed il tempo libero. In pochi mesi circa 200 clienti hanno sottoscritto il nuovo pacchetto: l'apprezzamento raccolto dalla semplicità e modernità della formula lascia prevedere vivaci dinamiche di sviluppo di questo target di clientela, anche per effetto delle novità legislative in tema di incasso delle pensioni.

Il “Conto Nuovo” è stato concepito a sua volta con il precipuo obiettivo di acquisire nuova clientela attraverso una politica di tassi e di condizioni tariffarie assolutamente competitive; prevede infatti spese di tenuta conto estremamente contenute abbinata ad un'interessante remunerazione sulle somme depositate. In tempi brevi 100 nuovi clienti hanno già sperimentato i vantaggi della nuova convenzione.

Il “Conto Risparmio” è stato infine pensato per un profilo di cliente che si caratterizza per una bassa operatività di utilizzo del conto corrente, ma che nel contempo si attende una vantaggiosa remunerazione sulle giacenze pur in assenza di specifici vincoli a scadenza; a fine dicembre ben 300 clienti hanno approfittato di questa interessante opportunità.

Intanto, nel corso del 2011, è raddoppiato da 600 a 1.155 il numero dei conti riservati alla clientela femminile: il “conto light”, grazie alla sua gradevole specificità, ha visto oltre 750 adesioni.

Con il concorso delle menzionate nuove linee di servizio, le relazioni di conto corrente con la clientela a fine 2011 erano 60.273 contro le 58.583 dell'anno precedente: l'incremento del 3% del numero dei correntisti può considerarsi davvero soddisfacente.

Altrettanto attiva si è rivelata nel corso del 2011 la politica di sostegno creditizio sia al settore delle famiglie sia a quello delle imprese.

Nel comparto delle famiglie la concreta presenza della Banca è confermata non solo dalla crescita del volume degli impieghi, pari al 5,4% rispetto all'anno precedente, ma anche dal sostegno reale assicurato alla clientela in difficoltà attraverso la rinegoziazione delle condizioni contrattuali di rimborso dei prestiti.

Quanto alla forma tecnica del mutuo, continua ad essere apprezzato il pacchetto denominato "Concerto", specificamente ritagliato sulle esigenze finanziarie del nucleo familiare.

Analogo favore ha incontrato il nuovo prodotto denominato "Armonia" creato nel 2010: un mutuo a tasso variabile con un tasso massimo "cap" del 6,5%. La formula consente di sfruttare le peculiarità del tasso variabile, attualmente ai minimi storici, ma di potersi contestualmente assicurare la possibilità del passaggio al regime del tasso fisso. Il cliente infatti conosce già alla stipula del contratto l'impegno finanziario massimo che sarà chiamato a sostenere, in termini di rata, qualora i tassi dovessero risalire; vengono così superati i timori legati all'incertezza sull'evoluzione dei tassi, fattore non certo irrilevante nelle decisioni che portano all'assunzione di un impegno finanziario di lungo periodo. Nel corso del 2011 sono stati erogati ben 150 mutui Armonia per un controvalore di oltre € 13 milioni.

Il gradimento per le diverse configurazioni di mutuo proposte alla clientela privata è dimostrato dai numeri: nel corso del 2011 ne sono stati infatti stipulati circa 650 per un controvalore complessivo di 90 milioni di euro.

La Banca ha poi fornito un ulteriore concreto aiuto alle famiglie in difficoltà accordando, come già detto, la possibilità di effettuare moratorie e rinegoziazioni del piano di ammortamento di mutui ipotecari e chirografari; sono infatti state effettuate ben 109 operazioni per un controvalore di 28 milioni di euro. Nell'ambito delle iniziative della specie è stato poi rinnovato l'accordo provinciale che prevede l'anticipo delle indennità spettanti ai lavoratori disoccupati o in cassa integrazione. Circa 50 lavoratori in difficoltà hanno approfittato di questa opportunità.

Sensibilità del tutto particolare, come già avevamo commentato nella relazione dello scorso anno, è stata riservata al sostegno delle piccole e medie imprese, che sono le nostre naturali controparti in un territorio nel quale l'iniziativa imprenditoriale si caratterizza per vivacità e dinamismo. Grazie alla professionalità dei nostri uomini, all'affinamento delle metodologie e delle procedure di valutazione del merito creditizio e alla approfondita conoscenza del mercato è stato possibile intensificare le iniziative tese a facilitare l'accesso al credito, a contenerne il costo, a rendere meno oneroso il processo di acquisizione delle garanzie.

La conferma di tale intensa attività in un comparto che resta fondamentale e prioritario anche per le logiche aziendali è nelle cifre: 316 i mutui ipotecari erogati nell'anno per un controvalore di 114 milioni e 200 i finanziamenti chirografari, denominati mutui start-up, concessi per un controvalore di 60 milioni con la garanzia del fondo statale, istituito dalla Legge 662/1996, e gestito dal Mediocredito Centrale. Ma anche 57 richieste di ammissione alla "moratoria", per un controvalore di 22 milioni di euro, deliberate nella consapevolezza che l'investimento più profittevole, più ancora della restituzione del prestito alle scadenze pattuite, è quello che permette – grazie al sostegno della Banca - il superamento di momentanee difficoltà dell'impresa e il mantenimento della relazione fiduciaria nel lungo periodo.

Non brillante si è invece rivelato nel 2011 l'andamento del comparto del leasing, la cui operatività si svolge attraverso la canalizzazione delle operazioni su intermediari specializzati in tale forma di finanziamento, la locazione finanziaria appunto. Come per il passato la nostra Banca ha assistito efficacemente la propria clientela in virtù delle convenzioni operanti con due primarie società di leasing, entrambe apprezzate per qualificazione, efficienza e snellezza operativa: la S.G. Leasing, dell'omonimo gruppo francese, e la Ing Leasing Italia, società – con sede a Brescia - del colosso bancario olandese Ing.

Attraverso i menzionati accordi nel corso del 2011 sono stati perfezionati 199 contratti per un controvalore di 25,5 milioni di euro, a fronte dei 235 per 34,5 milioni dell'anno precedente. Le ragioni della ridotta operatività nel comparto in esame risiedono essenzialmente nel ripiegamento della domanda di finanziamenti finalizzati all'acquisizione di beni – prevalentemente quelli strumentali – che tipicamente costituiscono oggetto della locazione finanziaria in alternativa o complementarietà al tradizionale finanziamento bancario.

E' qui il caso di ricordare che nel mese di settembre 2011 la collaborazione con Ing Leasing Italia è stata interrotta, a seguito della determinazione del gruppo olandese di ritirarsi dal mercato italiano relativamente a questo specifico segmento di business.

Stante l'interesse al mantenimento nel proprio portafoglio prodotti di questo importante strumento gestionale, complementare e integrativo delle tradizionali forme di finanziamento degli investimenti, la Banca non mancherà di riconsiderare – anche nella prospettiva di una normalizzazione della situazione economica e di mercato – la possibilità di selezionare altro partner specialistico per una diversificazione dell'offerta nel campo della locazione finanziaria.

Altro capitolo di rilevante interesse per lo sviluppo delle politiche commerciali è quello dei prodotti finanziari destinati al tuttora ampio e diversificato pubblico dei risparmiatori.

Per quanto attiene al collocamento di prestiti obbligazionari si segnala che nel corso del 2011 scadevano ben 570 milioni di prestiti della specie. L'ampia gamma di offerta ha consentito di rinnovare quasi interamente i titoli in scadenza; sono infatti state curate emissioni a tasso fisso e step-up per 500 milioni : consistenze, queste, che hanno consentito alla Banca di raggiungere a fine anno uno stock di 1 miliardo e 160 milioni di valore nominale, corrispondente a quasi il 45% della raccolta diretta: ciò a dimostrazione dell'apprezzamento che la clientela ha riservato ad un prodotto finanziario conosciuto, assoggettato alle rigide normative in tema di servizi di investimento e che gode dell'ulteriore favore di riconoscere nella propria Banca il soggetto emittente.

In corso d'anno, in presenza di una generalizzata preferenza da parte dei risparmiatori verso le forme di risparmio a breve scadenza o, comunque, con periodi di vincolo ravvicinato, la Banca ha promosso la distribuzione di una nuova forma di deposito a risparmio con vincoli temporali fino a 12 mesi: il "time deposit". L'apprezzabile rendimento delle giacenze - accresciuto dal più favorevole trattamento fiscale conseguente alla nuova normativa – ha determinato un'immediata e gratificante risposta da parte della clientela anche per la familiarità dello strumento utilizzato. La stessa risposta ha salutato il ritorno nel panorama dei prodotti finanziari dei tradizionali Certificati di deposito con vincoli temporali sino a 18 mesi; in merito alle consistenze di detti aggregati, abbiamo già riferito nel commento riservato alla raccolta e alle sue politiche.

Nell'ambito del risparmio gestito è poi proseguita la collaborazione con qualificati intermediari del settore, quali Arca Sgr, Azimut sgr, Eurizon sgr e Templeton: collaborazione finalizzata ad offrire alla clientela ampie possibilità di scelta tra le tante e diversificate linee di fondi comuni di investimento; lo stock a fine 2011 ha ampiamente superato i 100 milioni di euro.

Relativamente ai servizi di "Bancassicurazione" è proseguita la positiva e consolidata relazione con Zurich Italia nell'ambito di un accordo rinnovato fino al 2014 e finalizzato al collocamento di prodotti finanziari / assicurativi, tra i quali Zil Flash, Zil Coupon Plus, Zil Invest, Zurich Free e Zil Capital.

Si tratta di prodotti legati a gestioni assicurative separate in titoli di Stato con cedola minima garantita. Le gestioni separate hanno fatto registrare lusinghieri rendimenti, classificandosi anche nel 2011 ai primi posti nella graduatoria

La famiglia è sempre al centro del nostro lavoro



Pensando al futuro, custodiamo i vostri stessi valori



BANCA VALSABBINA

SpazioGiovani



Conto Studenti

Il primo vero passo per costruire il tuo futuro



BANCA VALSABBINA



Socio&Cliente

Insieme tutto ha più valore

Il conto esclusivo dedicato alle persone che desiderano essere molto più che Clienti.



BANCA VALSABBINA

Difendi i tuoi anni d'oro



Conto Evergreen

LA SPERANZA DI UNO
BUCA HA PENSIERI

Vantaggi, convenzioni, opportunità e servizi in un nuovo conto dedicato ai **pensionati** e agli **over 65**



BANCA VALSABBINA

Un mondo di servizi,

La vie en rose



Conto Rosa Banca Valsabbina

Vantaggi, convenzioni e tante piacevoli opportunità dedicate alla tua vita, al tuo benessere, al tuo essere donna.

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

Diamo un tetto anche al tasso!



Mutuo Armonia: in sintonia con i vostri sogni.

Il mutuo a tasso variabile per la prima casa con CAP, il tasso minimo predefinito, per proteggervi dall'aumento del tasso e limitare nel tempo l'impatto economico della rata.

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

Concerto



Mutui ben orchestrati secondo i vostri desideri

CLASSICO Il mutuo più equilibrato, pensato per chi desidera un tasso fisso e costante.	ALLEGRO Il mutuo a tasso variabile con il vantaggio del capitale in quote mensili.	RIPIANILLO Il mutuo a tasso fisso, a lungo termine, pensato per chi desidera un tasso costante.	ACCORDI Il mutuo a tasso variabile con il vantaggio del capitale in quote mensili.
DISCENDENTE Il mutuo a tasso variabile con il vantaggio del capitale in quote mensili.	BONFIDATI Il mutuo a tasso variabile con il vantaggio del capitale in quote mensili.	ARMONIA Il mutuo a tasso variabile con il vantaggio del capitale in quote mensili.	ALLEGRO Il mutuo a tasso variabile con il vantaggio del capitale in quote mensili.

Tutta un'altra musica

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

Mutuo Start Up^{PMI}



Diamo nuovo sprint alla tua impresa

Seleziona in Piccola e Media Impresa e per un impegno "attorniato". Il Mutuo Start Up con il Fondo Nazionale di Garanzia - FNGI 64/2016, valida l'accesso al credito e la ripresa delle PMI.

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

vantaggi e opportunità

delle performances: l'apprezzamento della clientela nei confronti della formula è ampiamente dimostrato dagli oltre € 22 milioni di controvalore di polizze collocate.

In corso d'anno la gamma dei prodotti distribuiti nell'ambito dell'accordo con Zurich Italia è stata poi arricchita con un nuovo prodotto finanziario a premio ricorrente denominato Exploit. Dal mese di settembre, data di inizio della commercializzazione, sono stati collocati 765 contratti.

Nello scorso mese di novembre è stato infine avviato il collocamento di una nuova polizza della famiglia delle "united linked" di diritto irlandese, denominata Z-Platform 2; il gradimento nei confronti di questa nuova iniziativa che amplia l'offerta dei prodotti di banca-assicurazione trova conferma nel fatto che in soli due mesi sono stati sottoscritti 49 contratti, per un controvalore di quasi un milione e mezzo di euro.

Sempre vivace si è confermata l'attività di intermediazione delle polizze destinate alla copertura dei rischi vita, invalidità permanente, incendio sulla casa, infortuni e salute anche per i sottoscrittori di prestiti personali, chirografari, mutui ipotecari, oltre che dei titolari di conto corrente.

Nell'anno sono state collocate 1.459 polizze "Credit Life", 728 polizze "TCM (Temporanee Caso Morte – denominate "Taboo")" e 564 polizze incendio e scoppio.

Sempre nello stesso comparto e sempre in collaborazione con Zurich è proseguito il collocamento della polizza denominata "Protection-Fidi", legata agli affidamenti di conto corrente concessi e/o rinnovati sia nei confronti di persone fisiche sia di persone giuridiche. La copertura prevede, in caso di morte del cliente assicurato o di invalidità di grado pari o superiore al 66%, un indennizzo da parte della Compagnia di importo corrispondente all'affidamento concesso: nel corso dell'anno sono state vendute 1.697 nuove polizze, a testimonianza della comprovata validità dell'iniziativa.

Non meno interessante si è poi rivelata la polizza "Vita Privata" che offre coperture assicurative alla famiglia su due diversi tipi di rischio: quelli per responsabilità civile, con massimali annui sino a 750 mila euro, e quelli connessi al sostenimento di spese legali sino ad un massimo di 10 mila euro. I nuovi contratti collocati nel 2011 sono stati 774.

La gamma dei prodotti del ramo danni è poi stata ulteriormente arricchita con un'iniziativa specifica destinata alla copertura del rischio legale delle piccole e medie imprese. La commercializzazione della nuova polizza, entrata nel nostro selezionato listino prodotti, è partita nel mese di maggio e sono stati sottoscritti già 300 contratti: riprova di una reale esigenza da parte di uno specifico segmento di clientela che avverte in periodi di crisi dell'economia rischiosità gestionali in precedenza trascurate.

Nel panorama dei servizi offerti attraverso accordi commerciali con i rispettivi produttori, il capitolo della "Previdenza Complementare" ha invece fatto registrare risultati meno brillanti rispetto al 2010, ad evidente conferma che – nonostante la sensibilità e l'importanza riconosciuta al tema - la crisi economica ha indebolito significativamente le capacità di risparmio destinabili a finalità integrative del trattamento pensionistico ordinario. Pur in presenza di rendimenti particolarmente apprezzabili, nel 2011 sono stati infatti collocati 294 piani del prodotto denominato "Vipensiono" per un controvalore complessivo di un milione di euro, rispetto ai 364 dell'anno precedente.

I positivi risultati conseguiti in questi ultimi anni nelle partnership di prodotto - nell'ambito assicurativo, in quello previdenziale, ma anche in quello dei servizi rivolti alla persona e al tempo libero - ci incoraggiano ad intensificare le attività interne di marketing per aggiornare ed ampliare l'offerta di prodotti che possano utilmente accompagnare

la nostra clientela nelle ricorrenti e nelle nuove esigenze della vita lavorativa, professionale e familiare. Ulteriori sviluppi nei profili dell'offerta sono infatti previsti anche nel corso del 2012, nella consapevolezza di poter mettere a frutto la riconosciuta capacità contrattuale della Banca per estendere a vasti segmenti della clientela i vantaggi, non di rado vicendevoli, dell'accesso a prodotti e servizi di diversa tipologia a condizioni di comprovato favore.

A completare il resoconto sulle iniziative di carattere commerciale finalizzate ad arricchire il listino dell'offerta e a promuovere l'ingresso nella compagine di nuovi soci e nuovi clienti, resta l'importante e attualissimo capitolo dei servizi di banca virtuale.

I progressi della tecnologia e delle relative applicazioni dischiudono d'altro canto opportunità inimmaginabili sino a poco tempo fa anche sul fronte della fruibilità dei servizi bancari che possono essere resi – alternativamente alle modalità tradizionali di sportello - in tempo reale, in totale sicurezza e nella più assoluta semplicità e comodità di utilizzo da una qualsiasi postazione di personal computer. A cominciare da quello di casa, visto che in 90 case su 100 ce n'è uno.

E' del tutto normale pertanto che le politiche di diffusione dei servizi bancari sul web occupino uno spazio rilevante tra le strategie aziendali, sia dal punto di vista dell'impegno organizzativo richiesto, sia da quello del possibile contenimento dei costi di produzione, sia da quello dei ritorni in termini di qualità del servizio reso.

A giudicare dalla crescita del numero dei clienti, privati e imprese, abilitati all'utilizzo delle opportunità della banca virtuale e dai volumi delle disposizioni impartite, il filone di internet si affianca alle tradizionali modalità di contatto della Banca come un potente strumento di comunicazione e di raccordo operativo.

A fine 2011 gli utilizzatori dei servizi di banca elettronica Valsabbina on-line e Valsabbina corporate erano complessivamente 19.722, contro i 18.200 di fine 2010, con un incremento ben superiore all'8% anno su anno; lo sviluppo di questa nuova fisionomia di relazione con il cliente è stato certamente favorito dall'impressionante diffusione del personal computer, ma è stato pure propiziato dalla semplificazione delle modalità di utilizzo delle piattaforme e dall'impulso che la Banca ha voluto darne in termini divulgativi e promozionali.

In coerenza con l'incessante sviluppo delle applicazioni ha preso avvio, riservato alle aziende, il nuovo servizio Valsabbina –Corporate-plus, dotato di sofisticati standard qualitativi e di sicurezza in grado di neutralizzare anche il più remoto pericolo di abuso informatico.

Un cenno, al termine di questa nostra rassegna, merita lo sviluppo assai sostenuto degli strumenti di pagamento rappresentati dalle carte di debito e di credito. Lasciamo alla seguente tabella l'incarico di illustrare la dinamica delle postazioni Bancomat e quella dei POS, il numero di operazioni effettuate e le consistenze movimentate:

	2007	2008	2009	2010	2011
Postazioni Bancomat ATM	54	57	60	60	60
Numero operazioni effettuate	671.648	697.695	759.948	786.021	807.558
Importi movimentati (in milioni di €)	96	103	116	125	133
Postazioni POS	929	1.058	1.187	1.343	1.484
Numero operazioni effettuate	589.094	770.556	898.231	1.133.437	1.321.361
Importi movimentati (in milioni di €)	47	65	74	89	108

Ad integrazione dei numeri in tabella precisiamo che lo stock di carte di debito, credito e prepagate in circolazione a fine anno ha sfiorato le 70 mila unità, rispetto alle 64 mila del 2010 con un incremento quindi dell' 8,5%, mentre le

transazioni eseguite hanno superato il controvalore complessivo di € 93 milioni, quasi il 10% in più rispetto all'anno precedente.

Decisamente significativo l'impulso dato dalla Banca ai servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale, la comodità e la sicurezza dei quali è stata resa possibile dalle 1.484 installazioni POS realizzate dalla Banca.

E' parallelamente proseguita l'offerta della formula assicurativa di copertura delle carte, tutte dotate di microprocessore, attraverso il pacchetto "Card Protection Plan", richiesto nel 2011 da oltre 300 clienti.

Assieme a "Carta Libera", la tessera bancomat internazionale utilizzata da oltre 28 mila correntisti, la Valsabbina distribuisce poi le carte di credito CartaSì e Bankamericard/Key Client, emesse dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, e la conosciutissima American Express.

Relativamente al comparto delle "carte prepagate" – servizio recente ma in rapida evoluzione per le caratteristiche di praticità e affidabilità - la Banca ha sospeso l'offerta di "carta Eura" per sostituirla con "Carta Chiara", strumento dotato di superiori standard qualitativi e di sicurezza.

Per il cliente automobilista, infine, sono stati resi disponibili i prodotti Telepass Family per il pagamento del pedaggio ai caselli autostradali e il pacchetto Europass per viaggiare in sicurezza e tranquillità, potendo abbinare ai vantaggi di una carta di credito, una serie di servizi di concreta utilità tra i quali il Telepass e l'assistenza stradale.

L'estesa rappresentazione delle iniziative commerciali attuate nel 2011 dà conto dell'intensità dell'impegno progettuale e realizzativo messo in campo da tutte le funzioni interne per consentire a soci e clienti di ritrovare nella propria banca una risposta immediata ed efficace alle proprie esigenze finanziarie e di servizio: più che altrove e in un clima amichevole e positivo nel quale il personale, a tutti i livelli, può dimostrare la serietà, la preparazione e l'attenzione nel seguire ogni cliente come fosse l'unico.

Queste componenti immateriali sono solo apparentemente invisibili: fanno parte del "servizio" e per noi contano al pari del tasso di interesse o del costo dell'operazione.

Documento programmatico sulla sicurezza

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza ("DPS"), che regola il trattamento dei dati personali, relativi sia alla clientela sia al personale dipendente ed il complesso degli adempimenti e delle misure di sicurezza tecniche, fisiche ed informatiche stabilite per garantire l'integrità dei dati, è stato opportunamente riesaminato ed aggiornato ai sensi della regola 19 dell'allegato b) al D. Lgs. 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

Le modifiche hanno riguardato il "Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici" entrato in vigore il 13 dicembre 2010, l'aggiornamento dell'elenco delle banche dati, la ricezione della procedura di smaltimento e/o riciclo dei supporti di memorizzazione (HD), la formalizzazione e ed il recepimento della procedura per il macero delle buste di cassa presso l'archivio esterno.

Adeguamenti alle normative

Anche nel 2011 l'impegno dedicato dagli Organi e dalle funzioni centrali della Banca all'adeguamento delle attività e dei processi operativi alle novità normative emanate dalle Autorità di Vigilanza è stato molto significativo; si fornisce un sintetico richiamo ai provvedimenti più significativi adottati in tale senso.

Trasparenza

La Banca ha effettuato, di concerto con il Centro Servizi Cedacri, i necessari interventi di adeguamento alla nuova normativa inerente il credito ai consumatori; gli interventi si sono conclusi all'inizio del 2012.

Antiriciclaggio

Con riferimento al provvedimento Banca d'Italia recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231" la Banca, oltre ad avere adeguato la struttura organizzativa, ha provveduto alla implementazione della regolamentazione e dei processi operativi interni. In linea con quanto richiesto dalle modifiche normative emanate dalle Autorità di Vigilanza in materia, inoltre, sono state aggiornate le procedure operative e di controllo inerenti l'identificazione della clientela.

Politiche di Remunerazione e Incentivazione

La Banca si è tempestivamente adeguata alla nuova regolamentazione emanata dalla Banca d'Italia nel corso del 2011 avente ad oggetto le "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche", con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione degli elementi tecnici di dettaglio di tali politiche entro il termine fissato dalle disposizioni stesse.

Nel corso dell'anno inoltre si è proceduto all'estensione alle società del Gruppo dei principi e della regolamentazione adottata dalla Banca in materia.

Usura

In relazione alla normativa introdotta dalla Banca d'Italia in data 11 agosto 2009, avente per oggetto "Nuove istruzioni per la rilevazione dei tassi globali medi" ed a seguito dei successivi interventi di consolidamento e dei chiarimenti interpretativi della normativa, è proseguita durante tutto l'anno l'attività di adeguamento dei processi aziendali interni con finalità di adeguamento agli specifici adempimenti regolamentari.

Privacy

La normativa interna sulla privacy è stata rivisitata, al fine di recepire le novità introdotte tramite le nuove disposizioni emanate dal Garante.

In particolare, dopo un'accurata analisi, è stata data attuazione alla normativa relativa alla figura denominata "amministratore di sistema"; sono state quindi identificate le figure professionali competenti e, come previsto dalla stessa normativa, è stato introdotto un apposito applicativo di monitoraggio degli accessi al sistema informatico dei soli amministratori di sistema.

Phishing

Gli strumenti di "banca virtuale" offerti dalla Banca presentano elevati standard di sicurezza, che vengono continuamente modificati e adeguati in base alle esigenze. Dal secondo semestre 2010 si sono intensificati i tentativi di intrusione da parte di malintenzionati nei sistemi informativi degli utenti dei servizi di banca virtuale, finalizzati a carpire i codici di accesso ai servizi medesimi.

A seguito di quanto sopra la Banca ha costituito immediatamente una task-force per analizzare e monitorare la portata dei tentativi di intrusione, dare assistenza ai clienti e decidere gli interventi necessari per elevare ulteriormente gli standard di sicurezza dei servizi di banca virtuale.

A tale fine è stata diffusa gratuitamente, mediante un consistente intervento da parte della rete commerciale della Banca, l'avvisatura automatica denominata "SMS-Alert" dedicata ai clienti che utilizzano il servizio Valsabbina on-line. L>alert informa la clientela all'atto di ogni collegamento al servizio di Valsabbina on-line e di ogni operazioni disposta.

Inoltre la Banca ha aderito ad un servizio anti-phishing internazionale proposto dalla società RSA che consente di agire sia preventivamente, analizzando i siti duplicati e segnalati come sospetti, sia in fase consuntiva, procedendo alla richiesta di chiusura forzata di tali siti fraudolenti.

Contestualmente è in fase di offerta alla clientela, presso le filiali della Banca, l'adozione di un dispositivo fisico di rigenerazione di password (token OTP), che costituisce un rafforzamento della sicurezza per il cliente in quanto la password di accesso viene automaticamente rigenerata ogni 60 secondi.

Adempimenti in tema di Dlgs 81/2008

Per quanto concerne gli adempimenti connessi al Dlgs 81/2008 – TU sulla sicurezza sul lavoro – è proseguito nel corso del 2011 il programma di sorveglianza sanitaria attraverso l'effettuazione di 206 visite mediche che hanno permesso di certificare l'idoneità alla mansione dei relativi addetti.

Sono stati effettuati 25 sopralluoghi ad altrettante filiali, coordinati dal medico competente e responsabile dei servizi di prevenzione e protezione finalizzati al sistematico aggiornamento delle analisi dei rischi e alla periodica verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza adottate.

Le attività di formazione e aggiornamento sulle tematiche della sicurezza sono proseguite nel rispetto delle scadenze e con le modalità indicate dalla normativa di riferimento.

Decreto di stabilizzazione finanziaria – D.L. 98/2011

Il Decreto, convertito nella Legge n. 111 del 15 luglio 2011, prevede significative novità per il settore bancario:

- l'aumento di 0,75 punti percentuali, dal 3,90% al 4,65%, dell'aliquota base dell'IRAP per banche e intermediari finanziari. A tale aliquota vanno poi sommate le percentuali di maggiorazione regionale. La misura ha effetto dal 1° gennaio 2011;

- un sensibile incremento dell'imposta di bollo applicata sulla comunicazione relativa ai depositi titoli della clientela. La nuova misura dell'imposta è modulata da un minimo di € 34,20 ad un massimo di € 680 annui in funzione del valore del deposito. Tali ultimi importi sono destinati ad aumentare dal 2013, a seguito della Manovra Monti D.L. 6 dicembre 2011 n. 201;
- la riduzione al 4%, dal precedente 10%, dell'aliquota di ritenuta applicata dalle banche sui pagamenti effettuati dai contribuenti che intendono beneficiare di oneri deducibili sugli interventi edilizi e di risparmio energetico.

Ulteriore Decreto di stabilizzazione finanziaria - D.L. 138/2011

Il decreto, convertito nella Legge n. 148 del 14 settembre 2011, prevede altri importanti novità, quali:

- l'aumento dell'aliquota ordinaria IVA dal 20% al 21%;
- la rimodulazione al 20% delle ritenute fiscali applicabili su redditi di capitale e capital gain già soggette ad aliquota del 12,5%, ovvero del 27% per depositi, conti correnti bancari e certificati di deposito. La nuova aliquota, che non interessa i titoli di Stato italiani, è entrata in vigore il 1° gennaio 2012; sono previsti appositi meccanismi transitori. Ciò ha comportato un oneroso adeguamento procedurale sia sul piano informatico sia su quello documentale nei riguardi della clientela.

Manovra Monti D.L. 6 dicembre 2011 n. 201

Il decreto contiene rilevanti riforme (es. riforma del sistema pensionistico) con importanti novità per il settore bancario:

- la garanzia dello Stato sulle passività bancarie,
- l'applicazione dell'imposta di bollo sulle attività scudate e l'ulteriore riforma del bollo sulle comunicazioni relative ai depositi titoli;
- la riforma dell'ICI con l'introduzione dell'IMU;
- la limitazione all'utilizzo del contante e di titoli al portatore sopra i 1.000 euro;
- un ulteriore aumento dell'IVA dal 21% al 23% con decorrenza dal 1° ottobre 2012, che scatterà solo nel caso non si raggiungano alcuni obiettivi di finanza pubblica.

Operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 novembre 2010, ha adottato, previo parere favorevole degli Amministratori indipendenti il "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate".

Nel regolamento pubblicato sul sito internet della Banca sono riportate le tipologie di operazioni con "parti correlate" alle quali, ai sensi della normativa vigente, deve essere applicato un particolare iter deliberativo. Sono inoltre descritte le procedure da applicare nel processo decisionale relativo alle operazioni con parti correlate, al fine di garantire l'integrità della delibera. Alla data della presente assemblea non sono state effettuate dalla Banca operazioni con parti correlate rientranti nelle fattispecie per le quali è prevista l'applicazione del Regolamento sopra indicato.

Le operazioni in essere con Credito Veronese SpA e con Valsabbina Real Estate srl sono state concluse a condizioni di mercato e sono illustrate e riportate nella parte H della Nota Integrativa al bilancio. Non sono rinvenibili pertanto operazioni con parti correlate atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Si segnala infine che nel periodo di riferimento non sono state concluse operazioni con parti correlate che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, né vi sono state modifiche e/o sviluppi di operazioni con parti correlate, eventualmente descritte nelle precedenti relazioni, che potrebbero avere un effetto significativo sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca.

Nel mese di dicembre 2011 Banca d'Italia ha introdotto nella circolare n. 263/2006 anche il capitolo: "Attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati alla banca o gruppo bancario" che dà attuazione alla delibera del CICR del 29 luglio 2008 n. 277.

La disciplina entrerà in vigore il 31 dicembre 2012: le banche devono tuttavia adoperarsi affinché le procedure deliberative siano formalmente deliberate e messe a punto dai competenti organi sociali entro il 30 giugno 2012.



Il conto economico

Affrontiamo ora la disamina del conto economico - le cui cifre, riprese nella Nota Integrativa per una più analitica illustrazione, riflettono le dinamiche di fondo degli aggregati economici e finanziari che abbiamo commentato nelle pagine precedenti – potendo da subito osservare la positiva evoluzione del margine di intermediazione (+5,9% rispetto al 2010), la misura del costo del credito, la tenuta complessiva dei costi.

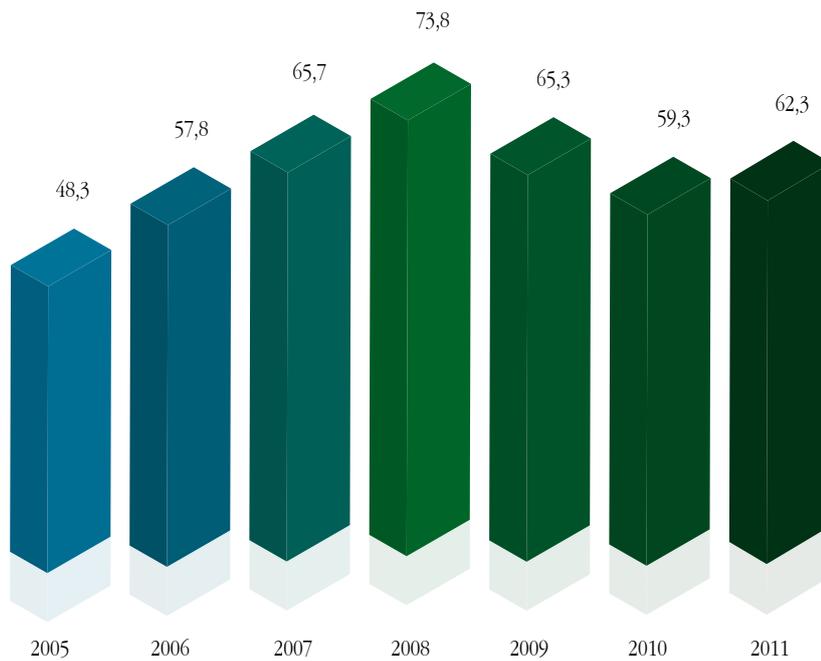
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2011	2010	var. %
Margine di interesse	62.324	59.329	5,05%
Commissioni nette	23.256	19.819	17,34%
Dividendi e proventi di negoziazione e altri	1.146	2.732	-58,05%
Margine di intermediazione	86.726	81.880	5,92%
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie detenute per la vendita e altre operazioni finanziarie	-28.467	-19.825	43,59%
Risultato netto della gestione finanziaria	58.259	62.055	-6,12%
Spese amministrative	-48.124	-46.668	3,12%
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione e utili e perdite	3.296	1.254	162,84%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	13.431	16.641	-19,29%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-6.413	-6.509	-1,47%
Utile d'esercizio	7.018	10.132	-30,73%

Il margine di interesse

MARGINE D'INTERESSE	2011	2010	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	116.969	103.637	12,86%
- su attività finanziarie	7.561	5.409	39,79%
- su crediti verso banche	1.208	954	26,62%
- su crediti verso clientela	108.200	97.229	11,28%
- su derivati di copertura	-	45	-
Interessi passivi	-54.645	-44.308	23,33%
- su debiti verso banche	-2.714	-163	1.565,03%
- su debiti verso clientela	-17.929	-14.864	20,62%
- su titoli in circolazione	-34.002	-29.281	16,12%
Margine di interesse	62.324	59.329	5,05%

Il margine di interesse cresce da € 59,3 milioni a € 62,3 milioni, per effetto di un maggior incremento degli interessi attivi (+ € 13,3 milioni) rispetto a quelli passivi (+ € 10,3 milioni). Il generalizzato aumento dei tassi - determinato dall'alto tasso di interesse sui debiti sovrani nella seconda parte dell'anno - assieme al rialzo più limitato dell'interbancario a 3 mesi sono fattori che hanno permesso un recupero del margine d'interesse; il portafoglio

titoli, composto in gran parte da CCT indicizzati, ha potuto beneficiare dell'aumento dei tassi del debito pubblico. Contemporaneamente è aumentato anche il costo della raccolta, in particolare di quella a scadenza.



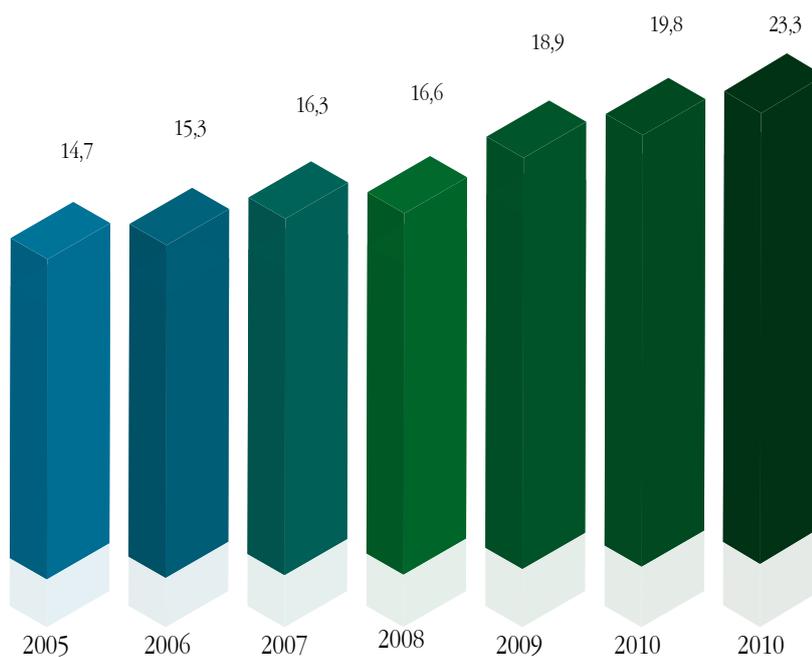
Margine di interesse
(in milioni di euro)

Le commissioni nette ed il margine di intermediazione

Le commissioni attive passano da € 21,6 milioni a € 25 milioni. Le variazioni più significative riguardano le commissioni sui servizi di gestione e intermediazione e quelle relative ad altri servizi creditizi. I vari accordi di collaborazione nel settore della banca- assicurazione con la compagnia Zurick hanno dato dei buoni risultati: l'importo relativo alle commissioni per la distribuzione di servizi di terzi è passato da € 1,3 milioni a € 1,8 milioni. La crescita delle commissioni per altri servizi, passate da € 3,6 milioni a € 6,3 milioni, è stata conseguita a seguito di un'organica rivisitazione della loro struttura alla luce di una rigorosa analisi dei costi per la produzione e l'erogazione dei servizi offerti alla clientela.

Le commissioni passive si riducono di € 43 mila, ragguagliandosi ad € 1,8 milioni. Nel comparto aumentano le commissioni sui servizi di gestione e intermediazione e per il trasferimento della custodia dei titoli esteri e quelle connesse con l'aumento del capitale. Per una revisione degli accordi diminuiscono invece le commissioni passive sui servizi di carte di credito.

Commissioni nette
(in milioni di euro)



Il margine netto da servizi ammonta a € 23,3 milioni con un incremento del 17% sull'anno precedente. Nella tabella seguente viene riportato l'apporto commissionale dei diversi servizi forniti dalla Banca.

COMMISSIONI NETTE DA SERVIZI	2011	2010	var. %
COMMISSIONI ATTIVE			
Garanzie rilasciate	1.199	1.135	5,64%
Servizi di gestione e intermediazione:	4.932	4.242	16,27%
- negoziazione di valute	235	316	-25,63%
- gestioni patrimoniali	-	-	
- custodia e amministrazione titoli	111	73	52,05%
- collocamento titoli	1.201	1.163	3,27%
- raccolta ordini	1.581	1.439	9,87%
- distribuzione di servizi di terzi	1.804	1.251	44,20%
Servizi di incasso e pagamento	5.064	5.148	-1,63%
Tenuta e gestione dei conti	7.553	7.520	0,44%
Altri Servizi	6.296	3.604	74,69%
Totale	25.044	21.649	15,68%
COMMISSIONI PASSIVE			
Garanzie rilasciate	(18)		
Servizi di gestione e intermediazione	(127)	(49)	159,18%
Servizi di incasso e pagamento	(1.335)	(1.421)	-6,05%
Altri Servizi	(307)	(360)	-14,72%
Totale	(1.787)	(1.830)	-2,35%
TOTALE COMMISSIONE NETTE	23.257	19.819	17,35%

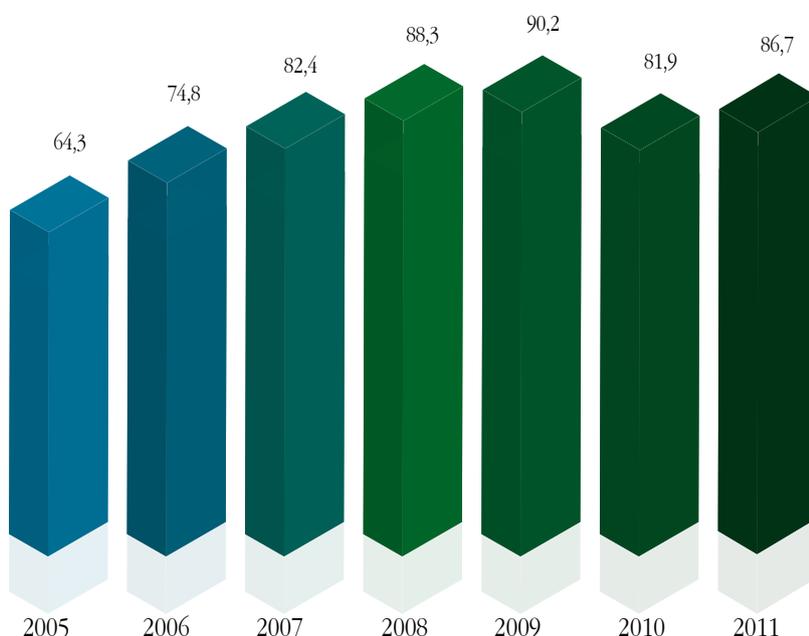
Il risultato complessivo delle attività finanziarie e di negoziazione è diminuito, attestandosi nel 2011 a € 1,1 milioni rispetto a € 2,7 milioni dell'anno precedente, per effetto della particolare situazione dei mercati finanziari, in particolare dei titoli del debito sovrano, che ne ha limitato l'intermediazione.

Hanno concorso al risultato:

- dividendi per € 144 mila contro € 291 mila dell'anno precedente,
- attività di negoziazione per € 259 mila, di cui in cambi € 224 mila, su obbligazioni per € 12 mila, per operazioni a termine € 23 mila,
- cessione di attività finanziarie per € 53 mila,
- intermediazione su nostre obbligazioni per € 691 mila.

In virtù delle dinamiche sopra illustrate, il margine di intermediazione ha raggiunto € 86,7 milioni, contro € 81,9 dell'anno precedente con un aumento, come detto, del 5,9%.

Margine di intermediazione (in milioni di euro)



Le rettifiche di valore

L'andamento negativo del ciclo economico, perdurante ormai dal 2008, e la debolezza dei settori produttivi non legati all'esportazione, in particolare quello delle attività edilizie, hanno comportato una situazione davvero critica nelle capacità di rimborso da parte dei prenditori. In questo contesto anche il valore delle garanzie si è rivelato non sempre allineato e sufficiente a tutelare la possibile negativa evoluzione delle esposizioni in essere.

In coerenza e continuità con gli indirizzi di rafforzamento della copertura della rischiosità dell'attivo, le rettifiche di valore su crediti sono quindi ammontate a € 26,7 milioni rispetto a € 19,6 milioni dell'anno precedente. Il costo del credito si è conseguentemente collocato allo 0,96% degli impieghi, rispetto allo 0,7% dell'anno precedente. Altre rettifiche hanno interessato il portafoglio azionario per € 1,6 milioni. Infine, sui crediti di firma concessi alla clientela in sofferenza ed incaglio sono state appostate rettifiche per € 153 mila.

I costi operativi

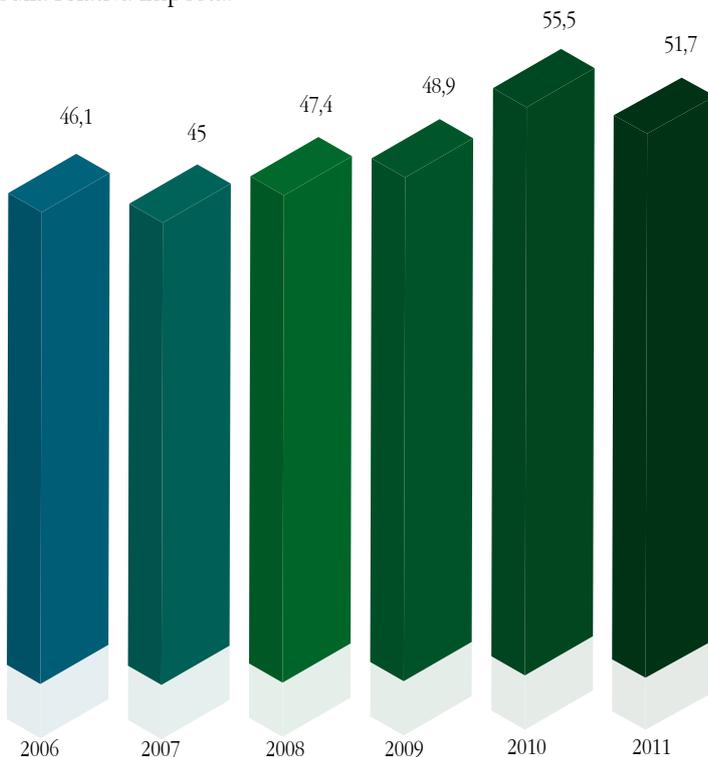
La rigorosa politica di contenimento dei costi, annunciata come condizione irrinunciabile per la salvaguardia di adeguati livelli di redditività, ha dato buoni risultati, avendo consentito di limitare al 3,1% l'incremento delle spese amministrative rispetto all'esercizio precedente. Da sempre la parte più rilevante delle stesse è assorbita dalle spese per il personale e proprio su tale capitolo si sono ragionevolmente concentrati i maggiori sforzi per realizzare, senza sacrificare le esigenze di presidio di tante delicate funzioni interne, le maggiori possibili economie gestionali. I costi del personale sono così cresciuti solo dell'1,4%, per effetto dell'incremento dell'organico, pur limitatamente alle menzionate due unità, e di alcuni limitati riconoscimenti economici. Il costo medio per dipendente, indicatore sintetico ma espressivo dei livelli di efficienza aziendale, si è attestato a 64 mila come per l'anno precedente.

Utile ricordare che la voce “Spese per il personale” - attestatasi ad € 27.220 mila - comprende anche i compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale per complessivi 644 mila € .

Le altre spese amministrative sono cresciute da € 19,8 milioni a € 20,9 milioni con un incremento del 5,4%. Tale percentuale - al netto delle imposte di bollo, il cui recupero dalla clientela è contabilizzato tra gli altri oneri / proventi di gestione - sarebbe stata del 3,2%. Essa subisce l'incremento dell'IVA, che per il regime particolare delle banche costituisce una componente aggiuntiva di costo, ed il generalizzato aumento delle tariffe verificatosi nel corso del 2011.

Il cost / income – che esprime il rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione – salito nel 2010 al 55,5% rispetto al 48,9% del 2009, è ridisceso al 51,6%, a conferma di un corrispondente miglioramento dei profili di efficienza ed economicità gestionali. Sono contabilizzate tra i costi operativi anche le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali - per i rispettivi importi € 1.617 mila e € 154 mila (+ € 107 mila e + € 100 mila), mentre sui fondi per rischi e oneri si sono avute riprese di valore per € 65 mila, essenzialmente a seguito dell'esito favorevole di alcune sentenze sul contenzioso in essere.

Il saldo positivo tra altri proventi / oneri di gestione passa da € 3,2 milioni a € 5 milioni; gli altri oneri di gestione sono scesi da € 1.332 mila a € 670 mila, mentre gli altri proventi sono aumentati da € 4. 529 mila a € 5.667 mila. La differenza, per € 562 mila, è attribuibile al maggior recupero del bollo, in conseguenza degli interventi normativi sulla relativa imposta.



Cost/Income ratio

I risultati reddituali

L'utile delle attività correnti, al lordo delle imposte e in presenza di un incremento di € 7 milioni per rettifiche di valore sui crediti, si colloca a 13,4 milioni di euro, con un calo del 19,3% rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte sul reddito calcolate in base alle aliquote ed alle norme fiscali vigenti ammontano a € 6.413 mila e sono costituite:

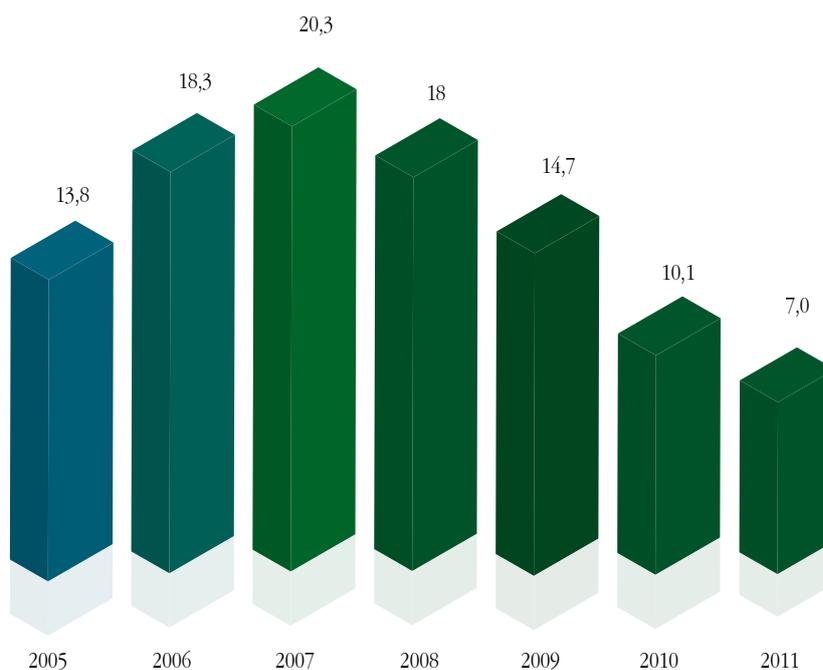
- per € 7.793 mila dalle imposte sull'operatività corrente che risentono negativamente sia dell'aumento dell'aliquota IRAP – cresciuta per le banche in Lombardia dal 4,82% al 5,57% - sia dell'incidenza Irap sulle spese del personale, sulle rettifiche di valore su crediti e sull'indetraibilità del 4% degli interessi passivi. L'effettiva incidenza dell'IRAP sull'utile prima delle imposte è stata del 26% rispetto al 5,57% dell'aliquota nominale.

- da una componente straordinaria positiva di € 1.380 mila risultante dall'applicazione dei commi da 12 a 15 dell'art.23 del DL n.98 del 6.7.2011, normativa estesa anche alle operazioni effettuate nel corso del 2011 dalla cd Manovra Monti. Detta normativa consente di riallineare ai valori di bilancio i valori fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritti in modo autonomo nel bilancio consolidato. Il riallineamento avviene mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% e consente di ottenere la deducibilità fiscale, in via extra contabile, sia ai fini Ires che Irap dell'importo affrancato in quote costanti in 10 esercizi. L'importo di € 1.380 milioni scaturisce dalla differenza tra le imposte anticipate di € 2.674 mila, calcolate con l'aliquota del 33,07% sulle attività immateriali, che saranno recuperate in quote costanti nei prossimi esercizi - e l'imposta sostitutiva di € 1.294 mila.

L'utile netto d'esercizio si attesta pertanto ad € 7 milioni, rispetto a € 10,1 milioni dell'anno precedente. Il ROE medio si posiziona al 2,14% ed è da considerarsi in termini complessivamente positivi alla luce del contesto di riferimento.

Al termine e a completamento dell'analitica disamina delle poste del conto economico, si forniscono di seguito - ai sensi dell'art.2428 C.C - i principali indicatori patrimoniali, di produttività, di efficienza e di redditività degli ultimi esercizi.

Utile di esercizio
(in milioni di euro)



INDICI	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007
INDICI DI STRUTTURA					
Impieghi/Tot. Attivo	81,3%	84,8%	81,7%	83,0%	81,5%
Impieghi/Raccolta diretta	103,0%	102,1%	93,9%	97,2%	96,6%
Dipendenti medi per sportello (n. dipendenti/n. sportelli)	7,7	7,7	7,4	7,4	7,4
INDICI DI REDDITIVITA'					
Margine di intermediazione/tot. attivo	2,5%	2,5%	2,9%	2,9%	3,1%
Utile netto/patrimonio netto medio	2,14%	3,37%	4,90%	6,16%	7,10%
Utile netto/totale attivo medio	0,22%	0,31%	0,48%	0,63%	0,78%
Margine di intermediazione/prodotto bancario (1)	1,35%	1,24%	1,45%	1,48%	1,50%
Rettifiche di valore su crediti/margine di intermediazione	30,7%	24,0%	22,8%	20,7%	11,3%
Tax rate	46,9%	39,1%	42,8%	34,8%	43,8%
Utile per azione	0,20	0,38	0,56	0,68	0,76
INDICI DI PRODUTTIVITA' (in migliaia €)					
Prodotto bancario per dipendente (medio)	15.586	16.252	16.022	16.363	16.321
Impieghi per dipendente (medio)	6.694	6.971	6.592	6.946	6.529
Raccolta diretta per dipendente (medio)	6.497	6.829	7.019	7.144	6.759
Raccolta indiretta per dipendente (medio)	2.396	2.452	2.411	2.273	3.032
Margine di intermediazione per dipendente (medio)	210	202	232	243	245
INDICI DI EFFICIENZA					
Spese amm.ve/totale attivo medio	1,43%	1,44%	1,50%	1,54%	1,52%
Spese amm.ve/margine di intermediazione	55,3%	57,0%	51,5%	50,1%	47,6%
Costi operativi / Margine di intermediazione	51,6%	55,5%	48,5%	47,4%	45,0%
Cost/income rettificato (2)	54,3%	56,7%	50,8%	49,3%	47,2%
Spese amm.ve/prodotto bancario	0,75%	0,71%	0,75%	0,74%	0,71%
Spese personale/numero medio dipendenti (in migliaia €)	64,12	64,23	65,81	66,15	63,04
INDICI DI QUALITA' DELL'ATTIVO					
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	8,96%	6,37%	5,85%	3,92%	2,9%
Sofferenze nette/impieghi netti	3,34%	2,26%	1,71%	1,07%	0,79%
Rettifica di valore su crediti/ impieghi netti	0,96%	0,70%	0,80%	0,72%	0,42%
Rettifiche su sofferenze/sofferenze lorde	36,78%	42,15%	42,59%	44,80%	46,23%
Rettifiche su crediti deteriorati/crediti deteriorati lordi	20,73%	23,03%	20,53%	21,94%	24,62%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI					
Tier 1	14,00%	10,72%	11,19%	10,72%	12,14%
Total Capital ratio	16,06%	14,20%	16,00%	16,41%	12,56%

(1) raccolta diretta e indiretta della clientela più impieghi a clienti

(2) rapporto tra voce 150 + 170 + 180 e 120 + 190

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha effettuato, al termine di un articolato iter preparatorio, un'operazione di cartolarizzazione riguardante un portafoglio di mutui ipotecari residenziali dell'importo complessivo di € 284 milioni. Tale portafoglio, sottoposto alla valutazione da parte delle società di rating Moody's e DBRS, ha formato oggetto di cessione ad una società veicolo a fronte della sottoscrizione da parte della Banca di titoli obbligazionari dedicati emessi da quest'ultima.

Dopo la sottoscrizione dei contratti, le obbligazioni sono state emesse il 23 gennaio 2012 per l'importo di € 199,5 milioni di titoli senior e € 100,1 milioni di titoli junior, interamente sottoscritte dalla Banca. I titoli senior sono stati quindi utilizzati quale collaterale a garanzia di finanziamenti concessi dalla Banca Centrale Europea.

L'operazione è stata posta in essere allo scopo di differenziare opportunamente le fonti di raccolta e di migliorare i profili di liquidità operativa e strutturale della Banca, assicurando il necessario sostegno allo sviluppo dei flussi di finanziamento rivolti al sistema economico del territorio anche nell'attuale situazione di tensione dei mercati finanziari.

Come riferito in altre parti della presente relazione, l'art.8 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (Manovra Monti) ha previsto la concessione della garanzia dello Stato sulle passività bancarie per un importo massimo pari al patrimonio di vigilanza dell'emittente, dietro il pagamento di una commissione di importo variabile a seconda del rating. Tali titoli, sottoscritti dagli stessi emittenti, sono utilizzabili come collaterale per accedere ai finanziamenti della BCE. Lo strumento ha consentito un miglioramento sistematico della liquidità del sistema bancario italiano.

Analogamente a quanto effettuato a fine dicembre 2011, con l'emissione di un certificato di deposito a sei mesi per € 150 milioni con la garanzia dello Stato, la Banca si è ulteriormente avvalsa nel mese di febbraio 2012 della possibilità offerta ed ha emesso € 150 milioni di obbligazioni a 3 anni. Utilizzando anche questo strumento come collaterale, oltre ai titoli senior derivanti dalla cartolarizzazione, la Banca, in data 28 febbraio 2012, ha partecipato per € 400 milioni alla seconda asta straordinaria di rifinanziamento programmata dalla Banca Centrale Europea. La procedura d'asta si è svolta a tasso fisso corrispondente al tasso di riferimento BCE (Eur) e con durata triennale, con piena aggiudicazione degli importi richiesti, analogamente a quanto avviene per il momento per le operazioni di rifinanziamento a breve termine. L'operazione potrà essere estinta a discrezione della Banca successivamente al primo anno. Si precisa infine che alla data di redazione del progetto di bilancio, le minusvalenze riferite ai titoli di Stato in portafoglio classificati tra i titoli disponibili per la vendita, originate dal negativo andamento dei corsi verificatosi nella seconda parte del 2011 in concomitanza con l'accentuarsi delle tensioni sul mercato del debito sovrano nazionale, sono state completamente riassorbite.

Evoluzione prevedibile della gestione

La particolare incertezza del quadro economico generale, pur in presenza di un significativo miglioramento della situazione dei mercati finanziari e dello spread BTP/bund nel primo trimestre 2012, rende quest'anno ancora più difficile formulare previsioni attendibili sull'andamento dell'esercizio appena iniziato. I più recenti dati sulla prosecuzione della flessione dei consumi delle famiglie già registrata nel 2011 (1,1% in termini reali), sulla riduzione del reddito disponibile e sul negativo andamento della produzione industriale - che ha accusato un calo del 4,4% nel gennaio 2012 - confermano i timori di un arretramento del prodotto interno lordo pari ad almeno l'1,5%. Ulteriori incertezze sono legate inoltre ai tempi di uscita dalla fase recessiva in corso, considerando che anche il fatturato e gli ordinativi

delle imprese hanno segnato un progressivo indebolimento negli ultimi mesi, anche nel nostro territorio. L'andamento della Banca nel 2012, pertanto, non dipenderà soltanto dall'efficienza dell'attività di selezione e gestione degli affidamenti, dall'efficacia dell'attività commerciale e dalla rispondenza dei prodotti e servizi offerti all'effettivo gradimento della clientela, ma anche, in misura significativa, dall'entità dei negativi effetti della crisi economica sulla domanda di credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese e sulla loro capacità di far fronte agli impegni assunti nei confronti del sistema bancario.

Come già accennato in precedenza, inoltre, la Banca dovrà operare in un contesto nel quale le difficoltà di approvvigionamento finanziario dei grandi gruppi bancari rendono sempre più elevata la pressione concorrenziale sulla raccolta diretta da clientela ordinaria e, di conseguenza, il relativo costo medio.

In relazione all'evoluzione dei volumi di impiego e raccolta la Banca si attende quindi una positiva crescita soprattutto in virtù della programmata entrata a regime delle filiali di più recente apertura, che dovrebbe determinare un miglioramento dei margini nonostante la compressione degli spread di mercato.

Maggiori apporti sono attesi dalla crescita delle commissioni nette, dai risultati del comparto finanza e dagli effetti positivi del pieno utilizzo delle sinergie di costo sviluppate nel corso del 2011 a livello di Gruppo. Come già chiarito, le prospettive di un progressivo recupero dei livelli di redditività antecedenti la crisi saranno condizionate dall'evoluzione delle rettifiche di valore nette su crediti originate dal contesto di crisi generale, in analogia a quanto avverrà per il sistema bancario nel suo complesso.

Proposta di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e del riparto dell'utile

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio al 31 dicembre 2011 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 7.018.201, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione legale della BDO S.p.A.

Tenuto conto dei principi contabili internazionali, che prevedono l'inserimento del compenso agli amministratori tra le spese del personale, e dell'art. 53 dello Statuto, l'utile da ripartire è il seguente:

Utile d'esercizio come da bilancio	€	7.018.201
Compenso agli Amministratori	€	418.084
Utile da ripartire	€	7.436.285

In base all'art. 53 dello Statuto è previsto che, dedotto l'accantonamento obbligatorio alla riserva legale per il 10% e alla riserva straordinaria per il 15%, una quota dell'utile non superiore al 5% - da conteggiare sulla media degli utili netti degli ultimi tre esercizi - sia a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

L'importo ammonta a € 418.084 rispetto a € 559.477 dell'anno precedente e a € 578.673 del 2009.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto che l'utile da ripartire di € 7.436.285 venga distribuito come segue:

Utile d'esercizio da ripartire		7.436.285
- 10% alla riserva legale	-743.629	
- 15% alla riserva straordinaria	-1.115.443	
Quota destinata alle riserve		-1.859.072
Utile residuo		5.577.213
- al Consiglio di Amministrazione		-418.084
- al Fondo beneficenza		-60.000
Utile distribuibile		5.099.129
- agli azionisti in ragione di € 0,10 per ognuna delle n. 26.516.169 azioni con godimento regolare		-2.651.617
- ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria		-2.447.512

Ad integrazione del dividendo, il Consiglio propone inoltre di assegnare gratuitamente ai soci, che hanno sostenuto la Banca sottoscrivendo interamente l'aumento di capitale in un difficile contesto economico finanziario, azioni Valsabbina detenute dalla Banca, nel rapporto di 3 azioni ogni 200 possedute con godimento regolare; tale assegnazione corrisponde a € 0,3015 per azione, valorizzando l'azione ad € 20,10, pari al prezzo registrato nelle aste settimanali del mese precedente la data di approvazione della presente relazione. Nel caso in cui le azioni spettanti non rappresentino dei multipli interi, le relative frazioni saranno regolate in contanti, sempre sulla base del prezzo medio registrato dall'azione nel mese precedente l'assemblea.

Le azioni oggetto dell'assegnazione non costituiscono agli effetti fiscali utili in natura, in base ai recenti orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria (Risoluzione n.26/E del 7 marzo 2011 e n.12/E del 7 febbraio 2012), e non sono pertanto assoggettate ad imposizione fiscale.

Si fa presente, inoltre, che in base al punto 3 dell'odierno ordine del giorno, l'Assemblea viene chiamata a deliberare anche in materia di acquisto di azioni proprie. Il Consiglio propone, allo scopo di mantenere un'adeguata liquidità alle azioni, di essere autorizzato all'acquisto e alla vendita di azioni proprie e alla ricostituzione del Fondo acquisto azioni proprie, ai sensi degli art. 2357 e 2357 ter del Codice Civile. Si propone, in relazione al maggior numero di azioni in circolazione, di aumentare il fondo acquisto azioni a € 10 milioni, rispetto agli 8 milioni di euro deliberati lo scorso anno, mediante utilizzo della "Riserva Straordinaria", che al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 29.039 milioni e risulta interamente disponibile.

Se le proposte formulate dal Consiglio di riparto dell'utile e distribuzione di azioni Valsabbina verranno approvate, il patrimonio netto ammonterà ad € 382 milioni.

Signori Soci,

siamo giunti al termine di questa relazione, di anno in anno più estesa per l'esigenza di rappresentare fatti, eventi e situazioni di una banca sempre più grande e articolata.

Pur dentro una redditività in flessione per le ragioni diffusamente commentate, consideriamo complessivamente positivi i risultati raggiunti nell'esercizio 2011; nel sottoporli alla Vostra approvazione, il Consiglio di Amministrazione desidera rivolgere un pensiero riconoscente a tutti coloro che hanno concorso a diverso titolo e nei rispettivi ruoli alla crescita e allo sviluppo della Banca Valsabbina nel suo 114° esercizio.

Ringraziamo innanzitutto i Soci, quelli storici e i numerosi che sono entrati nella compagine nel trascorso esercizio, per la vicinanza ed il sostegno che ci hanno assicurato anche nei momenti di particolare rigore e i clienti che ci hanno manifestato un convincente consenso con la preferenza accordataci.

E' doveroso esprimere un vivo riconoscimento alla Direzione Generale per il determinante contributo al conseguimento dei risultati aziendali e per la capacità di guida e di coordinamento dell'intera struttura.

La nostra riconoscenza si estende a tutto il personale della Banca il cui impegno e dedizione sono risultati essenziali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il senso della nostra considerazione va al Collegio Sindacale per il discreto, ma rigoroso apporto fornito, nella specificità istituzionale del ruolo, alle relazioni tra Organi Sociali.

Un cordiale pensiero lo dedichiamo ai vertici e a tutto il personale della controllata Credito Veronese, con la quale sono state stabilite sin dal primo momento relazioni davvero positive sul piano personale e su quello operativo.

Ringraziamo sentitamente le Autorità di Vigilanza, centrali e periferiche, e in particolare la Direzione della filiale di Brescia della Banca d'Italia, la Consob e l'ISVAP che ci seguono con attenzione e disponibilità, nonché gli organismi associativi e categoriali, le banche corrispondenti e tutti coloro che collaborano con noi.

L'appuntamento è fra un anno, con l'augurio di ritrovarci tutti quanti insieme in una situazione di ritrovata fiducia e ottimismo.

Il Consiglio di Amministrazione





BANCA VALSABBINA

Schemi di Bilancio

Stato patrimoniale

ATTIVO (Unità di euro)

Voci dell'attivo	31-12-2011	31-12-2010
10. Cassa e disponibilità liquide	12.580.895	11.732.272
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.579.997	139.349
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	287.736.777	341.482.076
60. Crediti verso banche	203.401.945	60.692.245
70. Crediti verso clientela	2.771.138.891	2.823.361.370
100. Partecipazioni	31.745.951	100.000
110. Attività materiali	28.525.838	29.159.989
120. Attività immateriali	2.524.680	2.107.712
di cui: avviamento	1.982.493	1.982.493
130. Attività fiscali	21.557.522	14.315.980
a) correnti	-	2.873.419
b) anticipate	21.557.522	11.442.561
150. Altre attività	48.780.747	44.422.156
Totale dell'attivo	3.410.573.243	3.327.513.149

PASSIVO (Unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2011	31-12-2010
10.	Debiti verso banche	251.114.228	163.229.486
20.	Debiti verso clientela	1.482.593.386	1.529.897.024
30.	Titoli in circolazione	1.207.005.862	1.235.933.240
40.	Passività finanziarie di negoziazione	532.384	169.467
80.	Passività fiscali	8.027.132	2.556.934
	a) correnti	5.492.955	182.604
	b) differite	2.534.177	2.374.330
100.	Altre passività	67.477.148	82.223.857
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.697.775	4.806.329
120.	Fondi per rischi e oneri	1.906.324	2.007.965
	b) altri fondi	1.906.324	2.007.965
130.	Riserve da valutazione	(14.604.060)	5.965.469
160.	Riserve	57.297.399	55.186.358
170.	Sovrapprezzi di emissione	235.405.236	155.856.732
180.	Capitale	107.390.481	79.548.507
190.	Azioni proprie (-)	(5.288.253)	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.018.201	10.131.781
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.410.573.243	3.327.513.149



Conto economico



BANCA VALSABBINA

(Unità di euro)

Voci	31-12-2011	31-12-2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	116.968.887	103.636.873
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(54.645.065)	(44.307.609)
30. Margine di interesse	62.323.822	59.329.264
40. Commissioni attive	25.043.704	21.649.482
50. Commissioni passive	(1.787.337)	(1.830.283)
60. Commissioni nette	23.256.367	19.819.199
70. Dividendi e proventi simili	143.541	291.266
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	258.741	265.418
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(36.385)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	743.884	2.211.664
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	52.518	2.029.823
d) passività finanziarie	691.366	181.841
120. Margine di intermediazione	86.726.355	81.880.426
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(28.467.233)	(19.825.020)
a) crediti	(26.683.448)	(19.635.421)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.630.696)	(225.600)
d) altre operazioni finanziarie	(153.089)	36.001
140. Risultato netto della gestione finanziaria	58.259.122	62.055.406
150. Spese amministrative:	(48.124.294)	(46.668.164)
a) spese per il personale	(27.220.217)	(26.844.418)
b) altre spese amministrative	(20.904.077)	(19.823.746)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	64.561	(372.621)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.617.127)	(1.510.532)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(153.733)	(54.067)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.996.798	3.184.396
200. Costi operativi	(44.833.795)	(45.420.988)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.725	6.363
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.431.052	16.640.781
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.412.851)	(6.509.000)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.018.201	10.131.781
290. Utile (Perdita) d'esercizio	7.018.201	10.131.781

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31-12-2011	31-12-2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.018.201	10.131.781
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.614.681)	(9.417.928)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.614.681)	(9.417.928)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(5.596.480)	713.853

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2011

Voci	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Stock options
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	27.841.974	-	-	-	-	-	-	-	107.390.481
a) azioni ordinarie	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	27.841.974	-	-	-	-	-	-	-	107.390.481
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	155.856.732	-	155.856.732	-	-	-	79.548.504	-	-	-	-	-	-	-	235.405.236
Riserve	55.186.358	-	55.186.358	2.672.815	-555.885	(5.888)	-	-	-	-	-	-	-	-	57.297.400
a) di utili	55.186.358	-	55.186.358	2.672.815	-555.885	(5.888)	-	-	-	-	-	-	-	-	57.297.400
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.965.469	-	5.965.469	-	-	-	(7.954.848)	-	-	-	-	-	-	(12.614.681)	(14.604.060)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(5.288.254)	-	-	-	-	-	-	(5.288.254)
Utile (Perdita) di esercizio	10.131.781	-	10.131.781	2.672.815	(7.458.966)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.018.201	7.018.201
Patrimonio netto	306.688.847	-	306.688.847	-	(8.014.851)	(5.888)	99.435.630	(5.288.254)	-	-	-	-	-	(5.596.480)	387.219.004

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2010

Voci	Esistenze al 31.12.2009		Esistenze al 01.01.2010		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010	
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010		
Capitale	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
a) azioni ordinarie	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	155.856.732	-	155.856.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.856.732
Riserve	53.763.349	-	53.763.349	3.829.798	(2.407.364)	575	-	-	-	-	-	-	-	-	55.186.358
a) di utili	53.763.349	-	53.763.349	3.829.798	(2.407.364)	575	-	-	-	-	-	-	-	-	55.186.358
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	15.383.397	-	15.383.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.417.928)	-	5.965.469
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.740.518	-	14.740.518	(3.829.798)	(10.910.720)	-	-	-	-	-	-	-	10.131.781	-	10.131.781
Patrimonio netto	319.292.503	-	319.292.503	-	(13.318.084)	-	-	-	-	-	-	-	713.853	-	306.688.847

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	31-12-2011	31-12-2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31-12-2011	31-12-2010
1. Gestione	42.607.939	35.866.451
- risultato d'esercizio (+/-)	7.018.201	10.131.781
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	25.353.971	17.958.484
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.765.135	1.564.599
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(64.561)	372.621
- imposte e tasse non liquidate (+)	6.412.851	6.509.000
- altri aggiustamenti (+/-)	2.122.342	(670.034)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(88.716.524)	(219.525.515)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.430.337)	(97.478)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	39.988.757	(88.302.763)
- crediti verso banche: a vista	(107.470.971)	(6.168.249)
- crediti verso banche: altri crediti	(35.000.185)	161.920.533
- crediti verso clientela	28.820.873	(276.917.703)
- altre attività	(12.624.661)	(9.959.855)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(5.981.414)	197.498.020
- debiti verso banche: a vista	(1.346.834)	9.952.831
- debiti verso banche: altri debiti	89.000.000	137.714.123
- debiti verso clientela	(47.351.281)	56.844.122
- titoli in circolazione	(30.802.365)	(21.225.029)
- passività finanziarie di negoziazione	362.917	129.481
- altre passività	(15.843.851)	14.082.492
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(52.089.999)	13.838.956
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.725	7.441
- vendite di attività materiali	5.725	7.441
2. Liquidità assorbita da	(33.199.629)	(2.805.841)
- acquisti di partecipazioni	(31.645.951)	
- acquisti di attività materiali	(982.977)	(2.697.499)
- acquisti di attività immateriali	(570.701)	(108.342)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(33.193.904)	(2.798.400)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(5.288.253)	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	99.435.630	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.014.851)	(13.318.084)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	86.132.526	(13.318.084)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	848.623	(2.277.528)

Legenda (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31-12-2011	31-12-2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.732.272	14.009.800
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	848.623	(2.277.528)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12.580.895	11.732.272







BANCA VALSABBINA

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, con l'aggiornamento al 18 novembre 2009.

La Circolare n.262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa. Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è assoggettato a revisione legale da parte della società di revisione BDO S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il novennio 2011-2019.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1) Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico e del budget per il 2012. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 29 febbraio 2012 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che determinano usualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es.valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie,

fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Comparabilità

Nella redazione del presente bilancio non sono stati riclassificati, per esigenze di comparabilità, valori relativi all'esercizio precedente.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come fair value dello strumento (il fair value corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli, in relazione alle quali esiste il contestuale impegno a termine per il cessionario, sono assimilate ai riporti. Pertanto gli ammontari ricevuti ed erogati figurano come debiti e crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli stessi e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Altri aspetti

I titoli concessi a garanzia e i titoli dati a prestito vengono contabilizzati per lo stesso ammontare della garanzia concessa o ricevuta, aumentata degli interessi di competenza; in un'operazione di prestito titoli gli stessi non vengono stornati dal bilancio fino a quando non viene verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi. I titoli ricevuti a prestito e quelli ricevuti come garanzia in un'operazione di prestito su titoli non vengono registrati nel bilancio a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati (c.d. "scoperti tecnici") sono classificati come passività di negoziazione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Le attività iscritte in base all'emendamento allo IAS 39 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value al 1° luglio 2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato. Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al fair value ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata a seguito di precedenti valutazioni al fair value e iscritta nel patrimonio netto, viene registrata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". La verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (impairment test) è effettuata in corrispondenza di ogni chiusura di bilancio oppure di redazione delle situazioni infrannuali.

In particolare, per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo, costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del costo di acquisto; secondo i criteri adottati internamente tale perdita è da considerarsi significativa se superiore al 50% del prezzo di acquisto e prolungata se il prezzo permane inferiore al costo per un periodo ininterrotto pari ad almeno 24 mesi.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto, sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Riprese di valore su investimenti in strumenti di capitale, correlabili ad un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore è stata rilevata a conto economico, sono da registrare in contropartita al patrimonio netto.

3 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti da più di 90/180 giorni), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario

del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, nella misura in cui non ci sia la certezza del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteria di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteria di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (joint venture) da parte della Banca.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi, che si confronta con il valore contabile della partecipazione. Se questo è inferiore, la differenza viene addebitata al conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

6 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005.

Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio.

Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà “cielo-terra”, sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce “170 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali”.

L'ammortamento delle miglorie e delle spese incrementative sui beni di terzi avviene in base alla durata contrattuale, minimo 5 anni, in relazione al degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo. E' rilevato nel conto economico alla voce “190 Altri oneri / proventi di gestione”.

7 - Attività immateriali

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti nell'ambito di una aggregazione aziendale.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti

effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce "180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali".

8 - Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello Stato Patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale. Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti; sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; sono comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziaste imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione.

9 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

10 - Trattamento di fine rapporto del personale

In base ai principi contabili internazionali, il T.F.R. è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo a prestazioni definite, il cui valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede l'attualizzazione della proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, come previsto dalla normativa italiana.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono a scelta del dipendente destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

11 - Debiti e titoli in circolazione

La voce rappresenta le varie forme di raccolta poste in atto dalla Banca: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari e certificati di deposito di propria emissione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il fair value degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva "risk free". Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici.

Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteria di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

12 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale.

Comprende, altresì, le spese per miglorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento è contabilizzato alla voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione dal patrimonio netto al costo di acquisto, comprensivo dei costi di transazione.

Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati per la quota parte che non si ritiene di recuperare;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 Informativa sul fair value

In base allo IFRS 7 e alla normativa della Banca d'Italia vanno fornite in questo capitolo informazioni sui titoli riclassificati da una voce di bilancio ad altra con diversa metodologia di valutazione e sulle metodologie di valutazione adottate per esprimere il "fair value".

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2008 la Banca si è avvalsa dell'emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre dall' "International Accounting Standard Board" e recepito nel regolamento CEE del 15 ottobre 2008, che consente in "rare circostanze" di trasferire strumenti finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione ad altri portafogli caratterizzati da una diversa metodologia di valutazione. Tale emendamento era finalizzato a correggere le distorsioni provocate dalla crisi dei mercati finanziari internazionali che hanno determinato perdita di significatività delle quotazioni di mercato. In situazioni simili a quelle di fine 2008 i valori di mercato, non esprimendo più adeguatamente il fair value degli strumenti finanziari, rischiano di distorcere la rappresentazione degli stessi nei bilanci delle società che applicano gli IAS, provocando eccessive fluttuazioni del conto economico e del patrimonio.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2011 (4)	Fair value al 31.12.2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di capitale	FV&PL	AFS	682	682	(226)	-	(337)	32
Fondi OICR	FV&PL	AFS	228	228	(57)	-	-	-
Titoli di debito	FV&PL	AFS	31.386	31.386	(533)	-	-	755
Totale			32.296	32.296	(816)	-	(337)	787

Dei titoli riclassificati nel 2008 per € 286,9 milioni, quelli ancora in essere a fine anno ammontano a € 32 milioni. Per i titoli sopra indicati l'adeguamento al fair value ha comportato complessivamente una minusvalenza di € 816 mila che è stata appostata, assieme alle altre plus/minusvalenze dell'anno rilevate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alle riserve di valutazione al netto dell'effetto fiscale. Si è inoltre registrato sull'importo dei titoli di capitale già presenti al 30 giugno 2008, con l'applicazione della procedura di impairment, una minusvalenza di € 337 mila imputata a conto economico.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle non sono compilate in quanto nel corso del 2011 non ci sono state riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i

fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	691	1.866	-	139	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	259.269	19.983	8.130	322.971	8.259	9.642
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	259.292	20.674	9.996	322.971	8.398	9.642
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	532	-	-	169	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	532	-	-	169	-

Legenda:

L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	9.642	-
2. Aumenti	2.508	-	605	-
2.1 Acquisti	2.495	-	604	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	13	-	1	-
3. Diminuzioni	642	-	2.117	-
3.1 Vendite	541	-	-	-
3.2 Rimborsi	100	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	2.117	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	748	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	1.369	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.866	-	8.130	-

La tabella riporta il movimento che hanno avuto nell'anno i titoli, sia di debito che di capitale, con livello 3 di fair value.

Il valore dei titoli detenuti per la negoziazione è rappresentato dalle obbligazioni emesse dalla controllata Credito Veronese.

Nel gruppo dei titoli iscritti nel portafoglio AFS rientrano invece le azioni Aedes (€ 3.492 mila), Ubi Leasing (€ 4.239 mila) e per € 399 mila le obbligazioni Centrosim S.p.A.; la movimentazione è relativa a tali titoli già presenti al 31/12/2010.

Parte B: Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sono oggetto di rilevazione nella presente sezione le giacenze di valute aventi corso legale ed i depositi liberi presso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a) Cassa	12.581	11.732
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	12.581	11.732

La voce "cassa" comprende le giacenze di moneta metallica e banconote presso le casse delle filiali, i bancomat e la cassa centralizzata. Le banconote estere ammontano a € 356 mila. A fine esercizio non ci sono depositi liberi presso la Banca d'Italia. La Riserva Obbligatoria è appostata alla voce "60 Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce sono classificate tutte le attività finanziarie (titoli di debito, di capitale, quote di O.I.C.R., derivati) utilizzate per la negoziazione con l'obiettivo di generare profitti dalla variazione dei relativi prezzi o di disporre della relativa liquidità nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	1.866	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.866	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	1.866	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	23	691	-	-	139	-
1.1 di negoziazione	23	691	-	-	139	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	23	691	-	-	139	-
Totale (A+B)	23	691	1.866	-	139	-

Il portafoglio di negoziazione per cassa è costituito da obbligazioni della controllata Credito Veronese per € 1.866 mila.

Le attività finanziarie per negoziazione “strumenti derivati” sono costituite:

- con livello 1 per € 23 mila da operazioni a cavallo d’anno per titoli da consegnare/ricevere;
- con livello 2 per € 691 mila da operazioni a pronti, a termine e di copertura in valuta, il cui valore trova contropartita alla voce 40 del passivo “Passività finanziarie di negoziazione”. L’importo comprende: € 521 mila pari al valore di mercato di operazioni a termine dal nozionale di € 8.868 mila; € 10 mila pari al valore di mercato di operazioni a pronti dal nozionale di € 824 mila; € 160 mila, pari al valore corrente di operazioni di copertura con un valore nozionale di € 8.270 mila.

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di *fair value* è riportata in calce alle politiche contabili: “Informativa sul fair value”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.866	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.866	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1.866	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	647	88
b) Clientela	-	-
- fair value	67	51
Totale B	714	139
Totale (A+B)	2.580	139

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	10.369	27	-	-	10.396
B1. Acquisti	10.343	27	-	-	10.371
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	26	-	-	-	26
C. Diminuzioni	8.503	27	-	-	8.530
C1. Vendite	8.402	27	-	-	8.429
C2. Rimborsi	100	-	-	-	100
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1	-	-	-	1
D. Rimanenze finali	1.866	-	-	-	1.866

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La presente sezione, destinata a rilevare attività finanziarie designate al fair value con i risultati valutativi iscritti al conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (cosiddetta "fair value option"), non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce sono classificate le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito, di capitale, quote di fondi comuni di investimento mobiliare – O.I.C.R. – ecc.), valutate a fine anno al fair value in contropartita alle riserve di valutazione del patrimonio netto.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2011			Totale 31-12- 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	253.363	3.330	400	315.498	4.820	452
1.1 Titoli strutturati	-	1.790	-	-	1.813	-
1.2 Altri titoli di debito	253.363	1.540	400	315.498	3.007	452
2. Titoli di capitale	1.873	16.653	8.085	2.793	3.189	9.801
2.1 Valutati al fair value	1.873	16.653	7.730	2.793	3.189	9.190
2.2 Valutati al costo	-	-	355	-	-	610
3. Quote di O.I.C.R.	4.033	-	-	4.680	250	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	259.269	19.983	8.485	322.971	8.259	10.252

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- titoli di Stato ed obbligazioni (banking book) non destinati alla negoziazione;
- quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.);
- titoli di capitale comprese le interessenze detenute per investimento durevole, il cui elenco è riportato nella relazione sulla gestione.

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di fair value è riportata in calce alle politiche contabili: “Informativa sul fair value”.

All'interno del gruppo dei titoli di capitale valutati al costo sono comprese azioni Arca S.g.r. S.p.A. (€ 288 mila, interessenza pari all'1,18%).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Titoli di debito	257.093	320.770
a) Governi e Banche Centrali	229.154	279.993
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	27.939	37.203
d) Altri emittenti	-	3.574
2. Titoli di capitale	26.611	15.782
a) Banche	15.523	2.953
b) Altri emittenti	11.088	12.829
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	4.555	5.506
- imprese non finanziarie	3.742	4.532
- altri	2.791	2.791
3. Quote di O.I.C.R.	4.033	4.930
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	287.737	341.482

Per la distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti sono stati utilizzati i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La tabella "4.3 attività disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	320.770	15.782	4.930	-	341.482
B. Aumenti	5.675	14.263	9	-	19.947
B.1 Acquisti	2.478	14.255	9	-	16.742
B.2 Variazioni positive di fair value	296	-	-	-	296
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	2.901	8	-	-	2.909
C. Diminuzioni	69.352	3.434	906	-	73.692
C.1 Vendite	25.762	26	483	-	26.271
C.2 Rimborsi	24.970	-	-	-	24.970
C.3 Variazioni negative di fair value	16.069	2.174	421	-	18.664
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	1.233	-	-	1.233
- imputate al conto economico	-	1.233	-	-	1.233
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	2.551	1	2	-	2.554
D. Rimanenze finali	257.093	26.611	4.033	-	287.737

L'importo delle svalutazioni da deterioramento imputato a conto economico alla voce "130. B" ammonta a € 1.631 mila. La differenza rispetto a € 1.233 mila esposto in tabella corrisponde a quanto rigirato dalle riserve di valutazione per effetto di minusvalenze presenti alla fine dello scorso anno.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

La sezione non viene compilata perché la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche, classificate nel portafoglio "crediti", incluso il deposito presso la Banca d'Italia per la Riserva Obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A.	Crediti verso Banche Centrali	1.105	30.104
1.	Depositi vincolati	-	-
2.	Riserva obbligatoria	1.105	30.104
3.	Pronti contro termine	-	-
4.	Altri	-	-
B.	Crediti verso banche	202.297	30.588
1.	Conti correnti e depositi liberi	20.216	9.067
2.	Depositi vincolati	146.873	21.481
3.	Altri finanziamenti:	-	40
	3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
	3.2 Leasing finanziario	-	-
	3.3 Altri	-	40
4.	Titoli di debito	35.208	-
	4.1 Titoli strutturati	-	-
	4.2 Altri titoli di debito	35.208	-
	Totale (valore di bilancio)	203.402	60.692
	Totale (fair value)	203.402	60.692

I crediti verso banche non sono stati oggetto di impairment perché ritenuti interamente recuperabili considerata la durata dell'investimento e la qualità delle controparti.

Il saldo della Riserva obbligatoria ammonta a € 1.105 mila, importo inferiore a quanto va mantenuto mediamente nel mese per effetto della gestione dinamica della stessa nel periodo di osservazione.

I conti correnti ed i depositi liberi sono intrattenuti sia con banche italiane che estere, per importi in euro pari a € 18.069 mila ed importi in valuta per € 2.147 mila. Comprendono, inoltre, il saldo del conto corrente di corrispondenza con la controllata Crever per € 10.587 mila.

I depositi vincolati sono tenuti tutti con banche italiane e comprendono € 146.008 mila di depositi in euro e € 865 mila di depositi in valuta; è presente l'esposizione verso la controllata Credito Veronese per € 14 milioni.

Nei titoli di debito sono iscritti prestiti obbligazionari emessi dalla controllata Crever per € 5 milioni e da altra controparte bancaria per € 30 milioni di valore nominale.

L'aumento del saldo complessivo rispetto all'anno precedente va ricondotto all'importo riveniente da un finanziamento BCE acceso negli ultimi giorni dell'anno a fronte di nostri titoli emessi con garanzia dello Stato e in via temporanea depositato presso alcuni istituti di credito.

Non vengono compilate le tabelle “6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica” e “6.3 Leasing finanziario” per l’assenza di tali operazioni.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

La presente sezione comprende le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	645.549	61.969	704.946	52.728
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	1.642.064	169.047	1.609.034	110.304
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.502	475	14.320	487
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	222.789	16.744	315.140	16.402
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.522.904	248.235	2.643.440	179.921
Totale (fair value)	2.637.640	248.235	2.745.056	179.921

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore.

La normativa di bilancio prevede che i crediti verso clientela siano esposti su due colonne separate distinte per operazioni in bonis e deteriorate, secondo la relativa forma tecnica.

Le esposizioni deteriorate comprendono i crediti classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti come meglio dettagliati nella parte E della presente Nota Integrativa: Sezione 1 – Rischio di credito.

Il “fair value” valuta le esposizioni in base ai tassi applicati ai singoli rapporti e alla durata dei finanziamenti attualizzando in base alla curva dei tassi di mercato in essere.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.522.904	248.235	2.643.440	179.921
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	26.003	-	14.819	-
c) Altri soggetti	2.496.901	248.235	2.628.621	179.921
- imprese non finanziarie	1.908.878	187.253	2.026.956	135.215
- imprese finanziarie	11.689	526	46.166	1.055
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	576.334	60.456	555.499	43.651
Totale	2.522.904	248.235	2.643.440	179.921

La distribuzione dei crediti per debitori / emittenti è ottenuta con i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Non vengono compilate le tabelle "7.3 Crediti verso clientela: oggetto di copertura specifica" e "7.4 Leasing finanziario" per l'assenza di tali operazioni.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente sezione sono riportati i valori dei contratti derivati di copertura in essere a fine esercizio.

La sezione non viene compilata perché la Banca al 31/12/2011, così come nell'esercizio precedente non ha in essere operazioni di tale tipo.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

La sezione non viene compilata perché la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

La presente sezione comprende le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Valsabbina Real Estate S.R.L.	Brescia	100,00%	100,00%
2. Credito Veronese S.p.A.	Verona	76,489%	76,489%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Valore della produzione / Margine di intermediazione	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Valsabbina Real Estate S.R.L.	1.748	-	(70)	29	100	X
2. Credito Veronese S.p.A.	229.227	5.972	(3.119)	25.020	31.646	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
	-	-	-	-	-	-
Totale	230.975	5.972	(3.189)	25.049	31.746	X

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	100	-
B. Aumenti	31.646	100
B.1 Acquisti	31.646	100
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	31.746	100
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo di € 31.646 mila è costituito da quanto riconosciuto alla Cassa di Risparmio di Ferrara per l'acquisto di n. 260.857 azioni, pari al 69,75% del capitale sociale, del Credito Veronese stabilito in via definitiva in € 29.044 mila rispetto all'importo provvisorio di € 30.050 mila e dall'acquisto di ulteriori 25.210 azioni per € 2.602 mila da soci di minoranza. Al 31 dicembre 2011 la Banca Valsabbina detiene n. 286.067 azioni pari al 76,489 % della controllata iscritte per € 31.646 mila.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

E' stata messa a disposizione della Valsabbina Real Estate, costituita il 25 maggio 2010 come strumento operativo a sostegno dell'attività di recupero crediti della Banca, una linea di credito di € 2 milioni utilizzata a fine anno per € 1.715 mila, per eventuali operazioni già individuate come rientranti nella fattispecie per cui la società è stata costituita.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari, mobili ed altre attività materiali ad uso funzionale) di proprietà o acquisite in leasing finanziario.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	27.484	28.101
a) terreni	1.755	1.702
b) fabbricati	23.129	23.317
c) mobili	1.099	1.478
d) impianti elettronici	686	742
e) altre	815	862
1.2 acquisite in leasing finanziario	1.042	1.059
a) terreni	232	232
b) fabbricati	810	827
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	28.526	29.160
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	28.526	29.160

In sede di prima applicazione dei principi IAS gli immobili sono stati valutati al costo presunto (deemed cost) con contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nella specifica riserva di valutazione "Leggi speciali di rivalutazione" per € 8.934 mila.

Al 31/12/2011 tale riserva residua per € 979 mila; l'importo di € 7.955 mila è stato girato a capitale sociale al servizio della parte gratuita dell'aumento di capitale effettuato nel corso dell'esercizio

Gli immobili di proprietà sono utilizzati per la quasi totalità nell'esercizio dell'attività bancaria.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non ci sono attività valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.934	27.004	6.249	6.106	6.295	47.588
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.859	4.771	5.364	5.433	18.427
A.2 Esistenze iniziali nette	1.934	24.145	1.478	742	862	29.161
B. Aumenti	53	424	18	181	307	983
B.1 Acquisti	53	424	18	181	307	983
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni		630	397	237	354	1.618
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	630	397	237	354	1.618
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.987	23.939	1.099	686	815	28.526
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.489	5.168	5.584	5.740	19.981
D.2 Rimanenze finali lorde	1.987	27.428	6.267	6.270	6.555	48.507
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce delle immobilizzazioni materiali ammonta a € 28.526 mila con una diminuzione di € 635 mila rispetto all'anno precedente, quale sbilancio tra acquisti per € 983 mila e ammortamenti per € 1.618 mila.

Gli incrementi più importanti, per i fabbricati ad uso funzionale, riguardano l'acquisto della filiale di Agnosine per € 265 mila ed i lavori effettuati sulla filiale di Botticino per circa € 165 mila.

Gli acquisti iscritti nelle colonne di tabella denominate "mobili, impianti elettronici e altre" sono inerenti all'acquisto di mobili, impianti, macchine elettroniche per l'ufficio, impianti di allarme e altre categorie minori, sia per la sede centrale che per le filiali.

Gli ammortamenti sono calcolati su tutte le attività materiali, con esclusione dei terreni, in funzione della vita utile stimata delle stesse come di seguito indicato:

Immobili	anni 33 - 50	Banconi blindati	anni 5
Mobili e arredi	anni 7	Impianti elettronici	anni 4
Automezzi	anni 4	Macchine e attrezzature varie	anni 5

Nel caso di acquisto di immobili, senza indicazione nell'atto del separato valore di pertinenza del terreno sottostante, si procede ad attribuire a questa categoria il 20% del costo iniziale ed il residuo 80% alla voce immobili.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente sezione figurano le attività immateriali come definite dallo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	1.982	-	1.982
A.2 Altre attività immateriali	542	-	125	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	542	-	125	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	542	-	125	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	542	1.982	125	1.982

Le attività immateriali a durata definita si riferiscono ai costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita compresi quelli forniti con specifica fatturazione dal nostro outsourcer informatico; tali costi sono ammortizzati annualmente in base alla vita utile stessa, di norma in 3 anni. Il criterio di valutazione utilizzato è il costo per tutte le classi di attività immateriali.

Le attività immateriali di durata indefinita sono costituite dall'avviamento relativo all'operazione di incorporazione della Cassa Rurale di Storo avvenuta nel 2000 per un totale di € 4.220 mila, dedotti gli ammortamenti per € 2.238 mila effettuati dal 2000 al 2004.

Dal 2005, in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS, non viene più effettuato un ammortamento sistematico annuale, ma è necessario almeno annualmente verificare se vi siano riduzioni di valore durevoli. Ai sensi dello IAS 36, un'attività ha subito una riduzione durevole di valore quando il suo valore contabile supera il suo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso.

La stima del valore d'uso delle 4 filiali della ex Cassa Rurale di Storo è stata effettuata, sulla base dei dati analitici utilizzati nel calcolo della redditività delle filiali, con attualizzazione dei flussi reddituali, tenendo conto del budget 2012 di raccolta, impieghi e risultati economici delle stesse ed estrapolati sulla base dei tassi di crescita 2012-2014.

Da tale valutazione è emerso che il valore attribuibile alle filiali è superiore all'avviamento iscritto in bilancio. Pertanto non sono stati imputati al conto economico ulteriori importi come rettifiche di valore sulle attività immateriali a durata indefinita.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	1.982	-	-	306	-	2.288
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	181	-	181
A.2 Esistenze iniziali nette	1.982	-	-	125	-	2.107
B. Aumenti	-	-	-	571	-	571
B.1 Acquisti	-	-	-	571	-	571
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.541	-	154
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	154	-	154
- Ammortamenti	-	-	-	154	-	154
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.982	-	-	542	-	2.524
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	220	-	220
E. Rimanenze finali lorde	1.982	-	-	762	-	2.744
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda Def. = a durata definita Indef. = a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali (IAS 38, paragrafi 122 e 124), si precisa che:

- non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti;
- non vi sono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- non vi sono attività immateriali acquisite con contratti di locazione finanziaria o operativa o tramite concessione governativa;
- non vi sono attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite), senza compensazione tra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, rilevate rispettivamente alle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le passività correnti per € 5.493 mila rappresentano il debito per IRES, IRAP al netto degli acconti versati. Comprendono inoltre l'imposta sostitutiva sull'affrancamento fiscale dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato come meglio specificato al punto 13.1.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,57% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di participation exemption è calcolata, sulla base della normativa vigente, solo l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze.

Le imposte correnti e lo sbilancio delle imposte anticipate e differite - in contropartita al conto economico - rilevate ed annullate nell'esercizio, pari rispettivamente a € 10.995 mila e € - 4.582 mila, sono iscritte nel conto economico alla voce "260 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
In contropartita al conto economico:		
Svalutazione crediti deducibile in quote costanti	9.029	6.986
- da anni precedenti	6.225	5.460
- da anno corrente	2.804	1.526
Titoli	482	109
Avviamento	-	57
Affrancamento attività immateriali in consolidato	2.674	-
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	310	347
Accantonamento garanzie prestate	73	31
Interessi di mora	-	173
Spese amministrative	686	759
Totale in contropartita al conto economico	13.254	8.462
In contropartita al patrimonio netto:		
Titoli AFS		
- obbligazioni	7.980	2.726
- azioni	154	223
- fondi comuni	170	32
Totale in contropartita al patrimonio netto	8.304	2.981
Totale	21.558	11.443

Le imposte anticipate in contropartita al conto economico ammontano a € 13.254 mila rispetto a € 8.462 mila dell'anno precedente. L'incremento è dovuto a due fattori:

- il regime di deducibilità in 18 anni delle svalutazioni su crediti eccedenti lo 0,30% del monte dei crediti verso la clientela come previsto dal D.L. 112/2008 convertito in legge 6/8/2008 n.133. Secondo tale norma le rettifiche di valore su crediti delle Banche possono essere detratte nell'anno solo fino allo 0,30% dei crediti verso la clientela. L'eccedenza è detraibile dall'anno successivo in quote costanti per un diciottesimo all'anno;
- l'adesione al regime di affrancamento delle attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato come previsto dai commi da 12 a 14 dell'art.23 del DL n.98 del 6.7.2011 e dall'art. 20 del DL n. 6.12.2011 n. 201. Trattasi del riallineamento ai fini fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritti in modo autonomo nel bilancio consolidato. Con il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16% su tali valori immateriali, è consentita la deducibilità fiscale, in via extra contabile sia ai fini Ires che Irap, dell'importo affrancato in quote costanti in 10 esercizi. Sono state, pertanto, iscritte imposte anticipate per € 2.674 che verranno recuperate in quote costanti nei prossimi anni ed imposte correnti per € 1.294 mila pari all'importo dell'imposta sostitutiva. La differenza di € 1.380 mila è stata allocata al conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto per € 8.304 mila si riferiscono alle minusvalenze imputate alle riserve negative di valutazione. L'importo scaturisce dall'applicazione dell'aliquota prevista su riserve negative lorde totali per € 25.498 mila.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
In contropartita al conto economico:		
- su plusvalenze varie	4	3
- su valutazione immobili al costo rivalutato	1.825	1.855
- su attualizzazione TFR	115	115
- su fondo ammortamento terreni	181	181
- su interessi di mora	222	-
- su ammortamento avviamento	168	151
Totale in contropartita al conto economico	2.515	2.305
In contropartita al patrimonio netto:		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- obbligazioni	-	16
- azioni	19	43
- fondi comuni	-	10
Totale in contropartita al patrimonio netto	19	69
Totale	2.534	2.374

L'importo delle imposte differite con contropartita al conto economico si riferisce in prevalenza alla valutazione degli immobili effettuata in sede di prima applicazione dei principi IAS.

Le imposte differite con contropartita al patrimonio netto sono relative alle riserve positive da valutazione dei titoli disponibili per la vendita dell'importo di € 1.400 mila: le imposte si riferiscono ad azioni che godono del regime fiscale agevolato della "participation exemption".

Non sono state rilevate passività per imposte differite sulle riserve di rivalutazione monetaria costituite in sospensione d'imposta, in quanto si ritiene che la possibilità che si realizzi il presupposto impositivo (la distribuzione delle stesse) sia molto remota.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Importo iniziale	8.462	7.598
2. Aumenti	6.716	2.601
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.716	2.601
a) relative ai precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.716	2.601
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.924	1.737
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.924	1.737
a) rigiri	1.457	1.391
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	467	346
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13.254	8.462

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Importo iniziale	2.305	2.304
2. Aumenti	281	36
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	108	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	108	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	173	36
3. Diminuzioni	71	35
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	71	35
a) rigiri	71	35
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.515	2.305

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Importo iniziale	2.981	302
2. Aumenti	5.597	2.691
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.540	2.691
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.540	2.691
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	57	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	274	12
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	114	12
a) rigiri	16	8
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	98	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	63	-
3.3 Altre diminuzioni	97	-
4. Importo finale	8.304	2.981

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Importo iniziale	69	390
2. Aumenti	4	15
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	15
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	15
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	54	336
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	54	336
a) rigiri	22	45
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	32	291
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19	69

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell’attivo e voce 90 del passivo

Alla data del bilancio non sono presenti attività e passività non correnti e in via di dismissione.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Crediti per imposte dirette di esercizi precedenti ed interessi maturati	348	348
Ritenute subite	105	64
Crediti verso l'erario per acconti versati	3.637	4.092
Assegni di c.to corrente euro e valuta estera tratti sulla banca e su terzi	37	41
Depositi cauzionali per conto proprio	43	43
Operazioni in titoli in attesa di imputazione definitiva	54	-
Assegni in conto lavorazione	9.770	6.905
RID e utenze varie da addebitare	15.184	13.508
Assegni resi impagati	642	116
Prelievi Bancomat e carte di credito	441	307
Bonifici ed addebiti da eseguire	4.871	15.649
Risconti attivi	382	399
Spese per migliorie sui beni di terzi	866	1.254
Altre partite	12.401	1.696
Totale	48.781	44.422

Nel complesso le “altre attività” evidenziano uno scostamento non significativo; nelle altre partite sono ricompresi i saldi di alcuni conti transitori rimasti aperti a fine anno, in coincidenza con la giornata di sabato, e chiusi nei primi giorni del 2012.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Debiti verso banche centrali	229.263	140.044
2. Debiti verso banche	21.851	23.185
2.1 Conti correnti e depositi liberi	927	10.697
2.2 Depositi vincolati	20.924	12.488
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	251.114	163.229
Fair value	251.114	163.229

I depositi verso Banche Centrali sono costituiti da tre finanziamenti erogati dalla B.C.E. con queste scadenze: € 101 milioni gennaio 2012, € 28 milioni marzo 2012, € 100 milioni scadenza gennaio 2015 con possibilità di estinzione anticipata a partire dal dicembre 2012. I depositi vincolati sono relativi a depositi in Euro e divisa estera con banche italiane. Nei depositi liberi si annovera un finanziamento concesso dalla controllata Credito Veronese per \$ 1.200.000, pari ad € 927 mila. Non vengono compilate le tabelle: 1.2 Dettaglio della voce 10 Debiti verso banche: debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 Debiti verso banche: debiti strutturati, 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica e 1.5 Debiti per locazione finanziaria, in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Conti correnti e depositi liberi	1.366.254	1.501.187
2. Depositi vincolati	48.507	-
3. Finanziamenti	64.653	28.683
3.1 Pronti contro termine passivi	3.331	28.272
3.2 Altri	61.322	411
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	3.179	27
Totale	1.482.593	1.529.897
Fair value	1.482.593	1.529.897

I conti correnti ed i depositi liberi sono costituiti da:

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Conti correnti in euro	1.274.669	1.405.094
Depositi a risparmio	64.197	83.189
Conti correnti in valuta	27.388	12.904
Totale	1.366.254	1.501.187

La voce 3.2 "Finanziamenti: altri" comprende:

- per € 61.009 mila la provvista ricevuta dalla Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG) tramite il mercato collaterizzato NewMIC,
- per € 313 mila i debiti per canoni di leasing a scadere sugli immobili ove sono ubicate le filiali di Leno e Sarezzo. I debiti per leasing finanziario sono meglio descritti nella sezione 2.5 .

Non vengono compilate le tabelle: 2.2 Dettaglio della voce 20 Debiti verso clientela: debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 Debiti verso clientela: debiti strutturati e 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica, in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso società di locazione finanziaria ammontano complessivamente a € 313 mila e sono relativi a due contratti con scadenza rispettivamente nel 2013 e nel 2016 originariamente dell'importo di € 833 mila. Si riferiscono ai contratti relativi alle filiali di Sarezzo e di Leno. La vita residua del debito è la seguente:

	Totale 31-12-2011
entro 1 anno	100
tra 1 e 5 anni	213
oltre 5 anni	-
Totale	313

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2011				Totale 31-12-2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.153.762	-	-	1.153.762	1.231.627	-	-	1.231.627
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.153.762	-	-	1.153.762	1.231.627	-	-	1.231.627
2. Altri titoli	53.244	-	-	53.244	4.306	-	-	4.306
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	53.244	-	-	53.244	4.306	-	-	4.306
Totale	1.207.006	-	-	1.207.006	1.235.933	-	-	1.235.933

Le obbligazioni in essere sono comprensive del rateo cedolare in corso e sono al netto delle obbligazioni riacquistate, che in base ai principi contabili IAS vanno elise.

Comprendono obbligazioni subordinate per un valore di bilancio pari ad € 140.116 mila (140 milioni di valore nominale).

Le obbligazioni emesse dalla Banca non sono quotate, il livello del fair value assegnato corrisponde al criterio del costo ammortizzato.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Voci	Valore di bilancio	
	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Titoli subordinati emessi ed in circolazione	140.116	134.845
Totale	140.116	134.845

L'aumento, rispetto al 2010, è dovuto ad obbligazioni riacquistate l'anno precedente e ricollocate nel corso del 2011 che, per i principi contabili Ias, rappresentano una nuova emissione.

Le obbligazioni subordinate sono costituite dal titolo IT0004334246 emesso il 31 marzo 2008 per € 100 milioni e dal titolo IT0004359375 emesso il 16 giugno 2008 per € 40 milioni. Entrambi hanno durata di cinque anni, rimborso in unica soluzione a scadenza, cedole trimestrali a tasso variabile pari alla media del tasso Euribor a 3 mesi, rilevata nel mese precedente l'inizio di godimento delle cedole, maggiorato di uno spread dello 0,5%.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non viene compilata la tavola in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011					Totale 31-12-2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	532	-	-	-	-	169	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	532	-	-	-	-	169	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	532	-	-	-	-	169	-	-
Totale (A+B)	-	-	532	-	-	-	-	169	-	-

Legenda

FV = fair value

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

L'importo di € 532 mila si riferisce ad operazioni di negoziazione che trovano contropartita alla voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - derivati" e ad operazioni di copertura, sempre in valuta, così composte: -€ 517 mila corrispondono al valore di mercato di operazioni di negoziazione a termine dal nozionale di € 8.866 mila;

- € 8 mila al valore di mercato di operazioni di negoziazione a pronti dal nozionale di € 594 mila;
- € 7 mila si riferiscono al valore di mercato di operazioni di copertura per nozionali € 2.872 mila;

In assenza di operazioni non sono compilate le tabelle: 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati, e 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

La Banca non ha in essere passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dai principi IAS. Pertanto non sono compilate le tabelle:

- 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica;
- 5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate;
- 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha in essere al 31/12/2011, così come non aveva in essere al 31/12/2010, derivati di copertura. Non sono quindi compilate le tabelle:

- 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Sezione 7 - Adeguamento delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse. Non sono compilate le tabelle relative 7.1 e 7.2.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte correnti e differite sono illustrate nella parte B - Sezione 13 Attivo della presente Nota integrativa.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2006.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Ritenute fiscali e contributi relativi al personale	1.665	1.616
Importi da riconoscere al personale e relativi contributi	1.602	1.985
Imposte da versare al fisco	1.805	1.469
Imposte da versare al fisco conto terzi	1.833	2.052
Dividendi non ancora riscossi	1	2
Bonifici da eseguire	24.676	10.315
Prelievi Bancomat e carte di credito	147	1.146
Società costituenti per versamento del capitale sociale	151	191
Corrisp. per ritiro, richiamo effetti ed assegni ed incassi MAV	1.828	1.806
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	17.544	50.896
Fondo garanzie e impegni	265	112
Fornitori	2.941	2.620
Compenso agli Amministratori	418	559
Ratei passivi	-	35
Risconti passivi	683	518
Altre partite	11.918	6.902
Totale	67.477	82.224

Negli “importi da riconoscere al personale, compresi i relativi contributi”, sono allocati anche i premi di produttività da corrispondere al personale nell’esercizio successivo.

Gli “scarti valuta su operazioni di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le “rettifiche dare” e le “rettifiche avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell’apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Esistenze iniziali	4.806	4.971
B. Aumenti	1.468	1.192
B.1 Accantonamento dell’esercizio	1.468	1.192
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.576	1.357
C.1 Liquidazioni effettuate	355	187
C.2 Altre variazioni	1.221	1.170
D. Rimanzanze finali	4.698	4.806

Gli aumenti corrispondono all'accantonamento dell'esercizio, cioè al costo TFR riconducibile alla rivalutazione del fondo presente in azienda, rettificato dall'effetto attuariale ed a quanto di competenza del Fondo Tesoreria e dei Fondi Complementari. Nelle altre variazioni (diminuzioni) le maggiori voci di uscita sono rappresentate da quanto riversato ai Fondi Tesoreria e Complementari. Nelle liquidazioni effettuate è residuale l'importo erogato come anticipo sul TFR.

11.2 Altre informazioni

La consistenza del fondo TFR al 31/12/2011 calcolata in base alla normativa nazionale ammonta ad € 5.448 mila. La Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestate nell'esercizio. Ciò ha comportato per il 2011 un maggior accantonamento di € 63 mila rispetto ad un effetto diminutivo del costo del TFR avutosi nel 2010 per € 124 mila.

L'attuario ha svolto il calcolo sulla base delle seguenti ipotesi finanziarie: tasso annuo di attualizzazione 4,25%, tasso annuo di inflazione 2,00%, tasso annuo di incremento TFR 3,00%.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.906	2.008
2.1 controversie legali	808	1.115
2.2 oneri per il personale	989	884
2.3 altri	109	9
Totale	1.906	2.008

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	2.008	2.008
B. Aumenti	-	1.602	1.602
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.542	1.542
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	60	60
C. Diminuzioni	-	1.704	1.704
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.086	1.086
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	618	618
D. Rimanenze finali	-	1.906	1.906

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi con questa natura.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il fondo per controversie legali comprende accantonamenti a fronte di contenziosi per azioni revocatorie su posizioni a sofferenza o già spesate a perdita o per altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, di intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato.

Il Fondo per oneri per il personale si riferisce a retribuzioni e relativi oneri di natura ancora probabile a fine esercizio. Altri importi da erogare al personale nel corso del prossimo anno sono allocati tra le "altre passività".

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. Non vengono compilate le tabelle relative.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale, interamente versato e sottoscritto, è composto da n. 35.796.827 azioni da nominale € 3,00 ciascuna per complessivi € 107.390 mila.

Nel mese di novembre si è concretizzata l'operazione di aumento di capitale, con le modalità descritte nel paragrafo successivo, con emissione di 9.280.658 nuove azioni con godimento 01/01/2012.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.516.169	-
- interamente liberate	26.516.169	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.516.169	-
B. Aumenti	9.415.658	-
B.1 Nuove emissioni	9.280.658	-
- a pagamento:	6.629.042	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	6.629.042	-
- a titolo gratuito:	2.651.616	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	2.651.616	-
B.2 Vendita di azioni proprie	135.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	397.615	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	397.615	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	35.534.212	-
D.1 Azioni proprie (+)	262.615	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	35.796.827	-
- interamente liberate	35.796.827	-
- non interamente liberate	-	-

Il capitale sociale è costituito da 35.796.827 azioni del valore nominale di € 3 ciascuna, rispetto alle 26.516.169 dello scorso anno, per effetto dell'operazione di aumento conclusa nel mese di novembre 2011 articolata come segue:

- aumento gratuito, con l'assegnazione ai vecchi azionisti di 2.651.616 nuove azioni in ragione di 1 nuova azione ogni 10 precedentemente possedute, con utilizzo della riserva di rivalutazione immobili per € 7.955 mila,
- aumento a pagamento tramite l'emissione di 6.629.042 nuove azioni, offerte agli azionisti in ragione di 1 nuova azione ogni 4 possedute ad un prezzo unitario di € 15,00.

Per effetto di tale operazione, il capitale sociale è aumentato di € 27.841.974, mentre alla riserva sovrapprezzo azioni è stata attribuita la differenza tra il valore di emissione e quello nominale per € 79.548.504.

14.3 Capitale – Altre informazioni

Al capitale sociale sono state trasferite nel tempo le seguenti riserve di rivalutazione :

Legge 2.12.1975 n.576 per € 88 mila, riserva da rivalutazione monetaria;

Legge 19.3.1983 n. 72 per € 2.067 mila, riserva da rivalutazione monetaria;

Legge 30.12.1991 n.413 per € 1.375 mila, riserva da rivalutazione monetaria;

D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 (applicazione dei principi Ias in Italia) per € 7.955 mila.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di cui alla voce 160 del passivo ammontano a € 57.297 mila e sono interamente formate da accantonamenti di utili.

Ulteriori informazioni relative alle loro variazioni si trovano nel prospetto dei movimenti del patrimonio netto e nella parte F della presente nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste, è la seguente:

VOCI	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile	Vincolo fiscale	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
A) CAPITALE						
- Capitale sociale (1)	107.390		103.860	11.485	nessun utilizzo	nessun utilizzo
B) RISERVE DI CAPITALE						
- Riserva sovrapprezzo azioni (2)	235.405	ABC	233.684	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
C) RISERVE DI UTILI						
- Riserva legale (3)	19.757	B		-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva straordinaria	29.035	ABC	29.035	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva acquisto azioni proprie (4)	8.000	ABC	2.712	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Altre riserve	506	ABC	506	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
D) RISERVE DI ALTRA NATURA						
- Riserve da valutazione IAS (5)	(14.604)	AB	(14.604)	-	nessun utilizzo	nessun utilizzo
E) AZIONI PROPRIE						
- Azioni proprie	(5.288)					
TOTALE	380.201					
- Utile dell'esercizio 2011	7.018					
TOTALE PATRIMONIO	387.219					

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai Soci

Note:

- 1) Il capitale sociale comprende l'imputazione di riserve di rivalutazione monetaria per € 11.485 mila come specificato al punto 14.3.
- 2) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzo azioni" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 21.478 mila.
- 3) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale.
- 4) La riserva è disponibile per l'eccedenza rispetto all'importo delle azioni proprie in portafoglio, che sono pari ad € 5.288 mila al 31/12/2011.
- 5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n. 38/2005 (introduzione dei principi contabili IAS) e comunque negativa.

14.6 Altre informazioni

In ordine all'informativa richiesta si fanno le seguenti precisazioni :

- 1) la Banca non ha in essere gli strumenti citati nel paragrafo 136.A, 137 e 80.A dello IAS 1;
- 2) il Consiglio di Amministrazione propone la distribuzione, alle azioni con godimento regolare, di un dividendo in forma mista costituito da una parte in contanti pari ad € 0,10 per azione. A integrazione del dividendo il Consiglio di Amministrazione propone l'assegnazione gratuita di 3 azioni ogni 200 possedute.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2011	Importo 31-12-2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	19.825	24.923
a) Banche	3.750	3.360
b) Clientela	16.075	21.563
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	137.040	122.955
a) Banche	150	150
b) Clientela	136.890	122.805
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	127.917	167.414
a) Banche	21.472	69
i) a utilizzo certo	21.472	69
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	106.445	167.345
i) a utilizzo certo	5.626	198
ii) a utilizzo incerto	100.819	167.147
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.371	4.399
6) Altri impegni	-	-
Totale	291.153	319.691

La voce "1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria - a) banche a utilizzo incerto" dell'importo di € 3.750 mila si riferisce all'impegno verso il Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi. Di tale impegno non è certo né il tempo né l'importo del possibile pagamento.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2011	Importo 31-12-2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	253.513	222.738
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.877	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Gli importi di cui sopra si riferiscono a titoli di proprietà concessi a terzi a titolo di garanzia; ogni importo si riferisce allo specifico portafoglio utilizzato.

A fine anno è stata chiesta, ai sensi del DL 6.12.2011 n.201, la garanzia dello Stato su un certificato di deposito di € 150 milioni. Il titolo è stato interamente sottoscritto dalla Banca Valsabbina ed utilizzato come collaterale per accedere ai finanziamenti della BCE.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.330.048
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.087.236
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.273.593
2. altri titoli	813.643
c) titoli di terzi depositati presso terzi	880.582
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	362.230
4. Altre operazioni	-

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze derivanti dalla eliminazione delle partite dell'attivo relative al portafoglio ricevuto salvo buon fine e al dopo incasso con quelle del passivo relative ai cedenti con data regolamento successiva alla chiusura del bilancio. Secondo le istruzioni di Vigilanza, nel bilancio d'esercizio deve figurare, secondo il valore del segno, fra le "altre attività" o le "altre passività" il solo sbilancio delle partite relative al portafoglio, indicando in Nota Integrativa i singoli componenti.

Lo sbilancio tra la somma delle "rettifiche dare" costituite dalle partite attive per ri.ba, cambiali, r.i.d, ecc. accolte salvo buon fine e al dopo incasso dalla clientela e dalle banche e la somma delle "rettifiche avere" rappresentate dalle partite passive dei cedenti, è pari a € 17.544 mila ed è iscritto alla voce 100 "altre passività" del passivo di bilancio.

Ai punti a.1 e b.1 è riportato l'ammontare delle partite, con data regolamento nell'anno 2012, affluite sui conti correnti delle banche corrispondenti già nel corso del 2011 e relative alle rimesse di effetti all'incasso. Tali operazioni sono state stornate dai singoli conti di pertinenza ed imputate alle originarie voci di portafoglio (effetti ricevuti all'incasso da banche ovvero effetti inviati all'incasso a banche).

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a) Rettifiche "dare"	626.592	636.474
1. Conti correnti	3.443	3.251
2. Portafoglio	608.832	619.663
3. Cassa	2.980	1.936
4. Altri conti	11.337	11.624
b) Rettifiche "avere"	644.136	687.370
1. Conti correnti	2.930	3.033
2. Cedenti effetti e documenti	629.413	673.013
3. Altri conti	11.793	11.324
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	17.544	50.896

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nella presente sezione sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio su altre operazioni.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio o scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	-	-	9	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.527	-	-	7.527	5.389
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	142	1.066	32	1.240	954
5. Crediti verso clientela	-	108.168	-	108.168	97.228
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	45
8. Altre attività	-	-	25	25	21
Totale	7.678	109.234	57	116.969	103.637

Nella sottovoce 4 "Crediti verso banche" sono compresi:

Interessi attivi su crediti verso banche per:	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
- deposito vincolato a riserva obbligatoria	395	315
- conti correnti per servizi resi	124	14
- depositi	547	410
- emissione assegni circolari	32	11
- titoli di debito	142	204
Totale	1.240	954

Nella sottovoce 5 “Crediti verso clientela” sono compresi:

Interessi attivi su crediti verso clienti per:	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
- conti correnti	44.854	43.605
- mutui e prestiti personali	37.099	31.624
- anticipi import - export	2.785	2.597
- altre operazioni di credito	22.456	18.611
- interessi di mora	974	791
Totale	108.168	97.228

Nella sottovoce “Altre attività” sono compresi interessi attivi derivanti dall’attività di incasso tributi.

Nell’anno 2011 sono maturati interessi di mora sulle posizioni a sofferenza per € 1.708 mila, iscritti nella voce 10 per € 291 mila, di cui € 51 mila incassati e € 240 mila perché considerati esigibili; sempre relativamente alle sofferenze sono stati incassati e iscritti nella voce 130 a) riprese da incasso interessi di mora per 162 mila € e riprese da valutazione per € 41 mila. Per le altre posizioni in stato di bonis e di deteriorato diverso dalle sofferenze sono stati iscritti a conto economico interessi di mora per complessivi € 683 mila.

Per le posizioni che si trovavano in stato di deteriorato al 31/12/2011 sono stati iscritti a conto economico interessi diversi da quelli di mora e maturati durante tutto l’esercizio nella seguente misura:

- scaduti € 1.153 mila;
- ristrutturati € 277 mila;
- incagli € 5.847 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	57
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	(12)
C. Saldo (A-B)	-	45

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Totale	975	1.068

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Debiti verso banche centrali	(2.147)	-	-	(2.147)	(70)
2. Debiti verso banche	(567)	-	-	(567)	(83)
3. Debiti verso clientela	(17.917)	-	-	(17.917)	(14.862)
4. Titoli in circolazione	-	(34.002)	-	(34.002)	(29.282)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(12)	(12)	(11)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(20.631)	(34.002)	(12)	(54.645)	(44.308)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti”, sono compresi:

Interessi passivi per debiti verso banche:	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
- depositi in valuta	(57)	(59)
- conti correnti	(25)	(18)
- finanziamenti ricevuti	(485)	(6)
Totale	(567)	(83)

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi:

Interessi passivi su debiti verso clientela:	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
- conti correnti	(17.085)	(14.021)
- depositi a risparmio e time deposit	(505)	(464)
- operazioni di pronti conto termine	(102)	(345)
- finanziamenti mercato NewMIC	(80)	(10)
- depositi e conti in valuta	(145)	(22)
Totale	(17.917)	(14.862)

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione” l’importo di € 34.002 comprende interessi passivi su certificati di deposito per € 877 mila, il resto riguarda il costo delle obbligazioni emesse.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Totale	(102)	(82)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Totale	(11)	(9)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi ai servizi che la Banca presta alla propria clientela ed a quelli ricevuti da terzi. Non sono ricompresi in queste voci i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a) garanzie rilasciate	1.199	1.135
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.932	4.242
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	235	316
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	111	73
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.201	1.163
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.581	1.439
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.804	1.251
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	1.804	1.251
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.064	5.148
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.553	7.520
j) altri servizi	6.296	3.604
Totale	25.044	21.649

Nella voce j) altri servizi sono comprese, tra le altre, le commissioni relative alla carte di credito per € 531 mila, all'utilizzo Bancomat e POS per € 708 mila, ai finanziamenti in conto corrente e servizi connessi per € 2.897 mila; in particolare l'incremento di questa voce è dovuto alla revisione delle modalità di calcolo delle commissioni sugli affidamenti concessi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-10-2010
a) presso propri sportelli:	3.005	2.414
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.201	1.163
3. servizi e prodotti di terzi	1.804	1.251
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a) garanzie ricevute	(18)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(127)	(49)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(24)	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(103)	(49)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.335)	(1.421)
e) altri servizi	(307)	(360)
Totale	(1.787)	(1.830)

L'importo delle commissioni passive è in linea con l'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	144	-	291	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	144	-	291	-

Trattasi di dividendi incassati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano:

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	238	-	(2)	236
1.1 Titoli di debito	-	14	-	(2)	12
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	224	-	-	224
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	23	-	-	-	23
4.1 Derivati finanziari:	23	-	-	-	23
- Su titoli di debito e tassi di interesse	23	-	-	-	23
- Su titoli di capitale e indizi azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	23	238	-	(2)	259

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	71
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	71
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(79)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(28)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	(107)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	(36)

Nel corso del 2011 la Banca non ha effettuato operazioni di copertura; nella prima parte del 2010 erano giunti a scadenza naturale i pochi contratti residui.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/ riacquisto - Voce 100

In questa sezione sono riportati i saldi positivi o negativi degli utili e delle perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54	(1)	53	2.031	(1)	2.030
3.1 Titoli di debito	22		22	1.832	(1)	1.831
3.2 Titoli di capitale	7	(1)	6	17		17
3.3 Quote di O.I.C.R.	25		25	182		182
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	54	(1)	53	2.031	(1)	2.030
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	807	(116)	691	365	(183)	182
Totale passività	807	(116)	691	365	(183)	182

Il risultato complessivo dell'attività di cessione/riacquisto ammonta a € 744 mila rispetto a € 2.212 mila del 2010. E' costituito per € 53 mila dall'utile complessivo risultante dalla cessione dei titoli compresi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e per € 691 mila dal riacquisto delle nostre obbligazioni ad un prezzo inferiore rispetto a quello di iscrizione contabile al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie classificate nello specifico portafoglio "valutate al fair value".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Sono qui riportati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

La composizione delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti è la seguente:

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Rettifiche di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	(6.714)	(26.254)	(772)	2.890	4.167	-	-	(26.683)	(19.635)
- Titoli di debito	(6.714)	(26.254)	(772)	2.890	4.167	-	-	(26.683)	(19.635)
B. Crediti verso clientela									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(6.714)	(26.254)	(772)	2.890	4.167	-	-	(26.683)	(19.635)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - Cancellazioni”, sono quelle di competenza dell’anno che derivano da eventi estintivi compresi i concordati ed i fallimenti di controparte, mentre quelle in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre” corrispondono all’importo imputato al conto economico come conseguenza delle svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati, rettifiche comprensive dell’effetto attualizzazione dei flussi futuri di cassa stimati.

Le rettifiche di valore iscritte nelle colonne “di portafoglio” rappresentano l’aggiustamento della valutazione della rischiosità complessiva sui crediti in bonis e hanno come contropartita contabile il fondo svalutazione collettive (rettifiche di valore di portafoglio nelle tabelle della parte E).

Le riprese di valore esposte nella colonna “ Specifiche – A” corrispondono agli interessi di mora su sofferenze incassati nell’anno e maturati in esercizi precedenti per € 162 mila, a riprese di valutazione su interessi di mora maturati in esercizi precedenti per € 41 mila, riprese effettuate perché considerati esigibili; infine, per la parte residua, si riferiscono ai ripristini di valore derivanti dall’attualizzazione e corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore specifiche esposte nella colonna B si riferiscono invece a tutte le riprese di valore di valutazione (anche per ritorno in bonis) e di incasso dei crediti deteriorati, nonché al recupero di crediti ormai ammortizzati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.631)	-	-	(1.631)	(226)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.631)	-	-	(1.631)	(226)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

L'importo si riferisce alla svalutazione delle azioni Aedes per € 748 mila e all'allineamento al corso di borsa al 31/12/2011 delle azioni Unicredit e Popolare di Milano, rispettivamente per € 613 mila e € 270 mila. Questi ultimi importi comprendono anche quanto rigirato dalle riserve di valutazione per effetto di minusvalenze presenti alla fine dello scorso anno.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non viene compilata in quanto non ci sono attività finanziarie così classificate.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(1-2) Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(235)	-	-	82	-	-	(153)	36
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(235)	-	-	82	-	-	(153)	36

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La tabella riporta le rettifiche di valore sui crediti di firma verso clientela in stato deteriorato.



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1) Personale dipendente	(26.516)	(25.730)
a) salari e stipendi	(18.186)	(17.880)
b) oneri sociali	(4.835)	(4.592)
c) indennità di fine rapporto	(1.143)	(1.202)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(270)	(37)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(895)	(886)
- a contribuzione definita	(895)	(886)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.187)	(1.133)
2) Altro personale in attività	(186)	(346)
3) Amministratori e sindaci	(644)	(768)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	203	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(77)	-
Totale	(27.220)	(26.844)

L'ammontare complessivo delle spese del personale è aumentato in maniera non significativa rispetto all'esercizio precedente in correlazione all'incremento della forza lavoro media.

Il costo medio per dipendente è stato di € 65.060 contro € 64.551.

Alle voci “salari e stipendi” e “oneri sociali” sono ricondotti anche l'accantonamento del premio di risultato di competenza del 2011, che sarà liquidato nel corso del 2012.

La sottovoce “c) indennità di fine rapporto” comprende le somme destinate al Fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 e le somme destinate dai dipendenti ai Fondi Complementari di Previdenza.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente” accoglie la rivalutazione del TFR rimasto in azienda (fondo TFR) ed il maggior costo attuariale per € 63 mila; lo scorso anno si era invece avuto un effetto diminutivo per € 124 mila.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento supplementare di previdenza versate dalla Banca ai Fondi Complementari in aggiunta alle quote relative al T.F.R.

Nella sottovoce 2) "altro personale" sono comprese per € 186 mila le spese relative ai contratti di lavoro atipici, comprese quelle per i contratti di "lavoro interinale" per € 155 mila.

La voce 3) "Amministratori e sindaci" ammonta a € 644 mila e comprende:

- i compensi agli amministratori derivanti dal riparto degli utili che viene proposto all'Assemblea per € 418 mila;
- il compenso al Collegio Sindacale, come deliberato dall'Assemblea del 23 maggio 2009 per € 135 mila oltre all'iva ed ai contributi a carico della Banca per un totale di € 166 mila;
- altri oneri fra i quali il compenso annuo aggiuntivo corrisposto al Segretario del Consiglio di Amministrazione e i contributi previdenziali per complessivi € 60 mila.

Ai punti 5) e 6) sono iscritti i riaddebiti verso e dalla controllata per i dipendenti distaccati.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
° Personale dipendente:	410	398
a) dirigenti	8	8
b) quadri direttivi	131	122
c) restante personale dipendente	271	268
° Altro personale	15	18

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in servizio alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente, escludendo i distaccati presso la controllata e includendo i distaccati presso di noi.

Il numero puntuale dei dipendenti a fine anno è invece il seguente:

Numero puntuale dei dipendenti	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Personale dipendente	414	409
di cui part time	14	14
In somministrazione	3	4
Altro personale	11	11

Sono inclusi 5 unità distaccate dalla controllata Credito Veronese presso di noi ed esclusi 3 nostri dipendenti distaccati presso la controllata.

Nell'altro personale sono compresi gli amministratori in numero di 9 oltre a 2 collaboratori esterni.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non ci sono fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende l'onere per i buoni mensa, rimborso spese di viaggio e soggiorno, spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie, come di seguito dettagliate:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
buoni pasto	(470)	(453)
premi assicurativi	(328)	(326)
spese di formazione	(48)	(63)
spese per viaggi e trasferte	(290)	(269)
altri	(50)	(22)
Totale	(1.186)	(1.133)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Le spese amministrative diverse dalle spese del personale ammontano a fine esercizio a € 20.903 mila.

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	(2.502)	(2.255)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.681)	(1.832)
Affitti passivi su immobili	(1.113)	(1.173)
Spese di vigilanza, trasporto e custodia valori	(879)	(842)
Spese di trasporto	(24)	(27)
Compensi a professionisti	(781)	(887)
Spese per la fornitura materiale ad uso ufficio	(705)	(527)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(623)	(622)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(215)	(312)
Spese legali	(752)	(754)
Premi assicurativi	(1.296)	(1.280)
Spese per informazioni e visure	(898)	(828)
Centro elaborazione dati	(3.627)	(3.147)
Imposte indirette e tasse	(4.128)	(3.574)
Spese di pulizia	(458)	(511)
Quote associative	(391)	(364)
Contributi per Servizio di Tesoreria e ad associazioni varie	(81)	(99)
Lavorazione effetti, assegni e documenti presso terzi	(255)	(244)
Spese condominiali e di manutenzione immobili in affitto	(86)	(83)
Abbonamenti ed inserzioni per quotidiani e riviste	(125)	(91)
Acquisto materiale promozionale	(93)	(147)
Costo del servizio per contratti di somministrazione	(15)	(29)
Varie minori	(175)	(196)
Totale	(20.903)	(19.824)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce 120 "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Accantonamento per controversie legali, anatocismo e titoli oltre che per revocatorie fallimentari	(553)	(531)
Rientro a c/economico per definizione controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria	618	158
Totale	65	(373)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.589)	-	-	(1.589)
- Ad uso funzionale	(1.589)	-	-	(1.589)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	28	-	-	28
- Ad uso funzionale	28	-	-	28
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.617)	-	-	(1.617)

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2011 ammontano complessivamente ad € 1.617 mila. Si rinvia alla tabella 11.3 della Sezione 11 della Stato patrimoniale –Attivo "Immobilizzazioni materiali".

Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- su immobili € 630 mila;
- su mobili ed arredi € 397 mila;
- su impianti elettronici € 236 mila;
- sulle restanti attività € 354 mila.

Al 31/12/2011 non vi sono attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(154)	-	-	(154)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(154)	-	-	(154)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(154)	-	-	(154)

Le rettifiche di valore si riferiscono all'ammortamento di attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 dello Stato Patrimoniale – Attivo “Immobilizzazioni immateriali” della presente nota integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 “Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte”.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Di seguito si fornisce la composizione degli altri oneri di gestione.

Tipologia di oneri/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Sopravvenienze passive	(97)	(631)
Costi per migliorie e spese su beni di terzi	(420)	(686)
Altre	(153)	(16)
Totale	(670)	(1.333)

La voce più significativa - € 420 mila - riguarda l'ammortamento delle migliorie apportate a beni di terzi, in particolare delle opere strutturali necessarie per l'allestimento di nuove filiali in locali in locazione. Nella voce altre sono

comprese spese per transazioni e la nostra quota degli interventi del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi a favore del Banco Emiliano Romagnolo per € 30 mila e della Banca MB in l.c.a. per € 76 mila

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Di seguito si fornisce la composizione degli altri proventi di gestione.

Tipologia di proventi/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Affitti attivi su immobili	99	108
Recupero imposte da clientela	3.855	3.293
Recupero premi assicurativi da clientela	639	667
Recupero spese su depositi e c/correnti	122	228
Servizi resi ad altre società del gruppo	159	-
Recuperi su spese legali	349	-
Sopravvenienze attive	444	221
Totale	5.667	4.517

Il recupero d'imposte e tasse per € 3.855 mila riguarda l'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi di titoli; l'incremento rispetto all'anno precedente è legato all'aumento del bollo sui dossier titoli.

Nella voce "Recuperi di spese legali" sono iscritte le spese legali inerenti posizioni di credito a sofferenza e radddebitate alle stesse.

Nei servizi resi alle società del gruppo sono inclusi ricavi per € 144 mila verso il Credito Veronese e ricavi per € 15 mila verso la Valsabbina Real Estate.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Le tabelle non sono compilate in quanto non ci sono state operazioni da ricondurre a queste sezioni.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Tipologia di proventi/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	6	6
- Utili da cessione	6	7
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	6	6

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Di seguito si fornisce la composizione delle imposte dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Imposte correnti (-)	(10.995)	(8.654)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	935
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.791	1.211
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(209)	(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(6.413)	(6.509)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le imposte correnti beneficiano dell'adesione all'affrancamento delle attività immateriali iscritte nel bilancio consolidato per € 1.380 mila quale differenza tra imposte anticipate per € 2.674 mila che verranno recuperate in quote costanti nei prossimi anni ed imposte correnti per € 1.294 mila pari all'importo dell'imposta sostitutiva.

Non hanno impatto diretto sul conto economico le particolari regole previste dal D.L. 112/2008 convertito in legge 6/8/2008 n.133 sulla deducibilità delle rettifiche di valore su crediti delle Banche. L'importo di tali rettifiche può essere detratto nell'anno solo fino allo 0,3% dei crediti verso la clientela. L'eccedenza è detraibile dall'anno successivo in quote costanti per un diciottesimo all'anno. Tali eccedenze sono contabilizzate tra le imposte anticipate alla voce 130 dell'Attivo "Attività fiscale" e addebitate in quote annuali per diciottesimi al conto economico.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nel prospetto che segue è messa in evidenza la riconciliazione dell'onere fiscale effettivo (47,75%) rispetto a quello teorico calcolato sull'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

IRES	Imponibile	Ires 27,5%	Effetto %
Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)	13.431	(3.694)	27,50%
Variazioni in aumento permanenti			
- indetraibilità 4% interessi passivi	2.168	(596)	4,44%
- altri oneri non deducibili	575	(158)	1,18%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- deduzione Irap 10%	(344)	95	(0,70%)
- dividendi	(136)	37	(0,28%)
- effetto affrancamento attività immateriali consolidate		1.148	(8,55%)
Onere fiscale IRES effettivo	15.694	(3.168)	23,59%

IRAP	Imponibile	Irap 5,57%	Effetto %
Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)	13.431	(748)	5,57%
Variazioni in aumento permanenti			
- indetraibilità 4% interessi passivi	2.168	(121)	0,90%
- rettifiche di valore su crediti e altre non deducibili	26.683	(1.486)	11,07%
- costi del personale non deducibili	26.516	(1.477)	11,00%
- altre variazioni (10% spese generali e altre)	3.409	(190)	1,41%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- dividendi	(146)	8	(0,06%)
- altre variazioni	(836)	47	(0,35%)
- cuneo fiscale	(8.805)	490	(3,65%)
- effetto affrancamento attività immateriali consolidate		232	(1,73%)
Onere fiscale IRAP effettivo	57.933	(3.245)	24,16%
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP		(6.413)	47,75%

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Le tabella non è compilata in quanto non ci sono attività così classificate.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non viene compilata la sezione in quanto si ritiene che le informazioni in precedenza fornite siano complete.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) richiedono obbligatoriamente di pubblicare l'indicatore di rendimento: "utile per azione" (comunemente noto come "EPS – earning per share"), nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non ci sono azioni ordinarie di futura emissione con effetti diluitivi sul capitale.

21.2 Altre informazioni

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Utile di esercizio	7.018	10.132
Azioni ordinarie (comprese le azioni con godimento dal 01.01.2012)	35.796.827	26.516.169
Utile per azione	0,196	0,38

In base ai paragrafi 19 – 20 dello IAS 33, per il calcolo dell'utile base per azione il numero delle azioni ordinarie in circolazione deve essere pari alla media ponderata per il numero di giorni in cui le azioni sono state in circolazione.

Parte D – Redditività complessiva

Trattasi della informativa aggiuntiva richiesta per presentare oltre all'utile di esercizio anche le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, in sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto).

In aggiunta al prospetto della redditività complessiva riportato dopo gli schemi di bilancio, si forniscono di seguito ulteriori dettagli.

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	7.018
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(17.988)	5.373	(12.615)
a) variazioni di fair value	(18.368)	5.474	(12.894)
b) rigiro a conto economico	380	(91)	289
- rettifiche da deterioramento	398	(97)	301
- utili/perdite da realizzo	(18)	6	(12)
c) altre variazioni	-	(10)	(10)
110. Totale altre componenti reddituali	(17.988)	5.373	(12.615)
120 Redditività complessiva (10 + 110)	(17.988)	5.373	(5.597)

Il dettaglio delle variazioni di fair value e del rigiro a conto economico delle rettifiche di deterioramento contabilizzate nel 2011 è il seguente:

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
a) variazioni di fair value	(18.368)	5.474	(12.894)
Titoli di debito	(15.773)	5.216	(10.557)
Titoli di capitale	(2.174)	119	(2.055)
Quote di O.I.C.R.	(421)	139	(282)
b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento	398	(97)	301
Titoli di capitale	398	(97)	301
b) rigiro a conto economico - utili/perdite da realizzo	(18)	6	(12)
Titoli di debito	8	(3)	5
Quote di O.I.C.R.	(26)	9	(17)
c) altre variazioni		(10)	(10)
aggiustamento fiscalità anni precedenti su titoli capitale parzialmente in pex	-	(10)	(10)

L'importo dell'imposta sul reddito per € 5.373 mila trova evidenza anche nelle tabelle 13.5 e 13.6 dell'attivo "Attività fiscali", come segue:

13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto	
Aumenti	5.598
Diminuzioni	(274)
13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto	
Aumenti	(4)
Diminuzioni	53
Effetto delle imposte sul reddito sulla redditività complessiva	(5.373)



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'intermediazione creditizia costituisce l'attività caratteristica della Banca ed è orientata al sostegno delle famiglie e del mondo produttivo nelle aree di competenza, secondo gli indirizzi gestionali delineati dal consiglio di amministrazione ed in ottemperanza alla propria funzione di cooperativa popolare.

È principalmente rivolta ai segmenti retail, small business e delle piccole medie imprese, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne e soddisfarne le esigenze; in misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al segmento corporate.

La politica creditizia è basata su un approfondito e attento monitoraggio delle esposizioni creditizie, necessaria a salvaguardarne la qualità, anche con l'utilizzo di sempre nuovi strumenti di analisi.

La politica commerciale è perseguita per mezzo delle filiali sia nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento, con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita dell'attività di intermediazione creditizia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

Le politiche di indirizzo e di controllo del credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione, sia perché si tratta di prerogative di competenza peculiare dell'organo amministrativo, sia perché la consapevole valutazione del rischio si sostanzia preliminarmente nell'accuratezza del processo di istruttoria e nella collegialità dei giudizi circa l'affidabilità dei prenditori.

Al fine di regolamentare l'assunzione e la gestione del rischio di credito, la Banca si è dotata di un formalizzato processo del credito, il cui presidio è garantito dalla presenza di un'articolata struttura organizzativa che assicura un adeguato presidio di tale rischio, ulteriormente rafforzata sia nel settore crediti che nell'organismo deputato al controllo del credito.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito si sono concretizzate ricorrendo all'utilizzo di applicativi gestionali, ma anche attraverso lo sviluppo di procedure di controllo interno; in questo modo il sistematico monitoraggio dei dati produce report che evidenziano le situazioni esposte a maggior criticità e sulle quali le funzio-

ni specialistiche interne effettuano valutazioni e riscontri mirati. Il primo presidio ad un monitoraggio efficace dei rischi assunti avviene in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna.

Alle diverse funzioni interne sono assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia presenti.

In tale contesto:

- il Settore Crediti gestisce e verifica il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso con l'erogazione del credito, propone le politiche di gestione del credito e pianifica le attività conseguenti, fornendo alla struttura costante assistenza per garantire il contenimento del livello di rischio;
- il Servizio Controllo Crediti effettua tutte le attività di controllo al fine di prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle singole posizioni creditizie e della qualità del credito;
- il Servizio Legale e Contenzioso cura l'aspetto legale delle pratiche classificate a sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito anche attraverso l'utilizzo efficiente di collaboratori e professionisti legali esterni;
- l'Internal Audit valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito, infatti, la Banca effettua indagini interne ed esterne riguardo il cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), in funzione dell'autonoma capacità di rimborso dello stesso, della forma tecnica del fido, delle garanzie offerte e delle capacità imprenditoriali del prestatore.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Controllo Crediti che, con il supporto di specifiche procedure operative, pone in essere un tempestivo processo atto ad individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei crediti ed intervenire con azioni correttive efficaci.

A tal fine la clientela è suddivisa in classi, mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi, tramite la procedura S.E.A.C. (Sistema Esperto Analisi Cliente). Tale esame consente di suddividere la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto da quella con andamento regolare.

I segnali di deterioramento delle posizioni creditizie sono colti inoltre tramite lo strumento automatizzato ICC (Iter Controllo Crediti) che consente un'attenta opera di monitoraggio e fornisce costantemente un'adeguata informativa ai soggetti ed organi ai quali sono state assegnate responsabilità gestionali nel processo del credito. Tale applicazione assolve alle seguenti funzioni:

- individua i clienti che manifestano anomalie o sintomi di insolvenza e che richiedono interventi diretti alla tutela dei crediti della Banca;
- rende tempestiva l'acquisizione dei dati ed elimina l'utilizzo della forma cartacea per lo scambio di informazioni;
- prevede tempi predeterminati entro i quali la pratica deve essere lavorata e definita;

- fornisce adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dai vari attori, rendendo direttamente monitorabile il processo da uffici diversi rispetto alle unità aziendali che operano nel processo di monitoraggio e valutazione delle posizioni;
- garantisce la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi della posizione.

Con il consolidamento di tale soluzione e il suo impiego trasversale nella quotidiana gestione del processo creditizio Banca Valsabbina sfrutta tutta la sua potenzialità operativa in termini di misurazione, valutazione e impairment sul rischio di credito.

Nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, a fini gestionali è utilizzato, per le fasi di istruttoria e monitoraggio del rischio di credito, un modello interno di rating (C.R.S. – Credit Rating System), fornito dall'outsourcer Cedacri ed in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello di misurazione del rischio di insolvenza di tipo statistico che, attraverso un'analisi fondamentale ed andamentale sui principali indicatori economico-finanziari del prestatore, permette di valutare i principali dati del rapporto. L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (Privati consumatori, Small Business, PMI, Large Corporate, Finanziarie ed Istituzionali); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato della controparte. Recentemente è stato sviluppato un nuovo sistema di attribuzione del rating per il segmento "Privati consumatori", che permette di tenere conto maggiormente delle peculiarità operative di questo tipo di operatori.

Per quanto attiene il processo di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), la Banca utilizza la procedura denominata C.C.M. (Credit Capital Management), messa a disposizione dall'outsourcer Cedacri, con l'obiettivo di fornire un supporto al calcolo dei requisiti prudenziali (Primo Pilastro), al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) e alla predisposizione di report per l'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prestatrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, la modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

Nell'ottica di assicurare il rispetto degli specifici requisiti previsti dalle nuove disposizioni di Vigilanza, viene utilizzato da tempo il sistema di C.R.M. (Credit Risk Mitigation) di Cedacri, che fornisce gli strumenti per la gestione dei processi e dei dati relativi alla classificazione e alla valutazione degli strumenti a garanzia del credito, in conformità con gli obiettivi strategici e gestionali della Banca, secondo i dettami di Basilea 2.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le ipoteche su immobili e i pegni su strumenti finanziari.

La Banca utilizza una procedura ad hoc, denominata "Collateral", fornita dall'outsourcer Cedacri, per presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica, realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti ed il legame tra i beni dati in garanzia e gli "aventi diritto" sul bene. La procedura permette, inoltre, l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche, società ed Enti specializzati e di Categoria (es: Confidi e crediti assistiti da garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996).

In merito alle garanzie ipotecarie su immobili residenziali, il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia si attesta su livelli prudenziali e cautelativi rispetto ad eventuali ribassi del mercato immobiliare; inoltre, i processi organizzativi e gli indirizzi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate la Banca fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per la classificazione dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- Sofferenze (prestiti con debitori in gravi difficoltà di lungo periodo o in stato di insolvenza insanabile, anche se non ancora accertata in sede giudiziaria);
- Incagli (prestiti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo);
- Crediti Ristrutturati (prestiti per i quali è stato raggiunto l'accordo di ristrutturazione e si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali);
- Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti (c.d. "past due" ossia quei prestiti - diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le partite ristrutturate - che presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni o 90 giorni per le esposizioni che ricadono nel portafoglio "Esposizioni garantite da immobili", secondo l'approccio per singola transazione).

Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	2.580	2.580
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	257.093	257.093
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	203.402	203.402
5. Crediti verso clientela	92.513	115.967	9.058	30.697	2.522.904	2.771.139
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	92.513	115.967	9.058	30.697	2.985.979	3.234.214
Totale 31-12-2010	63.832	89.043	5.179	21.867	3.025.041	3.204.962

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	2.580	2.580
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	257.093	-	257.093	257.093
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	203.402	-	203.402	203.402
5. Crediti verso clientela	313.147	64.912	248.235	2.534.619	11.715	2.522.904	2.771.139
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	313.147	64.912	248.235	2.995.114	11.715	2.985.979	3.234.214
Totale 31-12-2010	233.746	53.825	179.921	3.035.984	10.943	3.025.041	3.204.962

Si fornisce a seguire, per il portafoglio “crediti verso clientela” in bonis, la suddivisione fra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni, ed inoltre, sempre per questi crediti, l’analisi dell’anzianità degli scaduti.

Per gli altri portafogli non vi sono posizioni rinegoziate e/o scadute.

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione - crediti in bonis			Altre esposizioni - crediti in bonis			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Non scaduto	93.663	262	93.401	2.174.105	9.312	2.164.793	2.267.768	9.574	2.258.194
Sino a 3 mesi	25.428	92	25.336	209.266	1.651	207.615	234.694	1.743	232.951
Da oltre 3 fino a 6 mesi	5.636	32	5.604	16.016	275	15.741	21.652	307	21.345
Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	1.668	5	1.663	8.785	84	8.701	10.453	89	10.364
Oltre 1 anno	-	-	-	52	2	50	52	2	50
Totale 31-12-2011	126.395	391	126.004	2.408.224	11.324	2.396.900	2.534.619	11.715	2.522.904

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	233.207	-	-	233.207
TOTALE A	233.207	-	-	233.207
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	5.411	-	-	5.411
TOTALE B	5.411	-	-	5.411
TOTALE (A+B)	238.618	-	-	238.618

Le “Altre attività” sono costituite dai “crediti verso banche” di cui alla voce 60 dell’attivo per € 203.402, da obbligazioni bancarie per l’importo di € 27.939 mila comprese nella voce 40 dell’attivo, da obbligazioni bancarie per € 1.866 mila della voce 20 dell’attivo.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le due tabelle non vengono compilate in quanto non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	146.325	53.812	-	92.513
b) Incagli	126.110	10.143	-	115.967
c) Esposizioni ristrutturate	9.533	476	-	9.058
d) Esposizioni scadute	31.178	481	-	30.697
f) Altre attività	2.763.773	-	11.715	2.752.058
TOTALE A	3.076.919	64.912	11.715	3.000.293
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.206	265	-	3.941
b) Altre	255.535	-	-	255.535
TOTALE B	259.741	265	-	259.476

Nella voce “altre attività” sono compresi, oltre ai crediti verso clientela per € 2.522.904 mila, anche obbligazioni presenti nelle “attività destinate alla vendita” per € 229.154 mila.

Le rettifiche di valore specifiche relative alle sofferenze comprendono anche quelle relative agli interessi per la quota giudicata irrecuperabile.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	110.338	95.755	5.451	22.202
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	63.440	121.705	5.702	58.819
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	26.968	60.178	1.998	57.513
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.852	31.982	-	193
B.3 altre variazioni in aumento	2.620	29.545	3.704	1.113
C. Variazioni in diminuzione	27.453	91.350	1.620	49.843
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	9.819	-	12.796
C.2 cancellazioni	17.191	-	-	-
C.3 incassi	10.262	48.307	1.620	4.245
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	33.224	-	32.802
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	146.325	126.110	9.533	31.178
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	46.506	6.712	272	335
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	27.043	9.853	295	490
B.1 rettifiche di valore	23.859	9.657	285	455
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.184	196	10	35
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	19.737	6.422	91	344
C.1 riprese di valore da valutazione	1.190	2.216	39	57
C. 2 riprese di valore da incasso	1.354	1.031	52	36
C.3 cancellazioni	17.193	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.175	-	251
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	53.812	10.143	476	481
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è riferibile esclusivamente a titoli di Stato, in quanto la Banca ha scelto solo per queste attività di avvalersi del rating rilasciato dalle agenzie di rating autorizzate come da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto, ad oggi, i modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito sono ancora in fase di affinamento, anche se vengono utilizzati come strumento di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella non viene compilata in quanto non ci sono esposizioni garantite verso banche.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Crediti di firma			Totale (1)+(2)		
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Altri derivati	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.058.135	3.118.342	49.678	11.588	-	-	-	-	-	-	177.474	200	1.250.025	4.607.307
1.1 totalmente garantite	1.843.868	3.058.643	36.388	9.074	-	-	-	-	-	-	91.399	200	1.217.604	4.413.308
- di cui deteriorate	230.044	346.263	9.663	4.048	-	-	-	-	-	-	5.062	200	225.019	590.255
1.2 parzialmente garantite	214.267	59.699	13.290	2.514	-	-	-	-	-	-	86.075	-	32.421	193.999
- di cui deteriorate	8.483	3.768	171	161	-	-	-	-	-	-	853	-	4.877	9.830
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	132.801	15.379	21.922	1.239	-	-	-	-	-	-	190	5.910	100.092	144.732
2.1 totalmente garantite	83.893	15.379	6.640	302	-	-	-	-	-	-	190	510	96.343	119.364
- di cui deteriorate	1.407	372	475	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.147	2.994
2.2 parzialmente garantite	48.908	-	15.282	937	-	-	-	-	-	-	-	5400	3.749	25.368
- di cui deteriorate	458	-	42	100	-	-	-	-	-	-	-	-	294	436

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	505	261	-	68.710	43.046	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	90.375	8.272	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	9.058	476	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	19.110	321	-	11.586	160	-
A.5 Altre esposizioni	229.154	-	18	11.689	-	23	1.908.877	-	10.212	576.334	-	1.462
Totale A	229.154	-	18	12.215	310	23	2.096.130	52.115	10.212	636.789	12.487	1.462
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	100	114	-	-	3	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	999	80	-	1943	21	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	898	47	-	2	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	229.730	-	-	24.805	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	231.727	241	-	26.750	24	-
Totale (A+B) 31-12-2011	229.154	-	18	12.215	310	23	2.327.857	52.356	10.212	663.539	12.511	1.462
Totale (A+B) 31-12-2010	279.993	-	13	48.182	914	12	2.436.715	43.205	9.806	620.641	9.818	1.112

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	92.405	53.808	109	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	115	10.132	200	4	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	9.058	476	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	30.697	481	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.750.873	11.707	88	3	1.097	5	-	-	-	-
Totale	2.998.801	76.604	397	18	1.097	5	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	100	117	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	2.942	101	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	900	47	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	255.493	-	42	-	-	-	-	-	-	-
Totale	259.435	265	42	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-12-2011	3.258.236	76.869	439	18	1.097	5	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-12-2010	3.416.528	64.394	306	22	1.858	464	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie verso la clientela interessano prevalentemente clientela residente in provincia di Brescia e, limitatamente agli sportelli della zona di Storo, in provincia di Trento.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	227.933	-	2.084	-	2.914	-	179	-	97	-
Totale	227.933	-	2.084	-	2.914	-	179	-	97	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	4.637	-	767	-	7	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.637	-	767	-	7	-	-	-	-	-
Totale	4.637	-	767	-	7	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-12-2011	232.570	-	2.851	-	2.921	-	179	-	97	-
Totale (A+B) 31-12-2010	84.755	-	4.605	-	11.220	-	816	-	97	-

B.4 Grandi Rischi

Secondo la definizione di grandi rischi contenuta nella circolare n.263/2006 della Banca d'Italia, costituiscono “Grandi rischi” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l'applicazione di fattori di ponderazione, di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Nell'aggregato è compresa l'esposizione verso lo Stato italiano in titoli.

Rientra nelle esposizioni fuori bilancio anche la differenza tra il fido concesso e il relativo utilizzo.

Per posizione di rischio si intende invece ciascuna esposizione ponderata, che non può essere superiore al 25% del patrimonio di vigilanza della banca (40% per le banche appartenenti a gruppi).

Rientrano nei “Grandi rischi”, al 31.12.2011, n. 4 esposizioni per un importo nominale di € 267.285 mila ed uno ponderato di € 97.458, oltre all'esposizione verso lo Stato italiano per € 229.154 mila relativa ai titoli contenuti nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, per un totale di 5 esposizioni ed un valore nominale complessivo di € 496.439 mila.

Si segnala che nelle 4 esposizioni di cui sopra è compresa anche quella verso il Credito Veronese per un importo nominale di € 63.149 mila (compreso il valore della nostra partecipazione), esposizione con ponderazione pari a zero come previsto dalla normativa.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Non sono oggetto di commento le operazioni di autocartolarizzazione, in cui la Banca originator sottoscrive all'atto di emissione il complesso delle attività emesse dalla società veicolo. Al 31.12.2011 la Banca aveva in corso il completamento di un'operazione di autocartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali dell'importo di circa € 284 milioni, le cui obbligazioni sono state emesse dal veicolo Valsabbina S.P.V. e interamente sottoscritte dalla Banca nel mese di gennaio 2012.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

La presente tabella indica con quale tipologia di attività sono state effettuate le operazioni di pronti contro termine.

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2011	31-12-2010
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.449	-	-	-	-	-	1.877	-	-	-	-	-	3.326	28.119
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.449	-	-	-	-	-	1.877	-	-	-	-	-	3.326	28.119
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	-	-	-	-	-	-	1.449	-	-	-	-	-	1.877	-	-	-	-	-	3.326	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2010	-	-	-	-	-	-	28.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.119
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	3.331	3.331
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	3.331	3.331
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	-	-	-	-	-	3.331	3.331
Totale 31-12-2010	-	-	28.272	-	-	-	28.272

La presente tabella spiega quali sono le attività sottostanti alle operazioni di pronti contro termine: le righe rappresentano le voci del passivo, le colonne le voci dell'attivo. Le operazioni con la clientela per l'importo di € 3.331 mila di pronti contro termine in essere a fine 2011 sono state effettuate con titoli della voce "attività finanziarie disponibili per la vendita".

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli interni e le procedure dirette a classificare la clientela in classi di rischio servono, come detto in precedenza, per una gestione più accurata del rischio di credito.

Tali modelli non sono attualmente usati ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, in quanto, a questi fini, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari in proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una "duration" contenuta.

La strategia di investimento è tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi, in conformità al Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari”, che prevede un attento ed equilibrato sistema di limiti ed autonomie operative in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari” stabilisce sia limiti operativi (in termini di consistenza del portafoglio e di composizione per tipologia dei titoli), sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”), che di rischio di credito (in termini di rating e controparti). In particolare, per quanto riguarda l’esposizione al rischio di tasso, il limite di durata media finanziaria per il portafoglio obbligazionario non immobilizzato è di cinque anni (comprensivo del contributo dei derivati eventualmente presenti all’interno del portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezza mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	159	1.041	120	536	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	159	1.041	120	536	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	159	1.041	120	536	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	28.558	14.640	11.070	9.198	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	20.003	1.148	9.680	9.198	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	20.003	1.148	9.680	9.198	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	1.148	9.680	9.198	-	-	-
+ posizioni corte	-	20.003	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	8.555	13.492	1.390	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8.555	13.492	1.390	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.413	6.746	695	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.142	6.746	695	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	20.189	14.318	1.468	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	20.189	14.318	1.468	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	20.189	14.318	1.468	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	12.037	7.160	734	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.152	7.158	734	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene compilata in quanto nel portafoglio di negoziazione non ci sono titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali. Le metodologie di analisi della sensitività sono applicate sul portafoglio bancario.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza di cui alla sezione 2.1.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse vengono effettuati dal Servizio Risk Management e Pianificazione e Controllo. La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili ed il loro mix alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi).

La procedura A.L.M. consente di monitorare tutta l'attività della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, l'operatività di tesoreria ed i rispettivi derivati di copertura; ciò attraverso la quantificazione degli effetti, di tipo patrimoniale ed economico, indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato. Detti shock vengono elaborati nell'ambito di scenari macroeconomici teorici, ossia spostamenti paralleli del +1% e del -1% delle curve dei tassi di mercato.

Attraverso l'A.L.M. è possibile analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni esterne di mercato determinano sulla profittabilità della Banca, offrendo altresì la possibilità di misurare una stima della variazione del margine di interesse atteso e del valore aziendale del patrimonio, basata su dati patrimoniali mensili.

Per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, si effettua un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e poste passive di bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è appunto quello della "gap analysis", attraverso più approcci che consentono di addivenire a stime sempre più puntuali. Le tecniche di misurazione del rischio tasso sono attualmente in fase di implementazione al fine di poter stimare l'effetto legato alla vischiosità delle poste a vista (ovvero della diversa sensibilità delle singole poste nell'adeguamento dei tassi contrattuali in caso di variazioni esterne dei tassi di mercato).

La misurazione, invece, della variabilità del valore economico delle attività e passività della Banca (ossia per monitorare il valore attuale del patrimonio), si effettua attraverso analisi di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis", approcci che permettono di verificare la sensibilità del valore economico della Banca al variare dei tassi di interesse.

La fonte del rischio di prezzo, stante la marginalità del portafoglio di negoziazione di vigilanza, è rappresentata principalmente dai titoli di debito e di capitale rientranti nel portafoglio "attività disponibili per la vendita".

Per la quantificazione del rischio di prezzo con riferimento ai titoli di proprietà della Banca, si utilizza un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.), in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico, con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALMpro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello è di tipo parametrico, e vengono prudenzialmente utilizzati un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo temporale pari a 10 giorni. La misurazione del VAR avviene prendendo in considerazione il

legame (c.d. coefficiente beta) che esiste tra il singolo strumento ed il fattore di rischio di riferimento

Per la quantificazione del rischio di prezzo con riferimento ai titoli di capitale vengono costantemente monitorate le quotazioni di borsa (per i titoli quotati), le valutazioni del patrimonio netto (per i titoli con particolare valenza strategica), i prezzi di eventuali transazioni avvenute nel corso dell'anno ed infine si utilizzano metodologie di valutazione alternative tramite dati provenienti da fonti diverse (per i titoli non quotati).

Con riguardo al rischio di prezzo, il Regolamento Rischi Investimenti Mobiliari stabilisce come vincolo di massima perdita (stop loss) il 10% del prezzo medio di carico di ogni singolo titolo.

A partire dal 1° gennaio 2009 è stata predisposta un'analisi di "backtesting" (ossia un puntuale raffronto del V.a.R. di portafoglio con i movimenti quotidiani del portafoglio di proprietà), finalizzata alla verifica della bontà del modello di V.a.R. nel prevedere la quantificazione della (eventuale) perdita sul portafoglio di negoziazione. La metodologia di calcolo adottata prevede che le perdite/guadagni teorici registrati nel corso della giornata vengano confrontati con il V.a.R. del giorno precedente. Le perdite/guadagni teorici sono determinati rivalutando al tempo "t" le posizioni di fine giornata a "t-1" (ipotizzando che le posizioni rimangano invariate).

Dall'analisi di "backtesting" condotta nel 2011 sono stati rilevati 32 casi di superamento del V.a.R. calcolato, la capacità predittiva del modello risulta peggiorata a causa di una forte tensione sui debiti sovrani. Infatti nel corso del 2010 erano stati rilevati soltanto 10 casi in cui le perdite teoriche giornaliere hanno sfiorato il limite di V.a.R. calcolato, concentrati nei periodi aprile/maggio e novembre/dicembre.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo primario della Banca è quello di gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

La Banca ha svolto unicamente attività di copertura specifica di tipo "Fair Value Hedge", al fine di tutelarsi da rischi derivanti da variazioni avverse dei fair value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di fair value dello strumento coperto con le variazioni di fair value dello strumento di copertura.

La Banca ha predisposto, già a partire dalla data di prima applicazione degli IAS, un modello in grado di gestire l'Hedge Accounting. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Off Set", ossia il confronto tra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto.

Al momento non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	856.726	1.868.483	40.449	46.714	285.594	80.945	37.978	-
1.1 Titoli di debito	862	19.402	400	29.483	202.430	24.797	14.927	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	862	19.402	400	29.483	202.430	24.797	14.927	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.078	145.105	-	2.000	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	837.786	1.703.976	40.049	15.231	83.164	56.148	23.051	-
- c/c	683.994	11	16	638	10.487	10.834	31	-
- altri finanziamenti	153.792	1.703.965	40.033	14.593	72.677	45.314	23.020	-
- con opzione di rimborso anticipato	32.765	1.702.705	38.135	10.880	30.452	20.258	23.020	-
- altri	121.027	1.260	1.898	3.713	42.225	25.056	-	-
2. Passività per cassa	1.592.375	376.097	161.791	163.011	593.779	35.177	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.353.180	83.268	15.010	14.490	-	-	-	-
- c/c	1.285.513	18.934	15.010	14.490	-	-	-	-
- altri debiti	67.667	64.334	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	67.667	64.334	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	229.276	20.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	229.276	20.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	9.919	272.829	146.781	148.521	593.779	35.177	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.919	272.829	146.781	148.521	593.779	35.177	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.195	9.068	105	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.147	865	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.048	8.203	105	-	-	-	-	-
- c/c	1.508	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.540	8.203	105	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.540	8.203	105	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	17.545	910	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	16.618	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	16.618	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	927	910	-	-	-	-	-	-
- c/c	927	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	910	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.730	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.730	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.730	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	865	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	865	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La duration media del portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2011 era pari a 588 giorni contro i 526 giorni al 31 dicembre 2010.

La situazione complessiva della Banca ha evidenziato per tutto l'anno 2011 un profilo di rischio che si è mantenuto su livelli contenuti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse avviene innanzitutto in base all'algoritmo standard previsto dalla circolare B.I. n. 263/06, mediante l'elaborazione di un indice sintetico che esprime il rapporto tra la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso (200 punti base) ed il patrimonio di vigilanza. La Banca ha sempre mantenuto l'indice di rischio ad un livello inferiore rispetto alla soglia massima fissata dalla normativa (20%).

La procedura A.L.M., sempre con riferimento alla misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, consente invece di quantificare gli effetti di tipo patrimoniale ed economico indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato (ad esempio ipotizzando spostamenti paralleli del +1% e del -1%).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale, in quanto costantemente orientata al pareggio giornaliero delle posizioni in cambi, che viene ottenuto sommando le posizioni a pronti con quelle a termine. Le operazioni a termine, contabilizzate nei derivati di negoziazione e nelle passività finanziarie di negoziazione, vengono utilizzate solo per migliorare la posizione di tesoreria o in contropartita a specifiche richieste della clientela e senza assumere posizioni a rischio.

Il rischio di cambio è gestito mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata; inoltre il Regolamento interno stabilisce limiti operativi di stop loss su posizioni singole o complessivamente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della Banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto, le operazioni che comportano assunzione di rischio di cambio sono gestite mediante opportune strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.795	200	6.095	39	1.037	1.200
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.300	148	179	39	145	1.200
A.4 Finanziamenti a clientela	4.495	52	5.916	-	892	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	143	72	23	17	48	55
C. Passività finanziarie	16.114	152	499	-	621	1.070
C.1 Debiti verso banche	927	-	499	-	412	-
C.2 Debiti verso clientela	15.187	152	-	-	209	1.070
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	10.171	104	5.681	-	494	4
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.171	104	5.681	-	494	4
+ posizioni lunghe	19.310	84	499	-	-	39
+ posizioni corte	9.139	188	6.180	-	494	43
Totale attività	25.248	356	6.617	56	1.085	1.294
Totale passività	25.253	340	6.679	-	1.115	1.113
Sbilancio (+/-)	(5)	16	(62)	56	(30)	181

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non si ricorre a metodologie di analisi di sensitività del rischio di cambio in quanto le posizioni attive e passive, a pronti e a termine sono tenute pareggiate.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	28.876	-	12.377	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Forward	28.876	-	12.377	-
c) Futures	-	-	-	-
d) Cross currency swap	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	28.876	-	12.377	-
Valori medi	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	681	-	106	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	681	-	106	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
Totale	681	-	106	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	524	-	142	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	524	-	142	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
Totale	524	-	142	-

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	20.010	-	-	8.866	-
- fair value positivo	-	-	615	-	-	66	-
- fair value negativo	-	-	73	-	-	451	-
- esposizione futura	-	-	200	-	-	89	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	28.876	-	-	28.876
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	28.876	-	-	28.876
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	28.876	-	-	28.876
Totale 31-12-2010	12.377	-	-	12.377

A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il rischio finanziario dei contratti derivati di tipo “plain vanilla”, se in essere, viene monitorato con i tradizionali strumenti di attualizzazione in base alla curva dei tassi. La Banca utilizza i contratti derivati, stipulati con primari operatori del settore, esclusivamente a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Non sono al momento in essere derivati di copertura. Le operazioni rilevate nel prospetto si riferiscono esclusivamente ad operazioni a termine in valuta. Il loro “fair value” è iscritto alla voce 20 dell’attivo e a quella 40 del passivo.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dal Settore Finanziario, con l’obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d’eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Le regole di gestione di tale rischio si basano su due ottiche temporali:

- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell’orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l’obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone

i costi; in tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;

- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale soprattutto oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Servizio Risk Management/Pianificazione e Controllo, tramite un modello interno che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento a medio/lungo termine attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie di Asset and Liability Management (A.L.M), mediante l'applicativo ALMpro di Prometeia, che consente di valutare e di gestire nei diversi periodi temporali l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

In linea con la "best practice" nazionale ed internazionale e con le indicazioni di vigilanza prudenziale, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocatione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

La Banca ha inoltre predisposto un "Contingency Funding Plan", quale strumento di attenuazione del rischio di liquidità che indica, in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina di vigilanza prudenziale.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca dal 28 febbraio 2008 aderisce al Mercato Interbancario dei Depositi (e-Mid) e dall'11 ottobre 2010 al Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (New MIC)

Il New MIC è il comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze da un giorno ad un anno, che si avvale del sistema di garanzia gestito dalla Cassa di Compensazione e garanzia (CC&G).

Nel gennaio 2012 si è conclusa un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui residenziali dell'importo di € 284 milioni. Le obbligazioni emesse dal veicolo sono state sottoscritte interamente dalla Banca e utilizzate come collaterale per accedere ai finanziamenti della BCE.

Al fine di incrementare ulteriormente la capacità di rifinanziamento della Banca con la BCE è stato emesso e auto-sottoscritto, negli ultimi giorni dell'anno, un certificato di deposito dell'importo di € 150 milioni per il quale si è ottenuta la garanzia dello Stato in base al decreto Monti (art.8 D.L. 6 dicembre 2011 n.201).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 1 5 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	714.132	138.269	4.210	54.861	191.955	62.780	155.214	983.197	961.310	1.105
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	16.915	-	24.676	155.163	44.068	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	2.647	227	5.095	57.973	602	-
A.3 Quote O.I.C.R.	4.454	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	709.678	138.269	4.210	54.861	172.393	62.553	125.443	770.061	916.640	1.105
- banche	18.078	132.000	-	12.000	-	-	2.000	-	-	1.105
- clientela	691.600	6.269	4.210	42.861	172.393	62.553	123.443	770.061	916.640	-
Passività per cassa	1.353.541	55.982	20.070	109.496	131.157	106.824	166.671	933.876	35.177	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.349.772	20	20.040	2.250	16.624	15.010	14.490	-	-	-
- banche	13	-	20.000	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.349.709	20	40	2.250	16.624	15.010	14.490	-	-	-
B.2 Titoli di debito	110	960	30	2.921	80.526	91.814	152.181	833.851	35.177	-
B.3 Altre passività	3.709	55.002	-	104.325	34.007	-	-	100.025	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	114.893	23.206	5.569	2.136	7.788	16.605	11.809	22.537	98.533	3.060
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21.406	4.719	1.168	1.265	14.641	11.070	9.198	-	-
- posizioni lunghe	-	318	294	1.168	633	7.895	10.375	9.198	-	-
- posizioni corte	-	21.088	4.425	-	632	6.746	695	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	113.997	1.800	850	-	6.040	1.743	592	10.729	87.783	3.060
- posizioni lunghe	2.230	1.800	850	-	6.040	1.743	592	10.729	87.783	1.530
- posizioni corte	111.767	-	-	-	-	-	-	-	-	1.530
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	896	-	-	968	483	221	147	2.610	10.750	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	inderminata
Attività per cassa	5.200	869	445	1.382	6.424	105	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.200	869	445	1.382	6.424	105	-	-	-	-
- banche	2.147	865	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.053	4	445	1.382	6.424	105	-	-	-	-
Passività per cassa	17.546	910	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.546	910	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	928	910	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	16.618	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3.148	4.869	4.576	9.325	14.318	1.468	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.418	4.869	4.576	9.325	14.318	1.468	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.093	4.560	1.700	4.684	7.160	734	-	-	-
- posizioni corte	-	325	309	2.876	4.641	7.158	734	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	1.730	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	865	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	865	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

A. Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Tale rischio è connesso all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali.

A seguito dell'attività di auto-valutazione dei rischi operativi svolta negli anni scorsi è proseguito il monitoraggio del fenomeno, che è stato meglio analizzato anche nella predisposizione del documento ICAAP per la Banca d'Italia.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti (ovvero dalla natura o dalla caratteristica del prodotto), ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo e Vigilanza, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Ai fini del miglioramento del processo di gestione dei rischi operativi, la Banca ha adottato un nuovo sistema integrato di rilevazione, valutazione, monitoraggio, mitigazione e controllo di tale rischio.

Gli obiettivi che si intendono perseguire col suddetto processo sono:

- individuare le cause degli eventi pregiudizievoli che sono all'origine di perdite operative e conseguentemente incrementare la redditività aziendale;
- migliorare l'efficienza della gestione, tramite l'individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l'ottimizzazione del sistema dei controlli;
- ottimizzare le politiche di mitigazione e trasferimento del rischio;
- sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Gruppo, sensibilizzando tutta la struttura.

Il modello organizzativo adottato ha i seguenti livelli di responsabilità:

- segnalatore (tutte le unità organizzative);
- gestore (Servizio Internal Audit);
- validatore (Servizio Risk Management).

Il ruolo di segnalatore di una possibile o potenziale perdita operativa è svolto da tutte le unità organizzative siano esse filiali o uffici centrali. Al verificarsi di un evento di perdita viene predisposta una segnalazione sulla base delle informazioni di cui si è in possesso per il Servizio Internal Audit che si occupa della gestione della segnalazione, del suo inserimento in procedura (Loss Data Collection). La validazione e il consolidamento avviene a cura del Servizio Risk Management, cui fa capo la promozione della cultura del rischio all'interno della Banca, il presidio dell'attività di raccolta degli eventi di perdita, la verifica della correttezza delle informazioni ricevute e la valutazione mensile del grado di esposizione al rischio.

Il processo di gestione del Rischio Operativo realizzato si articola nelle seguenti componenti:

- raccolta dati degli eventi di perdita operativa (Loss Event Collection): rappresenta il processo di raccolta e censimento dei dati di perdite operative verificatesi nella Banca;
- rilevazione e valutazione qualitativa dei rischi connessi ad eventi a perdita potenziale (Risk Assessment): è un processo autodiagnostico di stima che si propone di valutare il grado di esposizione al rischio mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di impatto, probabilità di accadimento, efficacia dei controlli;
- creazione di un database degli eventi che generano perdite attraverso il quale effettuare elaborazioni statistiche delle perdite verificatesi e delle cause che le hanno determinate.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa.

Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto del Servizio Risk Management, gli opportuni interventi correttivi.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati effettuati:

- un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di prevenire l'insorgere delle fattispecie di rischio operativo;
- l'implementazione di una nuova procedura di sportello, i cui vantaggi sono riscontrabili principalmente nella possibilità di ottenere una maggiore automazione dei censimenti antiriciclaggio;
- una procedura di "Controlli a Distanza" sulle Filiali.

A partire dal 1° gennaio 2008 la Banca ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), in base al quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2011 è di € 12.942 mila (€ 13.020 mila al 31 dicembre 2010).

Informazioni di natura quantitativa

A titolo informativo gli eventi classificabili nei rischi operativi e contabilizzati tra gli oneri di gestione si riferiscono principalmente a (importi in migliaia di euro):

	Rapine		Reclami		
	N°	Importo €/000	N° pervenuti	N° accolti	Rimborsi €/000
Esercizio 2008	2	10	34	14	22
Esercizio 2009	7	23	78	19	20
Esercizio 2010	3	10	74	17	28
Esercizio 2011	3	6	84	28	26

oltre a fondi rischi e oneri per cause passive per € 275 mila.

Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: www.lavalsabbina.it.

PARTE F- Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile/Perdita dell'esercizio" del passivo dello stato patrimoniale.

La consistenza e la dinamica dei mezzi patrimoniali costituiscono una delle priorità strategiche della Banca, sia in relazione alle prospettive di sviluppo e di evoluzione della rischiosità che in funzione della normativa regolamentare.

Pertanto, anche in proiezione futura, le esigenze patrimoniali sono determinate:

- dal rispetto dei requisiti patrimoniali dettati dalla normativa di vigilanza;
- dal presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- dai progetti di sviluppo aziendale;
- da valutazioni sull'importo degli utili da distribuire ai soci e da capitalizzare.

Nella parte B - Passivo Sezione 14 della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa riguardante le componenti e la consistenza, oltre all'origine e al grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Capitale	107.390	79.549
2. Sovrapprezzi di emissione	235.405	155.857
3. Riserve	57.298	55.186
- di utili	57.298	55.186
a) legale	19.757	18.688
b) statutaria	29.035	27.986
c) azioni proprie	8.000	3.500
d) altre	506	5.012
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(5.288)	-
6. Riserve da valutazione	(14.604)	5.965
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.813)	(3.199)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	230	230
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	979	8.934
7. Utile (Perdita) d'esercizio	7.018	10.132
Totale	387.219	306.689

A seguito del riparto dell'utile 2010, deliberato dall'assemblea del 9 aprile 2011 la riserva legale è aumentata di € 1.069 mila, mentre quella statutaria (straordinaria) ha registrato un incremento di € 1.048 mila per effetto:

- della assegnazione dell'utile alla riserva per € 1.604 mila;
- della distribuzione della riserva ai soci sotto forma di dividendi per € 556 mila.

Ai sensi di statuto sono stati attribuiti alla riserva straordinaria i dividendi prescritti per € 321.

Le altre movimentazioni delle poste di patrimonio netto relative all'operazione di aumento di capitale sociale conclusasi nel mese di novembre, sono state descritte nella "Parte B: informazioni sullo stato patrimoniale".

La variazione delle riserve da valutazione è commentata nelle tabelle successive.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(16.149)	33	(5.687)
2. Titoli di capitale	1.380	(699)	3.105	(604)
3. Quote di O.I.C.R.	-	(345)	21	(67)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.380	(17.193)	3.159	(6.358)

Alle riserve da valutazione vengono attribuite le variazioni di “fair value” sia positive che negative registrate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel corso del 2011, per effetto del peggioramento dei mercati finanziari, le riserve negative su titoli di debito si sono notevolmente incrementate.

Anche le riserve su titoli di capitale si sono movimentate complessivamente in senso negativo. La valutazione di UBI Leasing ha comportato un decremento delle riserve positive per circa € 1.300 mila.

La differenza netta complessiva sull'anno precedente di € 12.615 mila trova evidenza nel prospetto della redditività complessiva inserito nella “parte D” della presente nota integrativa.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.654)	2.501	(46)	-
2. Variazioni positive	288	301	1	-
2.1 Incrementi di fair value	198	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	34	301	-	-
da deterioramento	-	301	-	-
da realizzo	34	-	-	-
2.3 Altre variazioni	56	-	1	-
3. Variazioni negative	10.783	2.121	300	-
3.1 Riduzioni di fair value	10.755	2.055	282	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	28	-	18	-
3.4 Altre variazioni	-	66	-	-
D. Rimanenze finali	(16.149)	681	(345)	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Il Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono costituiti dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2011 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono costituiti dalle attività immateriali, compreso l'avviamento.

Altri elementi negativi del patrimonio di base sono costituiti, per il loro intero importo, dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita, suddivise tra l'aggregato "titoli di capitale e quote O.I.C.R." e l'aggregato "titoli di debito". Al 31/12/2011 sono presenti riserve negative su titoli di debito iscritti nel portafoglio AFS per € 1.337 mila.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione per attività materiali (Leggi speciali di rivalutazione), dalle riserve positive su titoli disponibili per la vendita (aggregati "titoli di capitale e quote di O.I.C.R.") al netto dei relativi filtri prudenziali, oltre che dalla quota computabile dei prestiti subordinati emessi. I prestiti subordinati sono computabili al netto di un ammortamento teorico annuale del 20% dell'importo nominale emesso, applicato sui cinque ultimi anni di vita residua. Al 31.12.2011 l'importo computabile dei due prestiti obbligazionari subordinati emessi nel 2008 per un nominale di € 140 milioni ammonta a € 56 milioni.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi del patrimonio di terzo livello.

4. Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010 - Filtri Prudenziali ed effetti sul Patrimonio di vigilanza

Si fa presente che, a seguito del Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010, la Banca, ai soli fini del calcolo del patrimonio di vigilanza ha esercitato l'opzione che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli allocati nel portafoglio A.F.S. ed emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (approccio simmetrico).

La completa neutralizzazione vale per i titoli acquistati in data successiva al 31.12.2009 e classificati immediatamente nel portafoglio A.F.S.; per i titoli già presenti nel portafoglio A.F.S. al 31.12.2009 la neutralizzazione riguarda le sole variazioni della riserva da valutazione successive a tale data. Ai fini dell'applicazione di questo provvedimento, la

Banca non ha dato corso nell'esercizio a trasferimenti di titoli fra i vari portafogli contabili.

Per effetto dell'esercizio dell'opzione, il patrimonio di vigilanza è superiore di € 14.812 mila rispetto al valore che si sarebbe ottenuto utilizzando il metodo asimmetrico utilizzato in precedenza, differenza tutta attribuibile al patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	393.920	290.601
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.337)	-
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.337)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	392.583	290.601
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	392.583	290.601
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	57.314	95.433
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(167)	(1.250)
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(167)	(1.250)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	57.147	94.183
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	57.147	94.183
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	449.730	384.784
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	449.730	384.784

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) si basa su tre Pilastri come già evidenziato nel capitolo "Il Sistema di gestione dei rischi" della Relazione sulla Gestione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza il "Core tier one", rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate ("Core tier one") pari al 20,04% (10,72% al 31.12.2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 22,96% (14,20% al 31.12.2010), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il deciso incremento dei coefficienti, rispetto al 31/12/2010, è dovuto sia all'incremento patrimoniale registrato dopo l'operazione di aumento di capitale sociale, sia alla rettifica positiva, pari al 25% dei requisiti patrimoniali, prevista per gli istituti appartenenti ad un gruppo bancario.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2011	31-12-2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.572.843	3.531.056	2.449.957	2.547.546
1. Metodologia standardizzata	3.572.843	3.531.056	2.449.957	2.547.546
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	195.997	203.804
B.2 Rischi di mercato	-	-	45	-
1. Metodologia standard	-	-	45	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	12.942	13.020
1. Metodo base	-	-	12.942	13.020
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	(52.246)	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	156.738	216.824
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	1.959.221	2.710.296
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	20,04%	10,72%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	22,96%	14,20%

Le attività di rischio non ponderate del 2011 risultano di poco superiori rispetto a quelle del 2010. Le attività per cassa sono pari a € 3.413 milioni contro € 3.338 milioni al 31 dicembre dell'anno precedente, mentre le garanzie e gli impegni non ponderati, ma corretti da appositi fattori di conversione, come previsto dalle istruzioni di vigilanza, sono pari a € 160 milioni rispetto a € 193 milioni al 31/12/2010.

Il valore nominale delle garanzie e impegni, non rettificato, ammonta invece per il 2011 a € 1.500 milioni rispetto a € 1.610 milioni dell'anno precedente.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda. L'acquisizione del controllo del Credito Veronese S.p.A. viene commentata nella parte G del bilancio consolidato.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Sezione 1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti strategici nel corso del 2011:

Voci/Valori	31-12-2011	31-12-2010
Amministratori	580	601
Sindaci	135	135
Dirigenti con responsabilità strategica	885	890
Totale	1.600	1.626

Il compenso corrisposto agli Amministratori corrisponde alla quota dell'utile deliberato dall'assemblea del 9 aprile 2011 di € 559 mila, oltre al compenso annuo aggiuntivo corrisposto al Segretario del Consiglio di Amministrazione.

L'emolumento del Collegio Sindacale è pari a quanto corrisposto nel 2011, già stanziato nel bilancio 2010 in base a quanto stabilito dall'assemblea del 23 maggio 2009 per il triennio 2009 - 2011.

Il "costo banca" va aumentato dell'Iva e degli oneri previdenziali quando dovuti.

L'importo indicato per i "dirigenti con responsabilità strategica" comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'azienda e la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non

sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Sezione 2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate, come definite dal principio internazionale IAS 24, sono le seguenti:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche della società che redige il bilancio;
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la società quali il coniuge non legalmente separato e il convivente i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In base alla normativa sulle banche popolari non esiste un soggetto controllante o che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca Valsabbina S.C.p.A.

La Banca controlla al 100% la Valsabbina Real Estate s.r.l., società a socio unico, e al 76,489% il Credito Veronese S.p.A.. Tale partecipazione è stata acquisita nel mese di aprile del 2011 per una iniziale quota del 69,748%, quota via via incrementata nel corso dell'esercizio.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Verso entità correlate non sono stati effettuati nell'esercizio accantonamenti specifici per perdite su crediti.

I rischi in essere con le parti correlate, comprese le società nelle quali gli amministratori e i sindaci hanno incarichi di amministrazione e controllo, risultano a fine anno i seguenti:

amministratori, sindaci, dirigenti strategici	31.12.2011	31.12.2010
Crediti per cassa	38.151	79.380
Crediti di firma	3.334	7.567

Il rapporto tra i crediti verso parti correlate e il totale crediti in bilancio è pari al 1,38% rispetto al 2,81% dell'anno precedente.

I rapporti patrimoniali, così come i saldi economici al 31/12/2011 con le società controllate sono esplicitati nella seguente tabella:

Voci di bilancio	Totale 31-12-2011	
	Credito Veronese	Valsabbina Real Estate
Saldi patrimoniali: attività	31.671	1.715
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.866	-
Crediti verso banche	29.637	-
Crediti verso clientela	-	1.715
Altre attività	168	-
Saldi patrimoniali: passività	1.041	-
Debiti verso banche	927	-
Altre passività	114	-
Dati di conto economico	517	54
Interessi attivi	247	39
Interessi passivi	-	-
Spese amministrative (spese per il personale)	126	-
Altri proventi e oneri di gestione	144	15

Parte L - Informativa di settore

Questa parte non viene compilata in quanto l'attività bancaria interessa prevalentemente clientela residente in provincia di Brescia e, limitatamente agli sportelli della zona di Storo, in provincia di Trento.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

I corrispettivi a favore della società di revisione BDO SpA ed eventualmente alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di revisione (controllo dei conti annuali e semestrali) e di attestazione, come deliberati dall'Assemblea del 9 aprile 2011 (comprensivi di eventuali indicizzazioni, ma escluse le spese vive e l'IVA), sono ammontati a € 36.000, di cui € 3.000 per il controllo dei conti consolidati.





BANCA VALSABBINA

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

la presente relazione, relativa al bilancio chiuso al 31/12/2011, è redatta ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile nonché dell'art. 153 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La revisione legale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2409 bis del Codice Civile, è stata affidata alla Società di Revisione BDO S.p.A. per il periodo 2011-2019.

Risultati dell'esercizio sociale

Il bilancio chiuso al 31/12/2011 presenta un :

Totale Attivo	3.410.573.243
Patrimonio Netto (inclusivo di Riserve da Valutazione negative per € 14.604.060)	385.489.056
Azioni proprie in portafoglio	(5.288.253)
Utile d'Esercizio	7.018.201

Alla formazione dell'utile dell'esercizio hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico e diffusamente commentati sia nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione che nella parte C della nota integrativa.

I fondi svalutazione dei crediti deteriorati per capitale e interessi ammontano globalmente a € 64.912 migliaia mentre il fondo svalutazione collettivo dei crediti in bonis ammonta a € 11.715 migliaia. Diminuiscono di € 12.615 migliaia le riserve di valutazione per effetto delle minusvalenze rilevate sui titoli di proprietà.

L'Utile di Esercizio, inferiore del 30,7% rispetto a quello del 2010 nonostante il miglioramento del margine d'interesse, l'aumento delle commissioni nette e l'attento controllo delle spese, risente della straordinaria crisi, tuttora in corso, che ha determinato un consistente importo delle rettifiche di valore passate da € 19.599 migliaia a € 26.836 migliaia (incremento del 36,9%).

Eventi di particolare rilevanza dell'esercizio

a) Acquisizione controllo del Credito Veronese S.p.A.

In data 26 aprile 2011 si è perfezionata l'acquisizione del pacchetto di controllo del Credito Veronese S.p.A., banca con sede in Verona, attiva nel territorio veronese con 7 agenzie. A seguito di tale acquisizione è stato costituito il Gruppo bancario di cui la Banca Valsabbina è Capogruppo. Fa parte del gruppo anche la società immobiliare Valsabbina Real Estate srl costituita nel 2010.

b) Aumento di capitale

Nel mese di novembre si è conclusa positivamente l'operazione di aumento del capitale sociale deliberata dall'assemblea straordinaria del 9 aprile 2011. Il patrimonio netto si è così rafforzato in modo considerevole per complessivi € 99,5 milioni.

L'attività del Collegio Sindacale.

Il Collegio ha svolto l'attività prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca

d'Italia e dalla Consob, conformemente al proprio ruolo istituzionale ed avvalendosi, ove necessario, della collaborazione delle funzioni di controllo interno (Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management ed Organismo di Vigilanza).

In particolare, ha intrattenuto rapporti sistematici e continuativi di informazione con il Servizio Internal Audit, attraverso l'analisi sia dei piani di lavoro programmati che delle relazioni periodiche predisposte per il Consiglio di Amministrazione e per gli organi di controllo.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza ed in attuazione del programma di lavoro a suo tempo predisposto, il Collegio ha avuto incontri con la Direzione Generale, con tutte le funzioni di controllo interno sopra specificate, con la Società di Revisione nonché con i responsabili delle principali aree di attività funzionale, in particolare il Settore Amministrativo, il Servizio Organizzazione, il Settore Finanziario ed il Settore Crediti. Dai colloqui e dagli incontri avuti sono state acquisite le informazioni e i dati necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, dei controlli interni, del sistema amministrativo-contabile e del suo concreto funzionamento.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia durante le verifiche periodiche che nel corso delle riunioni settimanali del Consiglio di Amministrazione alle quali ha regolarmente partecipato, verificandone il corretto funzionamento, nonché l'aderenza delle deliberazioni alle norme di legge e di statuto che le disciplinano.

Il Collegio ha ottenuto periodicamente, dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dai Responsabili delle principali aree di attività funzionale, le informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Banca; al riguardo, si può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e di carattere straordinario sono ampiamente commentate nella Relazione sulla gestione alla quale si rinvia, anche per quanto riguarda l'acquisto del pacchetto di maggioranza del Credito Veronese, come sopra ricordato.

Assetto organizzativo e sistema dei controlli interni

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, ritenendolo adeguato alle dimensioni ed alla struttura della Banca.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

E' stata posta attenzione ai controlli di linea nell'ambito delle strutture centrali, individuando alcune macro aree - settore esecutivo, settore credito e settore finanza - al cui interno sono state censite le diverse tipologie di operazioni, l'ambito dei controlli di primo livello, la cadenza e la responsabilità degli stessi. E' proseguita l'attività di aggiornamento e potenziamento dell'assetto organizzativo interno con particolare attenzione al comparto dei crediti sia per quanto riguarda la fase istruttoria che per quella di controllo, ed agli adempimenti antiriciclaggio.

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul processo di determi-

nazione del capitale interno (ICAAP), attraverso l'analisi di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo interno, riscontrando il rispetto dei limiti previsti.

Sistema amministrativo-contabile ed informativo

Il Collegio ha vigilato sul sistema amministrativo-contabile nel suo complesso, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ha verificato le procedure e le fasi di lavoro con le quali è stato redatto il bilancio, la sua conformità agli schemi e regole di compilazione previste dalle Autorità di Vigilanza e ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs.

Ha inoltre accertato che gli Amministratori non abbiano derogato alle norme di legge.

Per quanto attiene la vigilanza sul sistema informativo, il Collegio ha esaminato la relazione predisposta da primaria Società di Revisione sul sistema informativo del consorzio Cedacri (centro di elaborazione dati di cui si avvale la Banca) che non evidenzia particolari carenze o anomalie.

Rapporti con la Società di revisione

Nel corso dell'attività istituzionale, il Collegio ha scambiato informazioni con la Società di Revisione incaricata anche della revisione legale (BDO S.p.A.), senza rilevare dati e notizie degne di segnalazione nella presente relazione. La Società di Revisione ha riferito sull'assenza di situazioni di incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.

Denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.

Nel corso dell'anno 2011, non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.)

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito costantemente con cadenza settimanale. Il Collegio sindacale – oltre alla costante partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione - si è riunito 24 volte per svolgere le verifiche di propria competenza, sia presso la sede sociale sia presso le singole dipendenze.

Il Collegio sindacale ha inoltre partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, riunitosi con cadenza trimestrale, non rilevando fatti tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Bilancio di esercizio al 31/12/2011

Con riferimento al bilancio chiuso al 31/12/2011, si attesta – ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile - quanto segue:

- il bilancio di esercizio, corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, è stato redatto in base ai prin-

cipi contabili internazionali Ias-Ifrs omologati dalla Commissione Europea e nel rispetto delle regole disposte dalla Banca d'Italia e del documento Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 4 del 3/03/2010;

- i principi contabili utilizzati non si discostano da quelli adottati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente;
- con riferimento alla nuova struttura di Gruppo è stato redatto il bilancio consolidato per il quale abbiamo predisposto separata relazione;
- con riferimento all'Avviamento ed alle Partecipazioni, in bilancio rispettivamente per € 1.982 migliaia e per € 31.746 migliaia il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio consenso all'iscrizione e conseguente valutazione dello stesso, soprattutto con riferimento all'impairment test (test di deterioramento) eseguito;
- il bilancio, unitamente alle relazioni che lo corredano e al bilancio consolidato, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel termine previsto dall'art. 2429 del Codice Civile;
- la revisione legale, e in particolare la revisione del bilancio di esercizio sono affidate alla Società di revisione "BDO S.p.A.", che ha altresì redatto la sua relazione, dalla quale non emergono eccezioni.

Per quanto di propria competenza, il Collegio ha vigilato sull'impostazione data al bilancio di esercizio, i cui effetti risultano evidenziati ed illustrati nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Parti correlate

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle normali condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Tali operazioni sono sostanzialmente costituite dai rapporti con Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e Società ad essi riferite, oltre alle società controllate dalla Banca.

Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento. Ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni la Banca ha adottato, e pubblicato sul proprio sito Internet, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza del Collegio Sindacale

Signori Soci,

sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni acquisite, si attesta che nel corso del 2011 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto e che nessuna omissione o fatto censurabile degni di segnalazione nella presente relazione è stato da noi rilevato.

Tenuto inoltre conto che, dalle informazioni ricevute dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale non sono emersi rilievi o riserve, formuliamo parere favorevole sia in merito all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, sia in merito alla proposta di ripartizione del risultato di esercizio.

Vestone, 2 aprile 2012

Il Collegio Sindacale





BANCA VALSABBINA

Relazione della Società di revisione



Tel: +39 045940472
Fax: +39 045940474
www.bdo.it

Via Dietro Lione, 16
37121 Verona
e-mail: verona@bdo.it

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39**

Agli Azionisti della
Banca Valsabbina S.C.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota Integrativa, della Banca Valsabbina S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Valsabbina S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20121 Milano - Capitale Sociale Euro 998.000.000
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01754201548 - R.I.A. Milano 179349 - Iscritta all'Albo Speciale 150508 della Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



2.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2011.

Verona, 27 marzo 2012

BDO S.p.A.

Alfonso Iorio
(Partner)

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio, dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato. Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate per le banche non appartenenti a gruppi bancari deve essere superiore all'8%.

Backtesting

Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

Bancassurance

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo il compimento di tali operazioni e provvede al finanziamento dell'acquisto con l'emissione di titoli negoziabili su un mercato secondario.

Compliance

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e dalle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007.

Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato; il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Corporate governance

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

Cost Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Credit Protection Insurance (CPI)

Polizze assicurative di protezione del credito che possono essere sottoscritte dai debitori di prestiti finanziari (prestiti personali, mutui e carte di credito) per

garantire loro (in qualità di assicurati) di far fronte al pagamento del debito residuo/o di un certo numero di rate nel caso di eventi negativi temporanei o definitivi (perdita involontaria del posto di lavoro, malattia, infortuni, invalidità permanente o morte). Tali polizze possono essere abbinare anche ai finanziamenti alle imprese, con una copertura assicurativa degli eventi che possono colpire i soci, gli amministratori o le figure chiave dell'azienda.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Credit crunch

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campio-

ne di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui ipotecari).

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. In base ai principi contabili IAS le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

ICAAP (acronimo di: Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale e direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE), devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Internal Audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD (Loss Given Default)

Tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

MiFID

(acronimo di Markets in Financial Instruments Directive). Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli

inerenti agli strumenti finanziari. La direttiva abolisce l'obbligo di concentrazione degli scambi nei mercati regolamentati, ed introduce nuove forme di trattazione, quali i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) e gli internalizzatori sistematici. A fronte di una possibile pluralità di luoghi in cui gli strumenti finanziari sono negoziati, la direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy ("politica di esecuzione"), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile. Le funzioni di controllo sono demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa.

E' compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d'interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo. L'operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente incorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente incorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

Over the counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier I) – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare (Tier II), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie,

compresi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da banche, superiori al 10% della partecipata, non consolidate, nonché l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare). Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

PD (Probability of Default)

Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di default nell'ambito di un orizzonte temporale annuale.

Plain vanilla swap

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nozionale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di Stato).

POS (point of sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier I (patrimonio di base)

È costituito dal capitale versato, dalle riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), dagli strumenti innovativi di capitale (solo in presenza di condizioni che garan-

tiscano pienamente la stabilità della banca), dall'utile del periodo, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vanno dedotte le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Tier II (patrimonio supplementare)

È costituito dalle riserve da valutazione, dagli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia), dalle passività subordinate, dalle plusvalenze nette su partecipazioni, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, dall'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese, dalle differenze positive di cambio. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: le minusvalenze nette su partecipazioni, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare, altri elementi negativi.

I prestiti subordinati sono ammessi nel patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Dati statistici
importi in unità di Euro

anno	n.ro Soci	n.ro azioni	Patrimonio	Depositi	Impieghi	
1915	203	1.225	37	317	269	
1920	215	1.583	5	1.229	562	
1925	315	1.965	109	1.823	1.433	
1930	310	4.905	211	1.328	1.195	
1935	283	3.490	175	1.028	1.086	
1940	261	3.821	194	1.838	905	
1945	224	3.878	195	4.370	1.788	
1950	227	10.790	3.103	38.807	21.429	
1955	344	40.148	19.939	177.705	148.743	
1960	373	50.911	30.897	499.605	267.068	
1965	497	100.787	75.177	1.288.036	585.815	
1970	652	246.348	193.104	3.591.793	1.267.116	
1975	859	424.675	772.724	15.607.269	9.627.262	
1980	1.194	884.283	5.876.842	51.008.393	28.564.727	
1985	1.549	1.073.189	14.566.046	110.483.491	58.819.281	
1986	1.763	2.250.501	18.582.105	111.219.730	57.245.198	
1987	1.887	2.267.032	19.515.819	117.724.080	73.067.981	
1988	1.983	2.410.193	19.578.082	132.517.438	86.880.381	
1989	2.453	2.685.161	20.128.062	159.501.454	108.391.120	
1990	2.603	3.141.775	25.868.757	171.379.051	115.878.934	
1991	2.755	3.148.779	27.897.301	184.500.956	121.130.926	
1992	2.784	3.152.924	28.382.524	209.695.324	147.076.728	
1993	3.123	3.174.077	30.335.749	252.544.782	184.772.603	
1994	3.264	3.182.419	30.606.091	280.125.920	195.739.665	
1995	3.423	3.208.519	31.803.701	324.129.826	226.945.694	
1996	5.178	4.769.990	46.322.575	426.379.486	283.913.039	
1997	6.460	5.304.511	53.317.999	447.878.881	355.604.789	
1998	6.487	7.678.049	69.793.333	480.931.090	449.513.486	
1999	7.890	9.116.537	89.691.858	564.519.346	594.441.845	
2000	10.169	15.410.442	143.775.745	748.963.787	828.247.973	
2001	13.078	16.510.442	161.253.414	954.613.559	978.406.656	
2002	15.348	17.110.442	172.486.019	1.276.773.210	1.214.280.373	
2003	17.620	17.710.442	185.313.213	1.379.844.988	1.307.946.875	
2004	19.089	18.262.075	196.359.531	1.526.151.724	1.480.606.684	
2005	19.087	25.566.905	265.211.273	1.772.486.503	1.623.412.367	IAS
2006	22.654	26.516.169	288.219.651	2.003.983.453	1.896.162.776	IAS
2007	22.761	26.516.169	295.602.946	2.277.927.222	2.200.327.880	IAS
2008	24.270	26.516.169	302.287.087	2.600.592.323	2.528.200.767	IAS
2009	28.794	26.516.169	305.974.419	2.730.415.375	2.564.200.843	IAS
2010	31.420	26.516.169	298.673.996	2.765.830.264	2.823.361.370	IAS
2011	34.171	35.534.212	382.149.016	2.689.599.248	2.771.138.891	IAS





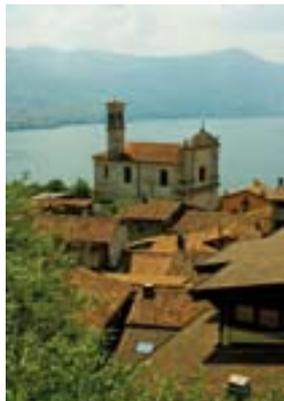
1



2



3



4



5

- 1. Val Sabbia: veduta aerea p.10
- 2. Botticino: cave di marmo p.12
- 3. Brescia: torre dell'orologio p.14
- 4. Sale Marasino: parrocchia di San Zenone p.69
- 5. Montichiari: il castello p.82-83
- 6. Lonato: la torre civica e il duomo p.86
- 7. Val Trompia p. 91



6



7



8



9



10



11



12



13

8. Lumezzane: veduta aerea
p.92-93

9. Brescia: tempio Capitolino
p.159

10. Brescia: duomo vecchio
p.171

11. Idro: Rocca p.214-215

12. Desenzano p.220-221

13. Bagolino: la piana del Gaver
p.231





*Finito di stampare
presso
tipolitografia Vobarnese
nel mese
di aprile 2012*

•

*Progetto grafico
cantoni grafica e comunicazione*